QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-948 al 40-948

LA STAMPA

GIOVEDI' 9 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 85
L. 30 (sped. in abb. postale)

La burocrazia e gli aumenti

L'accordo fra governo e sindacati del personale statale si direbbe ormai imminente. La discussione non soltanto procede abbastanza in fretta, ma prende le mosse da posizioni ravvicinate. Si può sperare, dunque, che un problema sorto otto mesi fa, e che ai primi di quest'anno assunse toni anche drammatici, possa dirsi ormai sciolto. Fra poco non si discuterà più dell'ammontare globale dei nuovi aggravi al bilancio dello Stato, ma di come si possano coprire le nuove spese.

Quando un accordo sindacale riguarda 1.600.000 persone (cioè 1.166.000 statali in servizio attivo nonché 465.000 pensionati) esso merita di venir attentamente analizzato non solo dal punto di vista giuridico, ma anche dal punto di vista economico. Influisce sui nostri istituti e modificherà alquanto anche il comportamento collettivo.

Ecco dunque, limitandoci all'essenziale, le clausole che esso accoglie.

Primo: a tutti gli statali sarà concesso un aumento forfettario nella misura del 5-7%, per tener conto delle variazioni nel costo della vita intervenute fra il 1956 ed il 1959. Decorrenza dell'aumento e limite massimo restano ancora da determinare chiaramente.

Secondo: dal 1° luglio 1959 a tutti gli statali sarà concessa una «indennità speciale» variabile secondo le mutazioni di un nuovo indice del costo della vita. La indennità è, tuttavia, commisurata ad una fascia retributiva che ha quale limite massimo 40.000 lire mensili per il personale in servizio e lire 32.000 mensili per i pensionati. Per il calcolo dell'indice, dopo molte proposte e controproposte, sembra si istituirà un nuovo bilancio familiare, che tenga conto dei consumi di una famiglia piccolo-borghese, con entrate mensili di ottantamila lire.

Terzo ed ultimo: saranno aumentati gli assegni familiari, estendendone la corresponsione non solo alla moglie ed ai figli (questi sino al ventiquattresimo anno di età!), ma anche ai genitori a carico. Da un aumento di mille lire mensili proposto dall'on. Fanfani si è oggi alla corresponsione di un aumento di millecinquecento lire mensili, per i figli inferiori ai quattordici anni e di duemila lire mensili per ogni figlio dai quattordici ai ventiquattro anni. Le altre corresponsioni sono regolate sulla cifra detta per ultima.

* *

Queste, nei termini essenziali, le travature del nuovo contratto. Eccoci allora a qualche riflessione. Innanzi tutto non val la spesa di discutere se lo scatto iniziale sarà fissato al 7%, come chiesto dai sindacati, anziché al 5%, come desidera il governo, sulla scorta dell'andamento effettivo del costo della vita. In siffatte circostanze si suol prendere una via di mezzo e si conclude con l'erogazione supplementare globale di qualche miliardo.

Invece la più grossa novità recata da questo nuovo accordo si esprime con la frase: «concessione della scala mobile» agli statali. Già scrivemmo che questo congegno è pericoloso per il bilancio, e quindi per la stabilità monetaria; a non parlare della politica di più intenso sviluppo, desideratissima dal Mezzogiorno. Qualcuno ha difeso l'innovazione argomentando che, introdotta la scala mobile, il governo avrebbe avuto minor interesse nello svalutare la propria moneta. Cosicché il congegno, anziché dannoso, sarebbe stato addirittura di vantaggio per la lira. Ma quando mai si poté osservare, specie nel nostro Paese, un processo inflazionistico deliberatamente promosso dal governo, per motivi razionalmente fondati? L'inflazione pressoché ovunque (figurarsi da noi!) nasce come un avvenimento irrefrenabile, destato dal violento urto di opposti «gruppi sociali» dotati di potere. Ed in questo quadro il governo gioca piuttosto la parte del mediatore debole che quella dell'onnipotente dittatore mefistofelico. Insomma, il governo non sprona l'inflazione per alleggerire il peso del debito pubblico. La subisce, ahimè!, quando essa si presenta perché non sa evitarla.

Dunque, la concessione della scala mobile agli statali resta iniziativa pericolosa. Tuttavia il governo Segni, ben amministrando una cattiva eredità, ha cercato di circoscriverne i danni col limitare il massimale della «indennità speciale» e col concedere variazioni solo a cadenza annuale. Se quest'ultimo precetto sarà mantenuto nell'accordo definitivo, il preventivo di ciascun anno potrà tener conto anche delle prevedibili ripercussioni derivanti dai mutamenti nei prezzi sugli stipendi degli statali (che assorbono circa millecinquecento miliardi in cifra tonda) allontanando il pericolo di disavanzi improvvisi. Salvo il caso dell'inflazione galoppante, il sistema può passabilmente funzionare, e forse gioverà alla tranquillità sociale in questo settore.

* *

Tutte le provvidenze riguardanti l'indennità di famiglia rispondono al lodevole intento di livellare alquanto il tenor di vita dei pubblici dipendenti, a seconda della loro composizione familiare. Gioveranno pel modo come sono congegnate più alle zone centro-meridionali che alle zone settentrionali, data la situazione demografica del Paese. E potranno perfino favorire (almeno lo si è scritto) l'istruzione professionale delle nuove generazioni.

Tutti scopi sociali rispettabilissimi, come si vede. Sia lecito, tuttavia, osservare che già in partenza, per il modo come sono regolate, le variazioni negli stipendi agli statali hanno scarso riferimento alle variazioni nella produttività del loro lavoro individuale. Ciò incide, innegabilmente, sulla produttività stessa eliminando un potente stimolo al suo aumento. Le nuove provvidenze giungono a separare ancor più queste due grandezze economiche. Non ne avremo ripercussioni dannose, proprio nel momento in cui una miglior composizione e una più elevata efficienza della nostra burocrazia statale sembrano imposte da dure circostanze esterne? Insomma, come potrà lo Stato arrestare, domani, l'esodo dei migliori verso gli impieghi privati, più remunerativi, se continua a distribuire aumenti di stipendio globali rispettabilissimi (trentasei miliardi sui novanta complessivi) con siffatti criteri sociali?

Il sociale e l'economico una volta di più si trovano quivi a contrasto. Ma per il fatto che si sia voluto porre l'accento sui primi scopi, anziché sui secondi, anche i primi saranno alla lunga pregiudicati.

Ferdinando di Fenizio

I tedeschi pensano che la rinuncia del Cancelliere chiuda un ciclo

Adenauer difende la sua politica di fermezza in un radio-discorso sull'improvvisa decisione

"La mia risoluzione è stata rapida, ma ben meditata. Come presidente farò in modo che l'atteggiamento del governo di Bonn non muti di una virgola„ - "L'Occidente si guardi dal fare la minima concessione ai sovietici: se Mosca mettesse le mani sulle industrie tedesche, diventerebbe la prima potenza del mondo„ - Amara polemica con "l'atteggiamento ostile„ da parte inglese - Sembra improbabile che Erhard gli succeda come capo del governo - Il Cancelliere inizia oggi le vacanze sul lago di Como

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 aprile.

Costretto da più ragioni a lasciare il governo, Adenauer non ha rinunciato al proposito di governare. Ne ha dato conferma lui stesso nell'atteso discorso al paese diffuso stasera da tutte le emittenti tedesche, a 24 ore di distanza dalla sua candidatura alla presidenza della Repubblica. Viene così avvalorata l'impressione che anche all'interno della Germania si sia chiuso definitivamente un ciclo e che si preparino per il paese tempi più incerti e movimentati. Comincia forse, nella Repubblica Federale, un più libero gioco di forze, primo collaudo della giovane democrazia tedesca.

Adenauer ha parlato con il suo consueto tono, piano e all'apparenza tranquillo. Ecco le sue parole: «Vi sarete di certo meravigliati, miei cari compatrioti, ch'io mi sia posto a disposizione per l'elezione del successore del nostro stimato presidente Heuss. Per il momento però, non desidero parlare dei miei motivi. Vorrei dire soltanto questo: la mia risoluzione fu, è vero, presa con rapidità, ma, devo aggiungere, in maniera ben meditata e giusta. Essa non deve essere riguardata dal punto di vista delle circostanze presenti».



Il cancelliere Adenauer, prima della partenza per l'Italia, si è recato nel pomeriggio di ieri a salutare la figlia nella sua casa a Neuss, nei pressi di Bonn. Una piccola folla lo ha applaudito al passaggio (Telefoto)

Dopo aver premesso che si prepara un lungo periodo di «pericoli» e di «incertezze», e che è sua ferma proposito di «assicurare» la continuità della politica fin qui seguita, il Cancelliere ha aggiunto: «Io credo — e con me sono d'accordo i miei amici — che io adempirò al compito di presidente federale in maniera conforme alla portata di questo alto ufficio, in forza della mia esperienza e della fiducia che mi è stata concessa tanto all'interno quanto all'estero. La posizione, il compito e il lavoro del presidente della Repubblica — ha continuato Adenauer — vengono però sottovalutati, sia fra l'opinione pubblica tedesca che all'estero. Essi sono più grandi di quanto non si creda. Infine, vorrei dire ancora agli amici e ai nemici degli altri paesi che nei prossimi anni, e durante le imminenti conferenze internazionali, all'atteggiamento del governo tedesco non verrà cambiata una sola virgola».

Come si vede, Adenauer si prepara a sostenere una impegnativa battaglia nella sua nuova carica di presidente, che egli vorrebbe esercitare nei limiti più ampi stabiliti dalla Costituzione, anche se egli non s'illude di poter diventare un secondo Hindenburg.

Il radiodiscorso di Adenauer, in cui non è difficile ravvisare un sottofondo di amarezza, è servito a riaffermare più che altro i principi della sua politica estera. Adenauer si è scagionato dalle accuse e dalle critiche mossegli negli ultimi tempi ed ha lanciato ad un tempo dei moniti. Guai, ha detto, se i sovietici riuscissero ad imporre il loro trattato di pace con la Germania, che porterebbe alla divisione del paese in tre, anziché in due parti, ossia le due Germanie e Berlino ovest. Guai se l'Unione Sovietica riuscisse a mettere le mani sul potenziale industriale tedesco: d'un tratto essa diventerebbe la più forte nazione del punto di vista economico, superando gli Stati Uniti. Perciò — ha continuato — gli occidentali si guardino bene dal fare minime concessioni: esse difatti sortirebbero l'effetto di stuzzicare la cupidigia del comunismo che domani nessuno riuscirebbe più a sviare.

La disposizione alle concessioni — ha continuato Adenauer — deve trovare il suo confine naturale là dove cominciano gl'interessi vitali dei popoli liberi, e la libertà dei tedeschi di Occidente. Nessun governo tedesco potrà quindi mai convalidare la rinuncia delle popolazioni dell'est a decidere dei loro destini; nessun governo tedesco potrà accettare mai la proposta confederazione fra i due Stati, che isolerebbe la Germania mettendo in pericolo il suo ordine interno.

Una gran parte del suo discorso il Cancelliere l'ha dedicata ai rapporti con la Gran Bretagna, argomento delle più accese polemiche. Ha detto che in Inghilterra «si cerca di peggiorare sistematicamente l'atmosfera dei rapporti verso la Germania», come egli stesso fece rilevare a Macmillan durante la sua ultima visita a Bonn. La Gran Bretagna — ha aggiunto polemicamente — deve tener presente che il destino della Germania è anche il suo. «In una situazione del genere sarebbe augurabile che si ponesse definitivamente una pietra sui ricordi dell'ultima guerra e sui risentimenti verso il nostro Paese».

Passando al tema principale dei contrasti fra Bonn e Londra, il «congelamento» degli armamenti, Adenauer ha detto di condividere il parere del generale De Gaulle, secondo cui una zona a basso potenziale in Europa «ha uno scopo soltanto se essa si estende dall'Atlantico agli Urali». E su ciò — ha aggiunto — sono d'accordo anche i militari. «Tuttavia — ha concluso — gli attacchi contro De Gaulle in proposito sono stati sempre moderati. Soltanto contro di noi, e in particolare contro di me — qui ha preso maggior evidenza l'amarezza del discorso — essi sono diventati sempre più duri. Ma fra gente accomunata da uno stesso destino, si dovrebbero lasciare da parte questi motivi di discordia».

La giornata politica, dopo il sensazionale annuncio di ieri, è trascorsa abbastanza calma. Adenauer, prima di partire per Cadenabbia dove si reca in vacanza (ha lasciato la capitale stasera in treno) ha avuto un lungo colloquio con il vice-cancelliere Erhard che lo sostituirà nelle tre o quattro settimane di villeggiatura. E' però per lo meno azzardato trarre da questo incontro delle indicazioni sul futuro capo del governo, anche se Erhard resta, per la sua popolarità, nel novero dei candidati al ruolo di cancelliere. Fra i più probabili successori si parla pur sempre con insistenza del ministro delle Finanze, Etzel, uno degli uomini nuovi del partito democristiano, ben visto dalla maggioranza. Un uomo onesto, dicono negli ambienti del partito; giovane, che sinora non si è compromesso eccessivamente né con Adenauer né con i suoi avversari interni. A differenza di Erhard, uomo di vivace temperamento che ebbe in passato forti scontri con Adenauer, Etzel è tranquillo e conciliante: l'ideale per la situazione che potrebbe determinarsi con l'assunzione dei poteri presidenziali da parte di Adenauer. Questi, del resto, cui spetta di designare il successore, ha tutto l'interesse a scegliere appunto un uomo non troppo battagliero come sarebbe Erhard: il quale, si può rilevare ancora, non ha fama di grande politico ed è molto attaccato alla direzione degli affari economici. D'altra parte, si deve tener presente che Erhard è molto più «flessibile» di Adenauer in politica estera (sotto questo punto di vista egli potrebbe rispondere meglio a determinate nuove tendenze), e che inoltre gode di enorme prestigio.

Questi sono i pro e i contro che vengono soppesati ora dai politici di Bonn per quanto riguarda il difficile problema della successione.

La decisione per il nuovo governo tedesco si avrà dopo il 15 settembre (com'è stato stabilito oggi) cioè quando Adenauer avrà assunto l'ufficio della presidenza.

Come ha accolto il Paese la decisione di Adenauer di presentarsi candidato alle elezioni presidenziali? Volendo riassumere le opinioni espresse dai più quotati portavoce dell'opinione pubblica — i giornali — si può dire che la risoluzione viene considerata senza dubbio «saggia» (è il termine che ricorre in diversi commenti); si dà nei commenti di stampa il più ampio riconoscimento ai meriti di Adenauer e si esprime la convinzione che egli saprà portare a termine la sua missione politica dal posto che gli è stato assegnato e che gli conviene, guidando soprattutto i primi passi del futuro giovane cancelliere.

L'abbandono della Cancelleria da parte del vecchio Adenauer è insomma, per i giornali, la conseguenza logica, diremmo naturale, di una mutata situazione. Sono, come si vede, commenti assai sereni, anche se vi affiorano qua e là motivi di incertezza per i futuri sviluppi politici.

Dopo dieci anni di immobilità nella politica estera, è comprensibile del resto che i tedeschi si preoccupino dei prossimi eventi in cui, secondo il parere della Frankfurter Allgemeine, *giocheranno diverse forze nuove, a cominciare dai «giovani» del partito di maggioranza. Forse che — potremmo aggiungere — cominceranno soltanto ora a rivelarsi.*

Massimo Conti

Il «vivo interesse» del Dipartimento di Stato

Nessun commento ufficiale americano - Notevole discorso del sen. Mansfield sulla possibilità di trattare con Mosca su basi nuove

(Dal nostro corrispondente)
New York, 8 aprile.

Mentre, stamattina, i circoli di Washington erano propensi a ritenere che il ritiro dalla politica attiva (di partito) di Adenauer potesse significare un addolcimento della posizione della Germania dell'Ovest nei confronti della Germania dell'Est e di Berlino, le dichiarazioni del Cancelliere, giunte poco fa, sembra abbiano versato una doccia fredda su queste ipotesi: tuttavia — si osserva — anche se Adenauer intende dare alla carica di presidente un ruolo più attivo di quel che sembra avere oggi, non per questo il suo potere può restare qual è.

Il riserbo del governo americano sulla decisione di Adenauer è, in ogni modo, assoluto. Ai giornalisti che chiedevano un commento, un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto: «Il Dipartimento di Stato ha preso nota con grande interesse della decisione del cancelliere Konrad Adenauer di porre la sua candidatura alla presidenza della Repubblica federale tedesca. Ma evidentemente non è suo compito commentare un avvenimento di politica interna che ha luogo in un altro paese».

Sul problema tedesco, si sono avute oggi interessanti parole del senatore democratico Mansfield, uno dei più autorevoli membri della commissione senatoriale per gli affari esteri. In un pranzo all'albergo Waldorf Astoria, Mansfield ha tenuto un discorso, dicendo fra l'altro: «Se l'inizio di una pace durevole in Germania e nella Europa centrale deve essere il risultato delle imminenti conferenze internazionali, sarà necessario far luogo ad un vero e proprio ripensamento di molti aspetti della politica seguita finora in Europa non soltanto dall'Unione Sovietica ma anche dalle nazioni occidentali. Occorre seguire la regola del *do ut des*, delle concessioni reciproche».

L'oratore ha suggerito una «neutralizzazione provvisoria» dei settori occidentali e del settore orientale di Berlino, con controllo delle Nazioni Unite e con la garanzia del libero accesso a Berlino da tutte le provenienze, fino a quando la città non sarà tornata ad essere la capitale della Germania riunificata.

Interessante anche, pur se qui siamo nel campo delle informazioni non ufficiali, un piano che il governo americano avrebbe proposto — per ora agli alleati — per la stipulazione, fra tutti gli stati europei e quelli del Nord America, di un trattato che dovrebbe dar vita ad un nuovo sistema di sicurezza collettiva in Europa. Il trattato impegna ciascun paese aderente ad intervenire in difesa di altro Stato firmatario, che sia vittima innocente di un'aggressione. In estrema ipotesi, il patto obbligherebbe gli Stati Uniti a schierarsi a fianco dell'Unione Sovietica in caso di aggressione contro quest'ultima da parte della Germania. Il progetto è esplicitamente subordinato ad un accordo sulla riunificazione tedesca e prevede, tra l'altro una limitazione delle forze armate tedesche.

Molto importante appare ancor oggi, sull'*Herald Tribune*, il terzo articolo di Walter Lippmann, a proposito della Germania. Le sue osservazioni odierne ricordano in qualche modo le tesi del senatore Mansfield.

Lippmann afferma che il modo migliore per difendere la vita dei due milioni e mezzo di abitanti di Berlino-ovest è «uno statuto concordato che metta la città sotto la tutela dell'Onu».

a. b.

De Gaulle esamina con i suoi ministri le conseguenze sulla posizione francese

Molti temono l'isolamento della Francia davanti ad una nuova intesa anglo-tedesca - Il commento di "Le Monde„ alla "gloriosa abdicazione„ del Cancelliere

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 aprile.

Couve de Murville ha parlato oggi, al Consiglio dei ministri che il generale De Gaulle ha presieduto all'Eliseo, della decisione di Konrad Adenauer di accettare la candidatura alla presidenza della Repubblica federale tedesca, ma, trattandosi di un affare di politica interna della Germania, ha rifiutato ogni commento.

Nonostante ciò, l'inquietudine suscitata ieri dalla notizia negli ambienti ufficiali francesi, viene accentuata oggi dai commenti dei giornali che, pur prospettando numerose ipotesi contrastanti, sono pressoché concordi che si tratti di una ritirata di fronte alle insormontabili difficoltà in cui il Cancelliere si era posto con la sua intransigenza negli affari internazionali.

«La fronda dei suoi amici politici — è detto nell'editoriale di *Le Monde* di stasera — ha potuto fargli prendere coscienza simultaneamente del suo isolamento e della sua avanzata età: è ancora più probabile che, con la versatilità dei realisti, si sia accorto degli insospettabili vantaggi della gloriosa abdicazione che gli è stata proposta».

Che si tratti di abdicazione, sia pure gloriosa, non viene messo in dubbio da nessuno in Francia, anche se molti ammettono che, dalla presidenza della Repubblica, il vecchio uomo di Stato potrà ancora esercitare una certa influenza sulla Cancelleria federale. Nessun Cancelliere potrebbe infatti rifiutare i consigli dettati dall'esperienza di colui che ha ricostruito una nuova Germania dalle rovine della disfatta.

Tutto dipende però da chi verrà scelto come nuovo Cancelliere: se dovesse trattarsi, per esempio, del dott. Gerstenmaier, attuale presidente del Bundestag, la sua collaborazione col Presidente della Repubblica diventerebbe molto problematica, a causa dei profondi dissensi che dividono da molto tempo i due uomini.

Anche se a succedergli alla Cancelleria federale dovesse essere chiamato il prof. Erhard, che è ora ministro della Economia, profondi mutamenti dovrebbero essere previsti nella politica estera tedesca, non fosse altro perché il prof. Erhard, in contrasto con Adenauer, è sempre stato fautore della zona di libero scambio e, per conseguenza, di un riavvicinamento con Londra.

In ogni caso, sembra a Parigi certo che l'atteggiamento di Adenauer, durissimo verso gli inglesi e intransigente sulle trattative con Mosca, verrà abbandonato o, almeno, attenuato, da chiunque sarà chiamato a succedergli. Sfumerà così quell'identità di vedute che si era stabilita nei colloqui col generale De Gaulle a Marly-le-Roy e il governo francese, che aveva assunto, fra i tre grandi dell'Occidente, il compito di sostenere la rigida posizione del Cancelliere, correrà il rischio di rimanere isolato. L'isolamento potrebbe diventare tanto più inquietante se, come tutto lascia supporre, la nuova politica di Bonn dovesse indirizzarsi nel senso di una intesa anglo-tedesca.

Mutamenti sostanziali, che non riguarderanno soltanto la Francia, sono comunque prevedibili. *Les Echos*, che rispecchia il punto di vista degli ambienti finanziari, scriveva stamani: «L'andata del dottor Adenauer alla magistratura suprema, avrà pesanti conseguenze». E un giornale d'intonazione gollista, *Combat*, dopo avere affermato che «la situazione creata ieri richiederà certamente tutta l'attenzione dei dirigenti francesi», commentava: «Un uomo, il cui ruolo è stato considerevole nell'edificazione dell'Europa, si sposta o scompare. Una innovazione interviene sul piano umano nei rapporti fra l'Est e l'Ovest. Lo stesso dialogo non ha più lo stesso tono, quando cambiano gli interlocutori».

Sandro Volta

Il *Times* prevede «la fine di un'epoca politica»

Londra, 8 aprile.

I commenti fatti oggi da Adenauer sui contrasti con l'Inghilterra non hanno troppo imbarazzato né i capi né l'opinione pubblica britannica. Sono — del resto — divergenze di vedute già ampiamente note. Londra è per una tattica più flessibile verso Mosca. Adenauer è il più intransigente tra gli occidentali.

Il *Times* scrive che il Cancelliere è stato insieme a De Gasperi e a Schuman l'architetto della democrazia cristiana in Europa e che il suo ritiro segna la fine di un'èra politica, non solo per la Germania occidentale.

Il *Daily Telegraph*, giornale assai vicino ai circoli governativi di Londra, afferma nell'editoriale che verrà pubblicato domani che si può prevedere una sterzata di timone alla politica estera di Bonn, e che gli eredi del Cancelliere adotteranno un atteggiamento più flessibile per quanto riguarda la soluzione pacifica del problema tedesco.

Il *Daily Mail* scrive che la decisione di Adenauer influirà notevolmente sulla politica di Parigi e di Washington e indurrà questi due governi a rivedere alcune loro posizioni, a tutto vantaggio del prestigio britannico.

Il liberale *Manchester Guardian*, crede invece che la decisione di Adenauer sia stata motivata da contrasti in politica estera sorti in seno al partito democratico cristiano e che un nuovo orientamento in questo settore era incompatibile con la permanenza di Adenauer a Palazzo Schaumburg.

Lungo colloquio al Quirinale

Gronchi discute la situazione con Segni e il ministro Pella

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 aprile.

(v. p.) Sulla decisione di Adenauer di ritirarsi dalla politica attiva, il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno stamane avuto un lungo scambio di idee nel corso di un'udienza in Quirinale che si è protratta da mezzogiorno fino all'una e tre quarti. Il Ministro Pella avrebbe dovuto recarsi ieri dal Capo dello Stato per riferire sullo svolgimento della sua missione a Washington, ma, avendo Gronchi desiderato che fosse presente anche Segni, l'incontro era stato rinviato a stamane, stanti gli impegni di ufficio che occupavano ieri il Presidente del Consiglio.

L'occasionale rinvio è stato quindi opportuno, poiché ha dato la possibilità di un esame più ampio della situazione internazionale, aggiornata fino all'ultimo sensazionale avvenimento. Invece di parlare solamente del Consiglio della Nato e delle polemiche sui missili, si sono esaminate le nuove prospettive di politica estera. La conversazione ha avuto pertanto uno svolgimento assai pacato, dato che si è voluto prescindere dai casi contingenti, e difatti all'uscita dal Quirinale «il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri apparivano molto sereni e soddisfatti».

La precisazione è stata data dall'agenzia *Italia*, ed ha un significato politico evidente: i violenti attacchi di cui è oggetto il ministro Pella, non solo da parte dell'estrema sinistra, ma anche di un largo schieramento di stampa che va dal moderato *Messaggero* alla *Voce Repubblicana* ed alla socialdemocratica *Giustizia*, non hanno avuto eco in Quirinale.

Nel colloquio si è preferito studiare il possibile nuovo corso della politica occidentale, per tutti quegli adeguamenti che si mostrassero opportuni o necessari, e le conclusioni sono state abbastanza ovvie: aspettare e vedere. Nell'attesa, comunque, gli ambienti diplomatici italiani sono in fermento. A Palazzo Chigi, a quanto si assicura, hanno risollevato la testa tutti i fautori della linea di politica estera che è definita «inglese», in contrapposto a quella più favorevole alle vedute francesi e tedesche.

I sostenitori dell'asse Bonn-Parigi ribattono che il ritiro di Adenauer non è destinato ad influire sulla condotta della politica estera tedesca, che il vecchio Cancelliere continuerà a determinare anche dalla sua poltrona di Presidente federale, e la polemica su questo tema si svolge serrata, ed ha raggiunto toni vivaci già nelle prime ventiquattr'ore. Gli echi ne giungono anche fuori di Palazzo Chigi, a Montecitorio e negli ambienti governativi. E' attesa per domani in proposito una relazione di Pella al Consiglio dei ministri.

Segni accoglie in parte le controproposte degli statali

Per la "scala mobile„ l'aumento verrebbe portato al 6 per cento degli stipendi e delle pensioni - Miglioramenti anche alle quote aggiuntive di famiglia - Si riparla di ritocchi alle tasse automobilistiche

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 aprile.

L'incontro che nella tarda mattinata l'on. Segni ha avuto con i rappresentanti degli statali delle quattro maggiori confederazioni è stato interlocutorio. Non ha condotto, come si riteneva, alla definizione dell'accordo per la soluzione della vertenza. Ma gli statali non hanno abbandonato il loro «prudente ottimismo», che appare, in verità, più che fondato.

Nell'odierna breve riunione al Viminale fra Segni e la quindicina di sindacalisti (è durata, in tutto, poco più di tre quarti d'ora) s'è fatto un altro passo avanti. Segni non ha indicato tutte le offerte definitive del governo. Qualche cosa ha lasciato in ombra evitando di scoprire tutte le carte. Lo farà in un nuovo incontro, che ha fissato per venerdì mattina, poco prima che si raduni il Consiglio dei ministri cui spetta di adottare la decisione finale. «All'incontro di venerdì — ha detto Segni — desidererei fosse presente un rappresentante per ciascuna confederazione». I sindacalisti hanno, naturalmente, aderito.

La riunione di stamani l'ha aperta Segni rilevando come la intransigenza manifestata dalla Dista, l'organizzazione dei circa ventimila dirigenti statali, pone nuovi problemi e dimostra la pratica impossibilità di accogliere tutte le controproposte.

Il governo — ha annunciato il presidente — accoglie in parte quella di aumentare, percentualmente, le prime quarantamila lire dello stipendio e le prime 32 mila lire della pensione, allo scopo di far riguadagnare agli impiegati ed ai pensionati la parte di potere di acquisto perduta dal 1956 a causa dell'aumento del costo della vita. La percentuale sarà resa nota venerdì: si ha motivo di credere, tuttavia, che si aggirerà sul 6 per cento. L'aumento risulterà, cioè, di L. 2400 al mese sugli stipendi e di L. 1920 sulle pensioni a partire dal 1° luglio.

Un altro elemento scaturito dalla breve riunione del Viminale, e che ha dato vigore al «prudente ottimismo» dei sindacalisti, è questo: l'aumento delle quote aggiuntive di famiglia decorrerà dal 1° febbraio scorso. Quale sarà l'ammontare dell'aumento non è definito. Il governo aveva offerto, come si sa, 1250 lire per i conviventi a carico e lire 2[illegible] per i figli dai 15 ai 24 anni. Ora vorrebbe unificare la quota d'aumento.

Uno dei sindacalisti partecipanti alla riunione — Corti, della Uil — ha fra l'altro detto: «Vedremo, venerdì, quali saranno le offerte conclusive. Ci auguriamo che siano soddisfacenti perché l'attesa della categoria è ormai esasperata ed il paese ha bisogno di veder chiusa, presto, questa vertenza».

Un altro ha annunciato che il governo, per quanto riguarda le richieste cosiddette minori, e cioè scatti biennali, ruoli aggiunti, salariati, inizierà, subito, le trattative al Ministero del Tesoro.

La decorrenza al 1° febbraio dell'aumento degli assegni familiari comporterà un maggior onere di una dozzina di miliardi. Altri sette e mezzo deriveranno dal previsto aumento dal 5 al 6 per cento della rivalutazione per le retribuzioni. Si arriverà, quindi, ad una cifra non lontana dai cento miliardi di lire. Come saranno coperti?

Il piano di maggiori entrate studiato dai dicasteri finanziari è ancora circondato di mistero. Tuttavia qualche cosa comincia a trapelare. Secondo attendibili informazioni un miliardo di lire all'anno deriverà da un ritocco delle tasse di circolazione delle autovetture, a partire dalla cilindrata di 1200 cmc in avanti. La maggiorazione sarà graduale. Per le cilindrate 1300 e 1400 l'aumento si aggirerebbe sui dieci per cento. Un introito di qualche altro miliardo è previsto, poi, da un progetto di tassazione delle autovetture azionate a gas liquido.

Se si considera che i miliardi necessari oltrepassano i 95, si deduce che saranno contemplati ritocchi di molte altre «voci» fiscali.

v. s.

CRONACA CITTADINA

A Torino sono circa 5 mila, diecimila in Piemonte

Vita di un commesso viaggiatore

Incasso lordo da 200 a 230 mila lire al mese, il 60 per cento è assorbito dalle spese - "Con il resto la mia famiglia vive, ma c'è sempre la minaccia delle malattie: non abbiamo la mutua„ - Ogni anno 40 mila km. in auto, il giro della Terra - Una giornata che comincia alle 6 - Spietata concorrenza, amare sorprese

I rappresentanti di commercio a Torino sono circa 5 mila, diecimila in Piemonte. E' una categoria che lavora sodo e non è ancora ben organizzata. Ogni giorno a «Specchio dei tempi» scrivono per trattare i loro problemi. Ne abbiamo invitato uno a parlare delle condizioni di lavoro sue e della categoria.

Sono un modesto rappresentante di commercio: ho 43 anni e da 15 svolgo questa attività. Ho moglie e due figli di 4 e 5 anni. Ho scelto questo lavoro non perché mi piacesse più di altri, ma semplicemente perché, quando sono tornato dalla guerra, un amico mi ha ceduto una delle sue rappresentanze. Giro il Piemonte con una vecchia «1400» che ho fatto trasformare a gas liquido per risparmiare il più possibile, e vendo per quattro ditte di abbigliamento e confezioni femminili. Sono costretto a tenere una macchina grossa perché il mio campionario è molto voluminoso: da 4 a 6 pesanti valige.

La media del mio guadagno lordo è di circa 200-230 mila lire al mese; gli uffici tributari mi riconoscono dal 40 al 50% di questa cifra a titolo di spese detraibili, ma secondo i miei calcoli le spese effettive assorbono in realtà oltre il 60% dei guadagni.

Il calcolo è presto fatto: sto da 4 a 5 giorni alla settimana fuori Torino: un pasto mi costa in media mille lire e altrettante la notte in albergo, 200 la colazione del mattino e un caffè durante il giorno. Poi ci sono le bibite da offrire ai clienti: qualche volta i migliori affari si concludono al tavolo del bar. Bisogna tener conto anche delle spese d'ufficio, corrispondenza, telefono; delle mance ai commessi (necessarie) e dell'abbonamento a qualche rivista di moda. La spesa più rilevante resta sempre la macchina: percorro ogni anno circa 40 mila chilometri, il giro dell'Equatore.

La mia giornata incomincia alle 6 del mattino e continua spesso anche nelle ore notturne per il disbrigo della corrispondenza con le ditte e i clienti. Spostarmi è la fatica più gravosa: con nebbia, gelo, sole, sono sempre in macchina, lontano dalla mia casa. Una piccola casa: due camere e cucina per cui pago 22 mila lire d'affitto: abbiamo una vecchia radio, frigorifero, lavabiancheria e lucidatrice: tutto comperato a rate. Non abbiamo mai avuto la donna di servizio, neanche a ore. Mia moglie fa tutto e mi aiuta anche a tenere la contabilità.

Ho dovuto fare una rilevante assicurazione sulla macchina (50 milioni) per la quale pago un premio annuo di 70 mila lire. Ci dobbiamo garantire anche sul rischio delle persone che viaggiano con noi per ragioni di lavoro: ispettori o titolari delle case rappresentate, che spesse volte risparmiano il loro automezzo per usufruire del nostro. Gli incidenti sulle strade sono sempre più numerosi: ho voluto dare un margine di sicurezza alla mia famiglia e a questo scopo ho contratto una polizza di assicurazione sulla vita: 5 milioni, con un premio annuo di 230 mila lire.

Come si vede, con quello che resta, mia moglie deve stare molto attenta per quadrare il bilancio familiare. E dire che non ci permettiamo lussi: un cinema alla domenica e 8 giorni all'anno di ferie.

Tante volte mi è accaduto di invidiare gli impiegati che al 27 prendono lo stipendio. Sanno qual è la cifra, anche modestissima, su cui possono contare. Io no. A me le provvigioni (dallo 0,50 al 5%) vengono pagate una volta ogni sei mesi, o una volta all'anno. Il guadagno del '58 mi serve per vivere ora, nel '59. Non è comodo, anche perché non è mai sicura la cifra. Ci sono sorprese spiacevoli e improvvise: l'annullamento di decine di ordini quando le fabbriche non consegnano in tempo, oppure i fallimenti, in cui qualche volta s'incappa. Nell'ultimo quinquennio la crisi commerciale si è aggravata. Questo significa visite più numerose ai negozianti, maggior percorso in auto, maggiori spese e purtroppo minor guadagno. La concorrenza diventa più spietata.

E non si tratta di sola concorrenza con altri commessi viaggiatori, come ci chiamano. Gli abusivi sono la nostra spina. Pensionati o impiegati a orario unico, che arrotondano l'assegno mensile o lo stipendio, con le rappresentanze. Si accontentano di provvigioni minime e non pagano tasse: noi, come liberi professionisti, siamo iscritti nei ruoli di R. M. categoria C/1.

Naturalmente io conto su una clientela fissa, ma questo non vuol dire che io tralasci una sola occasione per allargare il cerchio delle mie visite. Questi contatti non sono sempre facili. Pazienza quando si fanno i giri a vuoto. L'amarezza viene quando si urta contro un muro di scortesia. E dire che i commercianti dovrebbero rendersi conto che noi non siamo degli importuni. Se anche non comprano da me, ascoltarmi, guardare il campionario, vuol dire per loro avere una base di confronto sulla quale discutere con i loro fornitori. Invece non è sempre così.

In complesso, anche se molto sudati, i soldi del mio guadagno netto potrebbero bastare alla mia famiglia. Le difficoltà nascono dal fatto che non ho una mutua. Mia moglie è malaticcia, e per i bambini si sa occorre sempre qualcosa. Ogni anno tra medici e medicine devo pagare cifre non indifferenti. Non parliamo di eventuali interventi chirurgici o dei parti: basta un'operazione per sconvolgere il mio modesto bilancio.

Ci sono altre difficoltà che rendono la vita dura a noi, rappresentanti di commercio. Per esempio il timore di essere esonerato da un momento all'altro e senza plausibili ragioni. Può succedere con preavviso di tre mesi e con una indennità modestissima, appena l'attività si affievolisce. E' un pensiero che mi perseguita talvolta, alla sera, quando mi ritiro in una anonima camera d'albergo, con tanta nostalgia dei miei bambini.

Almeno potessi pensare, mi dico, che tra 20-25 anni mi attende una buona pensione. Invece no. A differenza di quanto accade all'estero, sui 60-65 anni ci viene rimborsata la somma dei contributi versati, più il 4% d'interessi e basta. Penso anche che se noi agenti fossimo tutti uniti, ci sarebbe più facile ottenere quel minimo che è stato concesso ad altre categorie.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,9
MINIMA + 9,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 14,3, umidità 63 %, vento da sud-est debole, cielo poco nuvoloso, pioggerella. Previsioni: tempo molto variabile. Temperatura a Caselle: massima +18,4, min. +2,8, media +15,5.

La popolazione aumentata di 6.007 unità in 3 mesi

Nel '58: 373 mila occupati, 17 mila disoccupati, 7 mila in cerca di prima occupazione

Nel primo trimestre dell'anno la popolazione di Torino è aumentata di 6007 unità: da 916.652 a 922.659; una media di 66 nuovi cittadini ogni giorno. Da gennaio a fine marzo si sono registrate 2883 nascite, 2422 morti (differenza attiva: 461 unità), 10.275 immigrati e 4819 emigrati (differenza attiva: 5456 unità). Come sempre si deve constatare che il rapido aumento della cittadinanza è dovuto quasi per intero al flusso migratorio: nel primo trimestre si è avuta una media mensile di 3300 unità in arrivo contro 1600 in partenza.

Questi dati sono riferiti dal consueto bollettino statistico del Comune per il mese di marzo, che riassume anche altri capitoli di notevole interesse. In tre mesi ci sono stati a Torino 1094 incidenti con 7 morti e 478 feriti. Sono stati portati a termine 135 nuovi fabbricati, per un complesso di 1812 appartamenti e 5410 stanze.

Sono noti anche i dati relativi alla rilevazione delle forze del lavoro eseguita lo scorso anno nella nostra città. Nel 1958 vivevano a Torino 895.000 persone; di queste, 397 mila rappresentavano le forze del lavoro: 373 mila occupati (264 mila maschi e 109 mila femmine); 17 mila disoccupati (12 mila maschi e 5 mila femmine), 7 mila in cerca di prima occupazione (2 mila maschi, 5 mila femmine). Altre 498 mila persone non appartenevano alle forze del lavoro (147 mila maschi, 351 mila femmine); infine 12 mila svolgevano attività lavorativa saltuaria: 2 mila maschi e 10 mila femmine.

I ragazzi più virtuosi eletti dagli scolari delle elementari

Sono 267 meritevoli per studio e bontà d'animo - Domenica saranno premiati dal sindaco a palazzo Madama



Conte e Gervasio, i ragazzi convalescenti di polio

Cinquantanove anni fa, il 22 marzo 1900, veniva aperto il testamento di un cittadino torinese, il cavalier Giuseppe Pongiglione, che lasciava alla Città un legato di 300 mila lire (lire di quei tempi) per istituire «premi di virtù» a favore dei migliori allievi delle classi elementari. I premi, chiamati ora «Pongiglione e città di Torino» continuano tuttora ad essere annualmente assegnati, a cura del Comune, ma il reddito del legato è sempre fermo alle 7 mila lire annue che fruttava all'inizio del secolo, quando venne investito in titoli che rendevano soltanto il 3,50 % di interesse, ma apparivano solidissimi. Alle svalutazioni, allora nessuno pensava.

Il premio ha ora carattere quasi simbolico: 267 ragazzi che hanno concluso l'anno scorso le elementari riceveranno domenica mattina dal sindaco avv. Peyron un attestato ed un elegante libro su Torino. La cerimonia si svolgerà nel salone di Palazzo Madama. Interverranno l'assessore all'istruzione prof. Tettamanzi, il Provveditore agli studi prof. Lama, ispettori, direttori ed insegnanti delle scuole torinesi.

La caratteristica più singolare del premio consiste nel criterio della scelta, affidata non ai maestri, ma agli stessi alunni. Ogni quinta elementare deve eleggere, con una votazione democratica e segreta, il «migliore» fra i compagni.

«I nostri ragazzi scelgono sempre bene — assicurano maestri e direttori. — Non è detto che votino per il primo della classe o per il più bravo in condotta, ma il prescelto è sempre meritevole del premio per studio, carattere, bontà d'animo. Spesso gli allievi preferiscono, a parità di merito, coloro che provengono da famiglie più disagiate o che sono orfani o colpiti da avversità». Qualche volta sono necessarie più votazioni, ma talvolta si arriva subito all'unanimità: una classe della «Leonardo Fontana» ha designato unanime lo scolaro Elvio Fornari perché, pur avendo dovuto cambiare casa, aveva voluto affrontare ogni mattina un lungo tratto di strada, dalla zona collinare fino in Vanchiglia, per non lasciare i suoi compagni ed il suo maestro degli anni precedenti.

E' difficile scegliere qualche caso particolare fra questi 267 bambini e bambine. Per il profitto scolastico Maria Grazia Guerra, piazza Statuto 10, merita una menzione; ha concluso le elementari alla «Sclopis» riportando 10 in tutte le materie.

Due premi significativi sono stati assegnati a due ospiti dell'Istituto dei Mutilatini, Santa Maria al Colli. Giuseppe Conte ha 13 anni ed è di Minturno, Antonio Gervasio ne ha dodici ed è di Canosa di Puglia. Entrambi sono stati colpiti da poliomielite: lesi alla gamba destra non ne hanno ancora completamente ripreso l'uso, ma sembrano sulla buona via verso la completa guarigione. Da qualche tempo l'istituzione creata da Don Gnocchi si è dedicata anche all'assistenza dei colpiti da questo morbo; attualmente, a Santa Maria dei Colli, 96 dei 272 ospiti sono ragazzi resi parzialmente invalidi dalla polio.

La relazione all'assemblea di categoria

In soli dieci anni i negozi aumentati del 50 per cento

Ce n'è uno ogni trentasette abitanti - Secondo i commercianti, l'eccessivo numero di esercizi ed i crescenti oneri fiscali spiegano gli alti prezzi

Si è tenuta ieri sera in via Massena 20 l'assemblea generale dei commercianti. Il presidente De Marchi nella sua relazione ha dichiarato che nel 1958 «si è sviluppata con particolare veemenza una offensiva contro il commercio ed i commercianti, ritenuti responsabili di gravare le merci con eccessivi costi di distribuzione». Come presidente dell'associazione ha respinto l'accusa che i commercianti siano responsabili dell'attuale livello del costo della vita.

«La situazione del commercio — ha proseguito — è preoccupante sia in città, sia in provincia»; e ha indicato tre cause del disagio che affligge il settore commerciale: l'esagerato numero delle licenze di vendita, la diminuzione unitaria delle vendite, lo sviamento dei consumi determinato dalla trasformazione del sistema di vita.

A Torino, al 31 dicembre 1958, c'era un venditore per 37 consumatori, comprendendo tra i venditori 18 mila 403 negozi al dettaglio e 6313 ambulanti. I negozi erano così suddivisi: 7357 alimentari, 9274 dettaglianti di merci varie, 1772 pubblici esercizi e pasticcerie. In 10 anni, dal 1948 al 1958, il numero delle licenze di vendita al dettaglio è aumentato del 50 per cento, contemporaneamente la popolazione di Torino è cresciuta di poco più del 25 per cento, passando da 713 mila 200 a 916 mila 652 abitanti. Ai dettaglianti bisogna aggiungere 2224 aziende all'ingrosso.

«Noi — ha continuato il presidente dell'associazione — non invochiamo provvedimenti di blocco, rileviamo che, sulla base di recenti esperienze, l'eccessivo aumento dei negozi, non accompagnato da un adeguato sviluppo delle vendite, non può consentire una riduzione dei costi di distribuzione».

A Torino sono state accordate troppe «licenze» e la colpa del disordine, che va accrescendosi, cade sul disinteresse delle autorità che si occupano del commercio solo ed esclusivamente agli effetti dell'incremento delle entrate fiscali».

I commercianti si trovano tra due fuochi: da una parte la concorrenza costringe a ridurre al minimo il margine del guadagno; dall'altra parte «hanno l'ingrato compito di trasferire sul prezzo finale delle merci le nuove tasse, i crescenti costi dei pubblici servizi, i maggiori oneri previdenziali, il che lo Stato, prodigo dell'altrui, riversa continuamente sul privato imprenditore».

«Ai commercianti, — ha concluso il presidente De Marchi, — compete la responsabilità di rendere il più economici possibili i servizi di vendita, però lo Stato ha il dovere di aiutare la categoria: non si può pretendere soluzioni miracolistiche, come la riduzione dei costi, se le spese generali continuano ad aumentare».

E' seguita la lettura del bilancio 1958, si è quindi proceduto alla nomina del nuovo Consiglio, con la conferma in carica dei componenti quello precedente. Alcuni soci hanno sollevato e discusso vari problemi di categoria: inserimento dell'attività commerciale nel Mercato Comune, sull'esempio degli industriali; concorrenza dei grandi magazzini e possibile difesa in alleanza con i grossisti; sgravi fiscali; qualificazione dei singoli rami di vendita; mutua agli artigiani, mutua e pensione ai commercianti, come già ai coltivatori diretti.

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mas.	prev.	GENERI	min.	mas.	prev.
Biete da coste	35	60	47	Ravanelli, mazzo	5	15	10
Carciofi, caduno	6	15	10	Cicoria	80	200	130
Carote	30	60	50	Sedano bianco	200	350	300
Cavolfiori	24	30	26	Spinaci ricci	[illegible]	110	90
Cavoli verza	30	35	34	Arance m. 1ª q.	120	160	140
Cicoria catalogna	24	47	30	Id. sanguigne	100	140	110
Cipolle gialle	12	25	20	Limoni	80	130	90
Cipolline	40	75	60	Mele comuni	18	26	22
Finocchi	18	52	34	Mele delizia	70	130	96
Lattuga	30	55	45	Mele renette	60	90	70
Patate	22	32	28	Mele terriana	70	100	80
Patate Berline	20	25	23	Pere cresanna	120	150	135
Porri	40	60	50	Pere madernassa	60	90	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Drammatiche peripezie di un industriale ammalato

"Sono venuto a Genova per uccidermi: avvertite mia moglie e i miei bimbi„

Travolto da grave esaurimento per l'intenso lavoro - E' scomparso da otto giorni - In una lettera a La Stampa racconta le sue vicissitudini e dà l'indirizzo di una pensione - Quando la polizia arriva, è già sparito

Giovedì scorso, 2 aprile, il signor Oreste Silvestri di 31 anni partiva dall'abitazione di via Ariosto 3, a bordo della sua «600» targata TO 223601. Il Silvestri, proprietario di una piccola industria per la produzione di pantofole di gomma, era diretto ad Alessandria dove avrebbe dovuto trattare l'acquisto di alcune materie prime. Prima di andarsene aveva salutato e baciato la moglie e i due figlioletti, Angela di sei anni e Paolo di tre. Appariva di umore normale.

Alla sera non rientrava. La moglie comunque non s'allarmava, pensando che affari urgenti l'avessero trattenuto. Ma la mattina dopo, prima di mezzogiorno, le arrivava un espresso da Alessandria: l'indirizzo era stato tracciato dalla mano del marito.

La lettera, scritta male e convulsamente, diceva press'a poco «Mia cara, ti chiedo perdono, ma ho deciso di uccidermi. Sono malato, molto malato, mi sembra di impazzire. Sento che non guarirò mai più. Voglio farla finita. Cerca di comprendermi. Addio». La moglie, piangendo, telefonava al fratello del Silvestri. Insieme si recavano al commissariato Borgo Dora e parlavano col funzionario: questi diramava fonogrammi di ricerca. In particolare si metteva in comunicazione con la Questura di Alessandria. Le indagini però davano esito negativo. Le persone che ad Alessandria attendevano il Silvestri non l'avevano visto; nella città il giovane industriale risultava irreperibile.



Oreste Silvestri, di anni 31

Nessuna notizia venerdì, sabato, domenica. Lunedì al nostro giornale giungeva una lettera del Silvestri, scritta a macchina. Era una specie di cronaca dei giorni successivi alla scomparsa. Da mesi — diceva il Silvestri — una forma gravissima di esaurimento nervoso lo affliggeva, impedendogli di lavorare e di ragionare con efficienza e serenità. Più volte era svenuto; altre volte aveva agito in uno stato di semi-incoscienza. Il medico gli aveva prescritto riposo assoluto: ma egli non poteva riposarsi, aveva appena organizzato la fabbrica ed ora stava iniziando la produzione. Le difficoltà erano molte, ma doveva e non poteva assentarsi.

Il 2 aprile partiva per Alessandria. Durante il viaggio aveva una crisi tremenda; non aveva che un pensiero, morire. Perciò scriveva alla moglie. Da allora i ricordi diventavano confusi. Come in sogno si rimetteva al volante e a grande velocità raggiungeva Genova. «Qui» prosegue la lettera «devo essere svenuto al volante... mi sembra che m'abbiano tirato giù dal sedile e accompagnato in un bar o in una farmacia... ho sentito che volevano chiamare la Croce Rossa o la polizia... Mi son fatto forza, son risalito in macchina e sono ripartito...». Da Genova il Silvestri si trasferiva a Recco: in una piazzetta fermava l'auto e in quel momento lo squassava una nuova spaventosa crisi: per più di un'ora mordeva i sedili della vettura e si strappava i capelli. Poi andava in una chiesa dedicata a Sant'Antonio e chiedeva di parlare con un frate. Ma durante il colloquio s'alterava e scappava via. Tornava a Genova, prendeva alloggio nella pensione «Marina» e sabato sera, 4 aprile, scriveva la lettera al nostro giornale, cui allegava altre cinque lettere: per la moglie, per il fratello, per i genitori, per la figlia e per il figlio. La conclusione della missiva a «La Stampa» era: «Consegnate le lettere ai miei cari. Io vado a uccidermi a Recco».

Il giornale trasmetteva subito la lettera ai familiari dell'industriale, e comunicava il fatto alla polizia. Le ricerche venivano subito riprese e intensificate tra Genova e Recco. Ma per ora del Silvestri non è stata trovata alcuna traccia. Si sa che ha lasciato la pensione «Marina» lunedì scorso alla mattina; e basta. I carabinieri di Recco hanno svolto approfondite indagini in tutto il territorio, ma senza esito.

Domenica la giornata contro la poliomielite

Conferenza del prof. Guassardo

Domenica si svolgerà la «giornata contro la poliomielite» che si propone due scopi: azione di propaganda perché si estenda a tutti i bambini la pratica dell'immunizzazione, raccolta di fondi per offrire gratuitamente il vaccino a tutti coloro che, per motivi economici o per altre ragioni, non possono procurarselo. Le dame della Lega per la lotta contro la poliomielite, di cui è presidente torinese la marchesa Medici del Vascello, distribuiranno per le strade, nei cinematografi, nei luoghi di ritrovo, oggetti-ricordo facendo appello al contributo di tutti i cittadini.

Ieri, al «Circolo della stampa» il prof. Guassardo, direttore della Clinica pediatrica della nostra Università, ha esposto il punto di vista della scienza sull'angoscioso problema della poliomielite. Ha ricordato come contro questa malattia, quando si manifesti nelle gravi forme paralizzanti, non c'è alcun rimedio; essa insidia le più giovani vite nel loro sbocciare e lascia tracce incancellabili per tutta l'esistenza. Bisogna impedire il ripetersi di queste sciagure. Le misure preventive sono oggi l'unica arma della quale noi possiamo disporre. La vaccinazione è assolutamente innocua, priva di ogni conseguenza fastidiosa sui bambini; essa garantisce, purché sia effettuata per tempo, un'efficace immunizzazione. Tutti i bimbi devono essere vaccinati a 4 mesi dalla nascita. L'età pericolosa, anche da adulto, si estende fin sui 20 anni. La vaccinazione antipolio dovrebbe essere resa obbligatoria. Frattanto è necessario che le famiglie adempino spontaneamente a questo dovere verso i propri figli.

La situazione sindacale alla Fiat dopo i recenti risultati elettorali

I "Liberi lavoratori„ hanno la maggioranza assoluta in 14 dei 28 stabilimenti, la Uil in due, la Cisl in uno - Il programma dei "Liberi„: un contratto limitato all'azienda

I commenti alle elezioni Fiat appaiono concordi su un punto: «Si è trattato di risultati che hanno sconvolto ogni pronostico». I socialcomunisti della Cgil speravano di compiere un «forte balzo in avanti» ed hanno invece perduto 2372 voti tornando sulle posizioni minime del 1957. La campagna propagandistica della Cgil era rivolta, in modo particolare, contro la Uil che ha resistito all'urto conservando la propria forza con una lieve flessione.

La Cisl sperava di indebolire i «Liberi lavoratori» ricuperando una parte dei voti ottenuti da Arrighi lo scorso anno. I «Liberi» invece sono riusciti a rafforzare le loro posizioni per cui oggi rappresentano non solo la maggioranza assoluta degli impiegati, ma sono anche il sindacato più forte tra gli operai. La Cisl ed i «Liberi» si sono divisi i 3000 voti persi dalla Cgil (2372) e dalla Uil (582). La Cisl è aumentata di 3175 voti ed i «Liberi lavoratori» di 1334.

Il consiglio di reggenza del Sindacato dell'Auto aderente al Lid ha emesso la seguente dichiarazione: «*Le nostre liste erano qualificate come internazionale dei sindacati cristiani, che per la prima volta si presentava al giudizio dei lavoratori del più grande complesso industriale italiano. Il nostro programma era per una costruzione sindacale europea che alla Fiat, come già alla Volkswagen ed alla Renault, deve concretarsi in un contratto sindacale d'industria.*

«*La nostra propaganda* — prosegue la dichiarazione — *è stata indirizzata ad illustrare il significato del rientro dell'Internazionale cristiana in Italia dopo più di 30 anni di assenza dovuta al fascismo prima ed alla politica post-bellica dopo. Abbiamo sottolineato anche il valore del nuovo indirizzo contrattuale da noi proposto senza scendere in alcuna polemica verso le altre correnti e senza l'uso di vistosi e costosi mezzi propagandistici*».

Analizzando i risultati dei singoli stabilimenti si ha che i «Liberi» sono maggioranza assoluta in 14 delle 28 sezioni Fiat (Officine Sangone 75 %, Presidenza di via G. Bruno 90 %, Lubrificanti 65%, Officine di Caselle 53 %, Presidenza di via Caserta 50 %, Velivoli 60 %, Previdenza ed assistenza 60 %, Mutua aziendale 70 %, Ville Roddolo 71 %, Sorveglianti 71 %, Cantieri 66 %, Cantieri centrali 73 %, Metalli 54 %, Sede centrale 68 %) e detengono la maggioranza relativa in altri 4 stabilimenti (Mirafiori 32 %, Motori Avio 43 %, Produzioni ausiliarie 46 %, Fonderie 31 %).

La Uil ha la maggioranza assoluta in due sezioni (Motorizzazione agricola 55 %, Stabilimenti di Avigliana 62 %) e la maggioranza relativa in 4 sezioni (Lingotto 33 per cento, Grandi Motori 37 %, Ricambi 42 %, Spa 31 %).

La Cisl ha la maggioranza assoluta alla Filiale 57 % e la maggioranza relativa alla Materiale ferroviario 27 %.

La Cgil non ha maggioranza assoluta in nessuno dei 28 stabilimenti ed ha la maggioranza relativa in due (Ferriere 40 %, Sima 37 %).

La segreteria provinciale Cisl ha emesso un comunicato nel quale si limita a «prendere atto che la Cisl ha avuto un aumento di voti e il raddoppio dei seggi». La Cisl riafferma inoltre che «non può accedere ai metodi ed ai fini propugnati dall'organizzazione sindacale socialcomunista» e intensifica la polemica contro i «Liberi lavoratori».

Da Roma l'agenzia *Italia* ha diramato una nota nella quale dice che la segreteria del Pci si è riunita ieri «con l'intervento dell'on. Lama, segretario della Fiom, e di Enrico Bonazzi, responsabile del lavoro di massa del partito comunista, per esaminare la situazione dopo la sconfitta della Cgil nelle elezioni della Fiat. Il regresso della Fiom ha particolarmente impressionato i dirigenti comunisti — i quali si attendevano un risultato più lusinghiero — cosicché è stato deciso di riesaminare la politica sindacale per puntualizzare le manchevolezze. Nei prossimi giorni i dirigenti del Pci torneranno a riunirsi. Non si esclude che nel prossimo avvenire possano essere decisi cambiamenti nelle sfere direttive del settore».

A 70 anni uccise la futura cognata che si opponeva al suo matrimonio

L'assassinò a coltellate e ferì anche il marito - In Assise fu condannato a quindici anni - Ieri in Appello la pena gli è stata ridotta a dieci anni

Un amore iniziato in gioventù ripreso in età tarda è all'origine del delitto discusso ieri in Corte di Assise di appello. L'imputato è un contadino settantenne, Francesco Reinaudo; a colpi di coltello in Barge egli uccise il 1° maggio 1958 Maddalena Rossetto in Perassi, sorella della donna di cui era innamorato.

Francesco Reinaudo e Margherita Rossetto si erano fidanzati al tempo dei loro verd'anni, poi le vicissitudini della vita impedirono loro di coronare con un matrimonio il sogno d'amore. Il contadino, che risiedeva in frazione Montebruccio, sposò una giovane vicina di casa e Margherita divenne la moglie di un contadino di Barge. Il Reinaudo rimase vedovo dopo la guerra, nel 1948 decedette il marito di Margherita.

I due ex-fidanzati si ritrovarono e sentirono rinascere in sé l'antico affetto. Ma contro un possibile matrimonio intervennero i figli di Margherita i quali forse temevano che il Reinaudo fosse innamorato della donna, ma anche, e forse più, dei suoi beni immobili. Convinsero la zia Maddalena, la sorella della madre, a far opera di dissuasione.

Pare che lei ed il marito abbiano persino minacciato il Reinaudo. La sera del 1° maggio questi era in casa di Margherita, vide arrivare Maddalena ed il marito e tentò di fuggire. Fu trattenuto, ne sorse una discussione e con il coltello l'anziano contadino uccise la donna e ne ferì il marito.

A Cuneo fu condannato a 15 anni di reclusione e 4 mesi di arresto. Ieri la Corte ha ridotto la pena a 10 anni 4 mesi di reclusione, 4 mesi di arresto, concedendogli l'attenuante della provocazione. Difensore l'avv. Andreis di Cuneo, parte civile l'avv. Villa di Saluzzo e Quaglia di Torino. Presiedeva il dott. Cottafavi, p.g. dott. Marrè, canc. dott. Quaglia.

Ha il braccio maciullato dai rulli della macchina

Il giovane Giacomo Castellino, di 34 anni, abitante nella cascina Eobbia di S. Benigno, era intento ad introdurre fra i rulli di una sfibratrice alcune fascine di granoturco. Forse per una distrazione egli non ha ritirato le mani in tempo. La sinistra è stata afferrata e stritolata dai rulli che gli hanno strappato anche l'avambraccio facendo uscire il sangue a fiotti.

I presenti si precipitavano a soccorrerlo: mentre alcuni cercavano di stringergli forte l'estremità con un asciugamano per fermargli l'emorragia, un altro balzava su un'auto e si dirigeva velocemente a S. Benigno per chiamare il medico, il dott. Angelo Cassasa, poco dopo era vicino al ferito. Gli legava il moncherino con un laccio emostatico di gomma e lo bendava in modo da ridurre al minimo la perdita di sangue, caricava il contadino sulla propria auto e si avviava a grande velocità verso Torino. All'Astanteria Martini prendeva egli stesso l'infortunato fra le braccia e lo portava in camera operatoria. Il prof. Impallomeni e i dottori Ancoli e Matossi iniziavano poco dopo l'intervento operatorio che durava un'ora. Frattanto il ferito veniva sottoposto a trasfusioni sanguigne per compensare la forte emorragia subita. Ad intervento concluso, è stato ricoverato in corsia: la ferita si rimarginerà in due mesi.

Echi di cronaca

Stato civile del 7 aprile

MORTI — Cerrato Eleonora, anni 55, nata a Tigliole, abitante in via Foligno 66; **Tesa Angelo**, a. 73, Torino, v. Cossila 15; **Lanfranchi Mario**, 70, Barge, c. Orbassano 34; **Bergaro Monica** ved. Costantino, 76, Rivarolo, strada Vinasa 89; **Braghin Maria** in Bruza, 52, Adria, v. Stradella 185; **Fistis Luisella**, g. 3, Torino, via Mercadante 49; **Lia Maria** v. Muzazzi, a. 80, Ponte Valtellina, via Rosario S. Fè 27; **Inglese Emilio**, 74, Tortona, ambul., c. Casale 396; **Savio Vincenza**, 73, Chivasso, v. Villa Regina 21; **Villanis Amalia**, 78, Settimo Vittone, v. Avigliana 41; **Richiardi Maria** v. Popurello, 62, Ciriè, v. Massena 95; **Vitali Vittorio**, 80, Torino, mecc., c. Racconigi 129 bis.

Deceduti in ospedale: **Germinario Antonio**, a. 82, n. a Molfetta; **Ariel Celestina** v. Ghenna, a. 62, Alessandria; **Velentà Giov. Battista**, a. 81, Isolabella; **Mare Emma** v. Cavagna, 54, Alessandria; **Marocca Bartolomeo**, a. 52, Torino, mecc.; **Ferrari Alberto**, 7, Gheomo, scolaro; **Olivero Maria**, 73, Torino; **Bertolusso Oddino**, 53, Sommariva; **Audenino Stefano**, 69, Pinerolo; **Furbatto Domenico**, 58, Volpiano, calzolaio.

NATI — **Serra Roberto**; **Bertolino Giulio**; **Leo Giuseppe**; **Piovano Nadia**; **Passavanti Maura**; **Segnan Marino**; **Cecchini Daniele**; **Sapienza Emanuela**; **Casagrande Paola**; **Borina Marilena**; **Dell'Arcia Gaetano**; **Squadrito Sergio**; **Tamiazzo Armido**; **Pasquero Roberto**; **Borrino Carlo**; **Varengo Aldo**; **Chieregatti Ezio**; **Blasio Giuliana**; **Giusti Pierino**; **Pozzilio Mirella**; **Corbi Maggino**; **Acchino Pier Carlo**; **Maggi Paola**; **Maggi Guido**; **Maltesi Franco**; **Rosestelato Paolo**; **Bongiovanni Anna**; **Patrone Alessandro**; **Tarirea Carla**; **Vanossi Alessandra**; **Raviolo Franco**; **Martignone Franco**; **Orbati Massimo**; **Eccosse Enrica**; **Balma Claudia**; **Vecchio Daniela**; **Garbero Annamaria**; **Trombini Tiziana**; **Bestagno Susanna**; **Ferfanti Sergio**; **Viglione Marisa**; **Davio Paolo**; **Tesco Giuseppe**; **Irol Gabriella**; **Turco Leandra**.

Morti 31 - Nati 44 - Matrimoni 30.

Specchio dei tempi

Chiare e oneste parole d'una ragazza di Torino - "Credi in Gesù e sarai salvato„ - Giovinette leggere di testa non andate girando qua e là - L'educazione sessuale - Immondizie al vento - Perché si va al mare?

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la lettera intelligente di quell'uomo che scrive per chiarire il concetto della purezza, e per condannare il significato che generalmente si dà a questa parola. Ho quasi 20 anni, sono profondamente religiosa, vivo una vita dinamica, moderna ed onesta. Felice di poter essere pura per l'uomo che sposerò, provo un senso di repulsione ogni qualvolta sento parlare della purezza come di un particolare esclusivamente fisico, e, pur possedendo questo requisito, non sposerei un uomo che mi volesse soltanto per questo.

«Ma non lo sanno gli uomini che una ragazza può essere anatomicamente intatta e ben lungi dal possedere la verginità spirituale? Non lo sanno che anche le ragazze che essi cercano per divertimento hanno un'anima, e forse soltanto la colpa di essere troppo deboli o ardenti? Non lo sanno che la virilità non si dimostra cogliendo a volo le occasioni?

«Non ho detto queste cose a difesa delle ragazze che cadono, ma a condanna degli uomini che le disprezzano dopo averle indotte a cadere».

Una ragazza di Torino

Un lettore ci scrive:

«Caro "Specchio", esprimo per mezzo tuo il biasimo verso certi parroci che permettono, attraverso i bollettini di Chiesa, la denigrazione dei "protestanti".

«Non è cristiano. La dottrina di Gesù non è monopolio di nessuna Chiesa ed è patrimonio di tutti. Quanto bene ci farebbe ricordare le sue parole "Il Regno è in voi"; e, ancora, le parole dell'apostolo Paolo che prima perseguitò Cristo, e poi fu di Cristo: "Non sapete voi, che siete il tempio di Dio?".

«E allora operiamo in verità di vita e saremo con Dio, tutti, affinché il Suo Regno venga. Tutta la legge è questa: ama il tuo prossimo come te stesso. Questa è la legge che è stata opposta al peccato dell'uomo: una legge di grazia, una legge che dà la vita vera. Non esiste condanna per chi crede in Gesù: "Credi in Cristo e sarai salvato"».

Paolo Onida

Un lettore ci scrive:

«Da qualche giorno si leggono sui giornali fatti criminosi di cui sono oggetto specialmente le coppie, che innamorate dei tramonti della luna o del canto dei grilli, si appartano alla periferia della città o si inoltrano fra i cespugli verdeggianti della collina.

«Ma i casi che vengono a conoscenza del pubblico perché appaiono sui giornali rappresentano una percentuale minima, sono solo quelli che hanno conseguenze gravissime e che non possono essere nascosti. Le rapine ai fidanzati (ora si chiamano fidanzati anche se si conoscono solo da un'ora) sono numerosissime e non sono conosciute perché i rapinati intendono mantenere il segreto per non subire oltre al danno anche le beffe.

«Alcuni sono sposati, molte signorine sono riluttanti a far conoscere la loro condotta eccessivamente libera, ai parenti ed ai conoscenti, e, quindi, è naturale che consegnino il denaro, tacciano e non sporgano denuncia. E questo i rapinatori lo sanno ed è per questa ragione che svolgono con preferenza il loro tristo mestiere in questo campo.

«Stando così le cose è consigliabile che i "fidanzati" cerchino, per le loro effusioni, luoghi meno romantici, ma più sicuri per la loro pelle e per il loro portafogli».

Paolo Libelli

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito con interesse la polemica che si è svolta su *La Stampa* tra il prof. Franchi, uno studente liceale e un anonimo sull'argomento "Educazione sessuale dei giovani".

«Anni fa tenni un corso su questi argomenti, agli studenti e genitori, con l'assenso del Provveditore agli studi: argomento che ritengo fondamentale oltre che per ragioni igienico-sociali, per l'igiene mentale e per le relazioni umane. Tuttavia allora potei constatare — e altri con me in altre occasioni — che i giovani non desiderano essere addottrinati e consigliati su questa materia: e ancor oggi — salvo eccezioni — ritengono di poterla apprendere dai fumetti e dalla radio.

«In altri paesi — come si sa, — se ne parla e discute ampiamente. Ad ogni modo se oggi dei giovani ritengono necessario essere "illuminati" su queste materie, mi pare doveroso cercare di fornir loro quelle notizie che possono risparmiare errori, dolori e danni».

prof. Ugo Rondelli

Un lettore ci scrive:

«Vi sembra giusto che il ritiro delle immondizie venga fatto nel pomeriggio alle ore 4 in camion scoperti? Ieri l'altro col vento che c'era è stato uno svolazzare intorno di rifiuti di ogni genere. E questo in una via elegante come corso Galileo Ferraris. Non vi dico poi l'odore nauseabondo che si sentiva uscendo dal portone. Che cosa fanno in Comune per migliorare questo servizio? E l'ufficio d'igiene non dovrebbe intervenire?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Da oltre dieci anni, a quest'epoca, salta fuori la grande novità: definitivamente tramontati i due pezzi per la spiaggia... tornano di moda i costumi delle nostre nonne... E giù affiliate e gran rumore su certi giornali di moda probabilmente sovvenzionati dai moralisti. Poi, tutto torna come prima. Quei costumi non si trovano nei negozi, perché nessun industriale si metterebbe mai a produrre in serie per pericolo di fallimento.

«Perché si va al mare? per prendere sole e aria; perciò, come non si portano in inverno pellicce scollate e senza maniche, così in estate, senza uscire dai limiti della decenza, il costume lo si cerca più esiguo possibile. E poi, scusateci, non tutte le donne hanno superato i quaranta anni. Ci siamo anche noi giovani e belle!».

Segue la firma

La bimba della vittima

Altre offerte ci sono giunte ieri per la piccola Ave figlia di Paola Del Bono:

Delfina Marchisio in memoria del prof. Cucco, L. 2000; I. O. 1000; Pina Oberto 1000; Gianfranco e Silvia 500; L. S. 10.000; Arianna 1000; Una mamma di Spotorno 1000; In memoria del mio caro papà M. B. 1000; A. G. 3000; Margherita C. 1500; L. L. 500; Bianco Francesco 2000; N. N. 3000; F. E. 500; A. B. 2000; C. F. 1000; Italo e Fausto 2000.

Totale L. 32.000. Totale preced. L. 133.010. Totale gen. L. 165.010.

Si prepara la festa dedicata alle mamme

Domenica 10 maggio sarà celebrata la «Festa della mamma». Il programma della gentile manifestazione è stato illustrato ieri dai promotori: il Provveditore agli studi prof. Lama; il presidente dell'Associazione orticola del Piemonte gr. uff. Ratti; il commissario dell'Onmi, dr. Astrua Protto; l'assessore comunale alla assistenza, signora Sibille; il presidente dell'Associazione commercianti, comm. Demarchi.

In quel giorno, tutti i torinesi saranno invitati a ricordare la loro mamma con un dono e un augurio. Un Comitato nazionale si propone di diffondere l'iniziativa in tutta Italia, e alcuni parlamentari hanno presentato un disegno di legge affinché la «festa della mamma» sia dichiarata solennità civile.

Un manifesto raffigurante una bimba che offre fiori alla mamma — diffuso in tremila copie e riprodotto su cartellini e francobolli chiudi-lettera — sarà affisso nelle vetrine e nelle strade. Nelle scuole i bambini svolgeranno un tema sulla «festa», e i componimenti migliori saranno premiati a Palazzo Madama dal Sindaco Peyron. Un premio riceveranno anche le mamme che si sono «distinte particolarmente per volontà e spirito di abnegazione».

Amministratore d'un caffè arrestato per bancarotta

39 milioni sottratti ai creditori

Su mandato di cattura emesso dal giudice istruttore dott. Brarchi, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato ieri il barista Mario Accornero, di 33 anni, abitante in via Baretti 18. E' accusato di bancarotta fraudolenta.

Il 29 dicembre 1955, il Tribunale di Torino dichiarò il fallimento dei soci del barista, Luigi Accornero. Il 16 gennaio successivo il Tribunale adottò lo stesso provvedimento nei confronti del Mario Accornero, amministratore della società a responsabilità limitata «Bar Maffei». Gli atti furono poi trasmessi alla Procura per l'istruttoria penale.

Mario Accornero, in concorso con Luigi Accornero, deve rispondere di bancarotta fraudolenta, avendo distratto beni per l'ammontare di oltre 39 milioni.

— PASSEGGIATE ITALIANE —

L'asinello di Stabia

Delle ville romane di Stabia non si sapeva quasi nulla, fin quando nel 1950 un preside di Castellammare, il prof. D'Orsi, non si mise in mente di iniziare gli scavi per proprio conto. Tanto amore per l'arte trovò ricompensa nella scoperta di vaste costruzioni e di splendide pitture, non inferiori a quelle più celebrate di Pompei e di Ercolano. Ma nei confronti di queste due città sorelle, uno strano destino sembra perseguitare Stabia, come se ogni tentativo di riportarla alla luce debba fallire o almeno arrestarsi per l'ostilità di qualche potenza misteriosa. I lavori sono fermi, il governo non interviene; e già è difficilissimo arrivare agli scavi più notevoli, quelli di Varano sulle prime pendici del Faito, perché nessuna indicazione stradale vi aiuta; e se chiedete in città, i passanti si confondono, si consultano, si contraddicono, dimostrando insomma di non aver più a cuore ciò che pure qualche anno fa li aveva entusiasmati. Quando poi, finalmente, siete arrivati lassù, in mezzo a meravigliosi giardini di aranci e limoni, vi viene incontro gente da una fattoria a dirvi che per visitare le ville occorre un permesso speciale, e vi sentite cascar del tutto le braccia. Ma siamo sempre in provincia di Napoli, dove la pedanteria non va mai al di là di un primo forzato tentativo; ed ecco che, nel vedere il vostro sconforto, qualcuno comincia a dirvi: «Bene, se proprio siete uno studioso, se davvero conoscete il professor Maiuri...»; e dopo pochi minuti la stessa persona che vi aveva sbarrato il passo vi accompagna, deferente e gentile, sul luogo dei ritrovamenti.

Ne valeva la pena. Questi edifici rivelano ancora oggi un lusso mitigato dal buon gusto, e certo dovevano essere abitati da signori colti e intelligenti, non dissimili, diremmo, dagli umanisti che adornarono la Toscana di stupende dimore. Laggiù, sulla spiaggia di Castellammare, il 25 agosto dell'anno 79, Plinio il Vecchio, accorso con la sua flotta da Capo Miseno, avrà visto la cenere e i lapilli cadere in negri immensi turbini su questi freschi portici, tuttavia più estasiato che non terrorizzato dallo spettacolo, per quell'insaziabile fame di conoscenza che gli faceva divorar libri a centinaia e annotare ogni fenomeno piccolo o grande della natura; fin che non cadde morto, probabilmente soffocato dai vapori venefici, come un valoroso combattente della cultura. Forse fu la vittima più illustre di quella che è ancora oggi la più «popolare» fra tutte le eruzioni vesuviane. Anonimi rimangono invece i padroni delle ville. Nelle loro stanze non si è trovato nulla, all'infuori di quelle pitture, di quei motivi ornamentali delicatissimi; e gli uccelli dipinti a decine testimoniano soltanto di un'esistenza da tranquilli epicurei, amanti della campagna e dei suoi volanti cantori.

Ma quel che più sorprende, in questo luogo, non è l'antico, sibbene il nuovo, il nuovissimo. Chi ancora non volesse ammettere che l'Italia del Sud sta soffrendo le doglie di una metamorfosi che in pochi anni la renderà irriconoscibile, non ha che da venire quassù: e già crederà di sognare. La pianura sottostante, anch'essa un giorno verde di agrumeti come le colline, si è andata in questi ultimi tempi riempendo tutta di enormi edifici di otto, nove, dieci piani, ai quali quasi ogni giorno si affiancano le armature di palazzoni che minacciano di spingersi ancora più in alto. In certi casi, i balconi delle facciate sono dipinti a colori diversi l'uno dall'altro, come l'abito di Arlecchino, e si può immaginare il colpo che ne riceve lo stomaco; senza contare che queste costruzioni occultano non soltanto la spiaggia e il porto, ma anche buon tratto del golfo, e che dalle strade si alza senza posa un orrendo frastuono di veicoli sussultanti e strombettanti; sicché se mai vi venisse l'idea di cercar silenzio e quiete qui dove gli antichi stavano come in paradiso, vi converrebbe piuttosto prendere alloggio in un'acciaieria in attività perpetua.

Era proprio necessario rovinare in tal modo una terra così felice? Lo abbiamo chiesto a gente del luogo, e ci è stato risposto che necessario forse non era, ma che i terreni sono sempre più cari, e i costruttori, se vogliono assicurarsi un buon profitto, debbono di conseguenza far le case sempre più alte. Tutto questo scempio, dunque, giova in particolar modo a un manipolo di speculatori: e qui, come in tante altre parti d'Italia, si invocano i «tempi nuovi» e le «esigenze del progresso», si sciorina la già abusata retorica dell'«era atomica» e dei «viaggi spaziali», per coprire, semplicemente, il proprio interesse. Si deturpano capolavori della natura non meno geniali di quelli creati dalla mano degli artisti, così, soltanto per procacciarsi un buon affare: e non si sospetta neppure che questi delitti sono peggiori degli sfregi fatti da certuni, nei musei, ad opere di Leonardo o di Raffaello: perché quelli sono mentecatti, mentre i «costruttori» si sentono anche troppo la testa sulle spalle.

Da anni, in buona compagnia, andiamo dicendo e scrivendo queste cose. Ma a che serve? Chi dà ascolto a noialtri, non ricchi, non potenti, e neppure protetti da chi potente è davvero? Il disprezzo per le minoranze sta diventando, un po' dovunque, il sintomo di una decadenza forse irreparabile; e la sensazione che non c'è più nulla da fare, che tutto avverrà come la moltitudine vuole che avvenga, già ci toglie il respiro. Che importano, dunque, i ruderi delle antiche ville di Stabia? Il buon preside D'Orsi ha avuto torto a disseppellirle, la loro visione svela ancor meglio il senso di una modernità dissennata, nella quale sono ormai coinvolte anche queste regioni, passate, senza nessuna sfumatura, dalla straccioneria dei tuguri al falso splendore dei grattacieli, dai viottoli malamente lastricati alla perfezione allucinante delle autostrade, dall'umiltà cordiale dei frantoi agli odori pestiferi delle immense officine disseminate nelle campagne; ed è come se di un'umanità di antichissima storia, tutta vivificata dalle passioni, dalle superstizioni, dalle adorazioni, si fosse entrati di colpo in un mondo di automi ai quali i pensieri vengono suggeriti dai tecnici, dagli urbanisti, dagli igienisti, a loro volta guidati, spesso inconsapevolmente, dagli affaristi.

Certo, nessuno di noi si oppone a che la miseria venga debellata, che la salute irrobustisca i corpi, che il sapere disintossichi le menti; ma non potremo mai volere che tutto ciò si faccia a spese di quanto c'è di bello, di umano, di intelligente nel nostro Paese; e come potremmo sentire ancora il piacere e l'orgoglio d'esser nati in Italia, se l'Italia cadesse in balìa di una così crudele e spregevole ignoranza?

Siamo scesi dalle ville di Stabia amareggiati. Ma ha provveduto a rallegrarci un piccolo somaro, rasato, pulito, fresco, con gli occhi brillanti dentro grandi cerchi neri, che tirava il suo carrettino a piccoli passi sapienti, tra l'imprecare furibondo degli automobilisti ai quali, così tranquillo, tagliava la strada. Siccome eravamo anche noi in una piccola automobile, per un istante ci siamo sentiti cogliere da una simile insofferenza; ma subito, ricordatici dell'indignazione di poco prima, abbiamo sorriso all'asinello: il quale, intanto, si era spostato sulla sua destra per lasciar passare la fiumana rombante e ancora inferocita: come se il destino di tante vite fosse dipeso da quei dieci secondi perduti.

G. B. Angioletti

— COME UN GIOVANE REGISTA "FABBRICA„ LE DIVE —

Curiosa fortuna della Stroyberg
che non ha fatto mai nulla, ed è famosa

Annette è celebre soltanto per aver preso il posto di Brigitte Bardot nella vita familiare di Vadim - Nelle Liaisons dangereuses, ch'ella sta girando, si vedrà se questa giovane gloriosa sia un'attrice o no - E' alta, elastica, pare fatta di materia plastica; il suo viso ovale e senza sguardo è molto meno espressivo del corpo - Fa capire come la bellezza odierna possa essere un prodotto assolutamente artificiale

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 8 aprile.

Che ha fatto Annette Stroyberg per acquistare una fama che risuona in quasi tutto il mondo in cui circola la carta stampata? Nulla. Appena ora sta girando il primo film della sua vita (Les liaisons dangereuses) che non uscirà prima del settembre prossimo e che sarà il banco di prova delle sue qualità di attrice, se ne ha.

E' un fenomeno curioso dei nostri tempi pubblicitari, divenire celebre prima ancora di aver dimostrato un qualsiasi talento. Annette Stroyberg ha [illegible] anni. Deve l'anno e più di notorietà che ha dietro alle spalle solo al fatto di aver preso il posto di Brigitte Bardot nella vita familiare di Roger Vadim, in attesa di prenderlo anche sugli schermi. Roger Vadim, infatti, lanciando una sfida alla sua ex moglie ed al mondo cinematografico, ha detto che farà della sua attuale moglie un'altra Brigitte Bardot.

Il giovane regista di origine russa ama atteggiarsi ad abile mago capace di confezionare dal nulla, e a volontà, le «dive» ad uso dell'industria della celluloide. Il caso di Brigitte Bardot costituisce un precedente a suo favore. Prima di capitare sotto al torrido obiettivo di Vadim, che la svelò al grande pubblico, Brigitte Bardot prese parte ad undici film senza riuscire a sfondare. Al presente, l'interesse delle folle per Annette Stroyberg riposa su una scommessa. Vadim ha l'aria di dire: datemi una ragazza qualsiasi, come ce ne sono in giro a migliaia, ed io ne faccio una «vedette» di prima grandezza. Nel settembre prossimo vedremo se il giovane regista riuscirà a provare ancora una volta il suo talento di carrozziere di «dive» fuori serie; vedremo se la luce riflessa di cui ora splende Annette Stroyberg si trasformerà in luce propria e se acquisterà l'intensità necessaria per appannare quella di B.B.

Durante il colloquio con Annette Stroyberg, in un piccolo bar che si affaccia al «Quai du Point-du-Jour», in vista della Senna, mi parve particolarmente curioso poter osservare ad occhio nudo, e per dir così in laboratorio, una diva in corso di fabbricazione. Annette Stroyberg rivela subito quelli che, evidentemente, devono essere i requisiti della buona materia prima per una aspirante «vedette». Statura alta, gambe esageratamente lunghe, magre e nello stesso tempo tornite, vita sottile, schiena falcata, occhi vasti; ed una complessione generale elastica, molle ed insieme tenace, allungabile e restringibile, che fa pensare a certi materiali plastici, al cellophane, alla gomma sintetica, al polivinile. Mai, prima di vedere Annette Stroyberg, ho avuto così forte la sensazione che la bellezza odierna può essere un prodotto artificiale, come una statua o, se si vuole, come un manichino di cera.

Il corpo di Annette Stroyberg è, nell'insieme, più espressivo del viso: ed è questo evidentemente un altro dei requisiti essenziali del materiale di costruzione delle «dive» contemporanee, alle quali gli schermi chiedono di farsi notare con altro che non sia il gioco della fisionomia. Il viso dell'attuale moglie di Vadim è perfettamente inespressivo, di un ovale geometrico che ricorda gli antichi gentilizi: gli occhi sono indubbiamente belli: grandissimi, come due violaciocche, di un azzurro denso ed estivo che fa pensare al lago di Garda, ma ancora senza sguardo. Di fronte ad Annette Stroyberg si ha l'impressione di uno strano capovolgimento: sembra che l'intelligenza espressiva serpeggi un po' in tutta la sua persona; che dalle gambe, passando attraverso il busto, salga fino al collo e lì si fermi lasciando il viso muto ed opaco.

Non so se l'arte di modellare le dive obbedisca a studi sottili o piuttosto al caso e magari al fiuto: ma essa, in modo del tutto paradossale, fa pensare alla statuaria greca. Gli scultori greci lasciavano a bella posta la testa senza espressione, non andavano oltre una stilizzazione sommaria della fisionomia facciale, e ciò per non offuscare il corpo. Il volto umano con i suoi tratti individuali e soprattutto col suo sguardo è troppo significativo: rispetto ad esso il corpo è in ombra. Ed è per questo che gli artisti del tempo di Pericle, scolpendo teste prive di espressione, riuscivano a deviare l'interesse della testa per portarlo e concentrarlo tutto sul corpo. Uno dei tratti della statuaria greca era l'indeterminazione del volto, che faceva dire a Winckelmann: la bellezza è come l'acqua, è tanto più perfetta, e la sorgente tanto più pura, quanto meno ha gusto. Non vi è alcun dubbio che l'avvenenza di Annette Stroyberg, almeno per quanto riguarda la fisionomia, è insapore come l'acqua distillata.

Mi par di aver capito uno dei segreti di Roger Vadim in quanto costruttore di dive — supposto che egli ne abbia. La matassa folta e pesante dei capelli, che Annette Stroyberg porta sul capo (come del resto Brigitte Bardot) è come un'ala fluttuante che depone sul viso anonimo ed insignificante lo spessore di un'ombra pensierosa. Si tratta di un effetto di scena, che si aggiunge al trucco, al segno ingrandito degli occhi, al finto rilievo delle labbra...

Difficile scorgere, dietro al lavoro di costruzione di Vadim, la personalità vera di Annette Stroyberg. Abbiamo parlato per un'ora e mezzo. Se mi chiedessero una impressione lampo su di lei, potrei rispondere: è una diva casalinga. Si mescolano in Annette Stroyberg, in misura eguale, spirito di avventura ed inclinazione domestica.

Già a diciotto anni di età, sentì che Copenaghen era una città troppo piccola per lei. Voltò le spalle alla casa del padre, un medico benestante che le aveva offerto fino a quel momento una vita piuttosto agiata, emigrò a Londra. Non aveva nella testa sogni di gloria e di successo cinematografico. Ciò che era venuta a cercare alla capitale britannica era semplicemente: l'aria della grande metropoli. Per campare, si impiegò come «governante» presso una famiglia della media borghesia londinese: e per oltre un anno il suo lavoro fu quello di accudire, per otto ore il giorno, ad un marmocchio piuttosto irrequieto e fastidioso.

Nell'estate del '55 Annette Stroyberg abbandona il suo posto di governante, di cui è stanca, e trova da guadagnare abbastanza bene facendo l'insegnante di sci d'acqua in una stazione balneare non lungi da Londra. La sua snella figura in costume da bagno scivolante sulla superficie del mare, attira molti clienti. Amici e conoscenti scattano molte fotografie della longilinea sciatrice acquatica, alcune delle quali Annette Stroyberg depone nella sua borsetta, fra la matita delle labbra, il portacipria, il blocchetto di abbonamento alla sotterranea. Alla fine dell'estate è senza lavoro. Che fare? Annette Stroyberg ha qualche risparmio e una gran voglia di conoscere Parigi...

A Parigi Annette Stroyberg impara a mangiare con poche centinaia di franchi il giorno. Batte i bistrò fumosi ed economici del Quartiere Latino, mangia zuppa di cipolle, consuma lentamente i suoi risparmi senza alcun progetto per il futuro. Un giorno si accorge che la sua borsetta è vuota. Eppure, proprio in fondo a quella borsetta senza un soldo, si nasconde un ultimo salvagente: le fotografie in costume da bagno. Un amico di fortuna di Annette le mostra ad un fotografo di copertine che l'assolda come pin-up girl. La giovane danese, che appena balbetta qualche parola di francese, ha trovato un modo facile e sicuro di guadagnarsi la vita a Parigi.

Nell'estate del '56, in casa di comuni amici, Annette Stroyberg incontrò Roger Vadim. Il giovane regista era stato appena lasciato dalla moglie Brigitte Bardot, che durante le riprese del film Piace a tutti si era invaghita di un compagno di lavorazione. Ciò che colpì il giovane ingegnere di vedettes, non fu solo l'impianto a fusoliera di Annette Stroyberg, ma anche il suo carattere dolce, amichevole, limpido, in contrasto con quello ribelle e torbido di Brigitte Bardot. Se B. B. era [illegible] eccitante come una droga, Annette Stroyberg si preannunciava calmante come un tè di tiglio. Quando si sposarono civilmente al municipio di La Londe-les-Maures, Annette aveva ventidue anni, un semplice vestito di cotone. Ai polsi, al collo, agli orecchi, non splendeva nemmeno la ombra di un monile finto.

Alla fine del primo anno di matrimonio Annette Stroyberg dette a Vadim un regalo che Brigitte Bardot gli aveva sempre negato: una figlia. La vocazione familiare di Annette ebbe il sopravvento sul timore delle alterazioni che la maternità può apportare alla materia prima di una aspirante attrice. La giovane donna che ha preso il posto di B. B. al fianco di Vadim dice: «Io non sono ambiziosa». E' stato Vadim a spingerla al cinema, a scommettere su di lei. Annette Stroyberg crede nell'amore semplice e sincero, ama la casa ed i figli, gli amici, le passeggiate in campagna alla domenica. Non conosce gli impulsi, i colpi di testa, i capricci. Benché ciò possa sembrare singolare nell'ambiente in cui vive, ritiene che la moglie debba essere fedele al marito. Il suo è il ritratto di una diva casalinga. Ma è un ritratto vero o anch'esso fa parte del processo di fabbricazione di una nuova vedette cui attende il regista delle Liaisons dangereuses?

Alfredo Todisco

LA NUOVA FANTERIA VOLA



Questo soldato americano, come un personaggio di fantascienza, supera evolando gli ostacoli del terreno grazie all'impiego di un piccolo reattore individuale che sarà quanto prima adottato, negli Stati Uniti, dalle truppe di fanteria (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Saremo vittime dell'«occulto»?

Un mezzo tecnicamente diabolico per interferire sul subcosciente - Film doppiamente perniciosi per la inavvertita presenza di fotogrammi "occulti„ - Altri rapporti fra il cinema francese e il cinema sovietico - Un convegno all'Isola di San Giorgio - Il secondo Concorso Internazionale del film d'arte - Un documentario su Delleani

Già si accennò al «subliminal». Era una strana parola, alquanto farmaceutica: escogitata per definire un gravissimo «illecito» televisivo. Il quale consisteva nell'inserzione, durante le trasmissioni normali, di una breve scritta, incisiva: ma tale scritta veniva inserita per un periodo di tempo talmente minimo da riuscire inavvertita allo sguardo dello spettatore. Un fugacissimo lampo, sufficiente però a colpire il subcosciente, e a determinarne non meno inconscie ma effettive reazioni. Un mezzo davvero mostruoso, una vera e propria stregoneria tecnica; capace di «iniettare» non soltanto affermazioni più o meno pubblicitarie (come si è già tentato di fare), ma anche determinati principi sociali o politici, a moltitudini tanto vaste quanto ignare.

La T.W.W., la società televisiva per il Galles e l'Inghilterra occidentale, fu a suo tempo costretta, da uno spettatore dotato di una vista incredibile, ad ammettere di avere ricorso all'«illecito» televisivo. Proteste, polemiche, sdegni; e i dirigenti della T.W.W. indotti a recitare un contrito *mea culpa* e a promettere un contritissimo non lo faremo più. Era comunque un campanello d'allarme, e se ne dette allora notizia. Ora quel campanello torna a squillare, e questa volta per il cinema. Il notissimo gruppo inglese Rank, proprietario fra l'altro di decine di sale cinematografiche, si è rifiutato di proiettare sui propri schermi quei film, si dice, americani, che ricorrono al «metodo occulto». (Così è stato, un po' più chiaramente, tradotto il farmaceutico «subliminal»).

Tale metodo, usato per film normali, consiste nell'accrescere una determinata atmosfera emotiva interpolando, per una frazione quasi infinitesima di secondo, scritte o immagini atte ad accrescere quell'atmosfera agendo soltanto sul subcosciente dello spettatore. Si sarebbe accertato che il primo film ad avere impiegato l'«occulto» è *My world dies screaming*, ovvero *Il mio mondo muore gridando*. Per rendere più terrorizzanti alcuni episodi, già di per sé fin troppo drammatici, si sono interpolate le semplicissime parole «sangue» e «morte». Inavvertite, agiscono sul subcosciente degli spettatori, esasperando al limite quella tensione. Altri esercenti inglesi avrebbero invece accettato il film, del quale si annunciano altri due seguaci, i cui titoli sono più che sufficienti a definirne le intenzioni (*Il giovane mostro*, e *Solo e depravato*).

Altro che i vari eventuali comprate, bevete, preferite. Si tenderebbe invece a un dominio di coscienze, persino a una loro perversione. La possibilità è talmente grave da rendere superfluo qualsiasi commento. Ma è una possibilità che avrà nel caso bisogno di complici parecchi. Un fotogramma, pari a un ventiquattresimo di secondo, è sempre reperibile, nella bobina di un film, e quindi eliminabile. L'esercente dovrà così andarne alla pazientissima ricerca. Vorrà farla? O, più semplicemente, gli sarà sempre possibile quella minuziosa verifica? E vorrà poi sempre togliere quei pochi isolati fotogrammi, che dovrebbero invece giovare alla «efficacia» emotiva del film?

Insomma, nei casi più innocenti, saremo vittime dell'«occulto» avendo assistito a un bruttissimo film, e, per l'influsso di fotogrammi inavvertiti, avendo poi la convinzione di avere veduto un capolavoro.

* *

Sta sorgendo Brasilia, sarà la nuovissima capitale del Brasile; e il Presidente Kubitschek ha ricevuto Marc Doenitz, un produttore francese che inquadrerà in un suo film nei cantieri sorti per la costruzione della grande strada «Transbrasiliana», che collegherà Belem a Brasilia. Trattandosi di una triplice coproduzione, il film avrà tre versioni: la francese, l'italiana e la portoghese. — Subito dopo la «Settimana» del cinema francese a Mosca (8-18 aprile) si avrà a Parigi e a Lilla una «Settimana» del cinema sovietico (21-28 aprile). — E' uscito il primo numero di «Cine-Club», rivista mensile a cura del Centro Universitario Cinematografico di Roma. — Dal 6 al 10 settembre, nella veneziana isola di San Giorgio, a cura della Fondazione Giorgio Cini, e con la collaborazione della Mostra Cinematografica, si avrà un Convegno Internazionale, le cui riunioni avranno per tema «Cinema e civiltà».

* *

Bergamo, e soprattutto Bergamo-Alta, è un po' una Perugia del nostro nord. Severità e dolcezza di prospettive architettoniche, opere d'arte e scorci storici, e particolarmente un fervido centro culturale, sempre vivo, sempre aperto, sempre attivo. Quando si decise di staccare dalle rassegne del Lido quella dedicata al film d'arte e al film sull'arte, la scelta, come nuova sede, della Perugia del nostro nord parve singolarmente felice. E felicissima fu poi la cornice, che al Concorso fu offerta dal restaurato complesso monumentale di Sant'Agostino. Anche chi poté assistere soltanto alla conclusione della rassegna, ne ebbe impressioni certe e rare: pareva di vedere concludere, per maturità e finezza di organizzazione, un Concorso che non fosse alla sua prima, ma almeno alla sua decima edizione. Ora si diffonde il bando per la prossima, la seconda, dall'otto al tredici di settembre. Sarà un convegno aristocratico e intenso: film sull'architettura, film sull'arte contemporanea, film didattico sull'arte, film televisivo d'arte e sull'arte, film animato. Perché delle opere migliori, o almeno di quelle premiate, non se ne predispone poi un «giro», per le nostre principali città?

* *

Il Comitato direttivo dell'Unione Europea dei Lavoratori del Cinema si è riunito a Vienna, soprattutto esaminando la situazione dell'industria cinematografica nell'ambito del Mercato Comune Europeo. — Jacques Becker dirigerà a Mosca un film sulla vita di Pietro il Grande. — Fredric March, Audrey Hepburn e Maurice Chevalier saranno i protagonisti di una nuova versione di Fanny, dal trittico marsigliese di Marcel Pagnol. La prima versione era stata interpretata da Raimu, da Orane Demazis e da Pierre Fresnay. — La Camera di Commercio di Venezia bandisce un premio, il «Mercurio d'oro», per documentari riguardanti il commercio, l'industria e l'agricoltura. — E' in lavorazione, nel Biellese, un film dedicato a Lorenzo Delleani, Riscoperta di un Maestro, regia di Ernesto G. Laura. — Giorgio Bianchi ha quasi ultimato le riprese de Il moralista, con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Franca Valeri, Christian Nielsen, Franco Fabrizi e Mara Berni.

* *

PRIMI PALPITI — Un settimanale americano pubblica confidenze di grandi e piccoli personaggi. E' toccata anche a Sacha Distel, il chitarrista, già fidanzato di Brigitte Bardot; con una rievocazione di quello che fu l'inizio del celeberrimo amore. «Eravamo a Saint-Tropez» dice Sacha, «sulla spiaggia. Brigitte mi confessò di prediligere i maccheroni; io i mandorlati; e scoprimmo entrambi di avere la stessa passione per il caviale. Vidi, allora, delle lacrime negli occhi di Brigitte. Che hai, le chiesi. Piango di felicità, mi rispose».

m. g.

Respinta la proposta di riabilitare Sacco e Vanzetti

Boston, 8 aprile.

Una commissione parlamentare dello Stato del Massachusetts ha respinto oggi la proposta di riabilitazione di Nicola Sacco e Bartolomeo Vanzetti, gli italiani condannati a morte nel 1921 per rapina a mano armata e omicidio.

La Commissione ha fatto presente che, a norma della Costituzione dello Stato del Massachusetts, la riabilitazione è un provvedimento che spetta esclusivamente al governatore ed al Consiglio dello Stato.

La proposta, avanzata dal deputato Alexander Cella, chiede, comunque, che in caso di dichiarata incompetenza del Parlamento la pratica di riabilitazione venga rimessa al governatore.

Sacco e Vanzetti, emigrati negli Stati Uniti, erano fuggiti dal territorio americano durante la prima guerra mondiale per evitare di essere arruolati nelle forze armate. Arrestati nel 1920 sotto l'imputazione di aver ucciso il contabile di una fabbrica di scarpe e la sua scorta e di essersi impadroniti di 16 mila dollari destinati alla paga degli operai della fabbrica, furono processati nel 1921 e condannati a morte. Per sei anni i loro difensori tentarono invano di impedire l'esecuzione, che ebbe luogo nell'agosto del 1927.

Esplode la bottega di un fabbro
un apprendista morto e uno ferito

La vittima stava lavorando con la fiamma ossidrica attorno ad un tubo di ferro, ignorando che fosse un ordigno

Lucca, 8 aprile.

Una sciagura è avvenuta questa mattina a Tassignano, nell'officina del fabbro Bruno Bullentini. Qui, come apprendisti, lavoravano alcuni giovani, fra cui Valerio Bergamaschi di 19 anni e Giovanni Conti, di 15.

Il fabbro giorni fa aveva ricevuto da un cliente una sbarra di ferro cilindrica, spessa sette od otto centimetri, con l'incarico di ricavarne un utensile. Questo compito era stato stamane assegnato dal Bullentini al giovane Bergamaschi, il quale vi si era accinto, servendosi della fiamma ossidrica.

Improvvisamente avveniva uno scoppio pauroso, seguito dal crollo parziale del tetto. Il fabbro, con alcuni garzoni, riusciva a mettersi in salvo, ma due giovani, il Bergamaschi e il Conti, rimanevano sotto le macerie. Il cadavere del primo, orribilmente mutilato, è stato ricuperato poco più tardi. Di sotto ai calcinacci è stato pure estratto il Conti, che appariva in condizioni pietose ed era privo di sensi. Con un'autoambulanza il ferito era trasportato all'ospedale dove i medici gli riscontravano vaste lesioni al torace e al bacino e la frattura della gamba sinistra, che si teme debba essere amputata. Il Conti è stato giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

I carabinieri hanno potuto stabilire che il tubo era un residuato di guerra contenente polvere da sparo o, più probabilmente, tritolo. Si sta ora cercando di identificare il cliente che ha inconsciamente introdotto nell'officina quell'ordigno mortale.

Sventato assalto di ladri a un deposito della Nato

Napoli, 8 aprile.

Un carabiniere che prestava servizio di vigilanza al cancello d'ingresso del deposito della Nato di via Guglielmo Gianturco, ha sventato stanotte un furto in grande stile. Verso mezzanotte giungeva un grosso camion, con a bordo tre militari statunitensi e tre individui in borghese. Il milite chiedeva a quello che fungeva da autista il regolare permesso d'ingresso nel deposito, ma l'uomo dichiarava di essere d'accordo con i magazzinieri americani per caricare sull'autoveicolo una partita di sigarette estere, che avrebbero poi dovuto essere smerciate al contrabbando. Se il carabiniere era disposto a chiudere un occhio, ne avrebbero tenuto conto nella spartizione del bottino.

Il milite fingeva di accettare, ma, mentre veniva effettuato il carico della merce, avvertiva il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Poco dopo il deposito veniva circondato ed i sei catturati.

Si tratta dei militari americani Martin Cafey, George Ruth e Johnny Stewart e dei napoletani Emanuele Esposito, Antonio Scannapieco e Pasquale Califano: tutti e sei sono stati arrestati.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

"Gli uomini della terra selvaggia,, di Delmer Daves, al Reposi

Western minerario, a colori, per grande schermo. Due uomini vengono dimessi lo stesso giorno dal terribile penitenziario di Yuma, nell'Arizona: Peter, detto «l'olandese», un innocente che fu vittima di un imbroglio, e John, un omicida di buon cuore. Appena libero Peter si reca nella vicina città di Prescott dove non ce lo vogliono; ma nel breve soggiorno egli riesce a scoprire in un braccio abbandonato di una miniera una vena d'oro di incalcolabile valore. Per sfruttarla gli ci vogliono un finanziatore e due compagni: trova il primo in un certo Lounsberry che non promette nulla di buono; gli altri nel fedele John e in un bravo messicano.

Estratto l'oro di nascosto e simultaneamente agli altri minatori che lavorano nel braccio vicino (è l'episodio centrale del film), Lounsberry manca alle promesse e cerca di defraudare Peter e i suoi compagni del sudato bottino; ma questi, parte con la loro bravura, parte coll'aiuto della popolazione messicana sollevatasi contro i prepotenti, conserveranno la loro ricchezza con tre belle e care donne per vantaggio. Delmer Daves è il regista dell'«Amante indiana» e di alcuni buoni western; ma nel film odierno, in origine *The Badlanders*, tratto da un romanzo di W. R. Burnett, ha più che sonnecchiato, inclinando nettamente verso il fumetto. Meglio di un Alan Ladd paffuto sorridente e irriconoscibile, il patetico Ernest Borgnine nella parte del furfantone cordiale che redime sé e una ragazza-squillo messicana, tipi che vi compaiono. Accontentiamoci delle moderate emozioni offerte dagli agguati e dalle sparatorie nelle quali Victor Mature può far sfoggio, se non delle sue scarse doti d'attore, almeno della sua innegabile prestanza fisica.

l. p.

All'Astor: *La prigioniera del Sudan*, di J. Tourneur.

Fin dalle prime inquadrature della *Prigioniera del Sudan* («Timbuktu»), è lampante che George Dolenz, nella parte di un colonnello delle truppe coloniali francesi, finirà col buscarsi una pallottola: se infatti la sceneggiatura non lo togliesse di mezzo, l'amore tra la moglie del colonnello (un'ancora affascinante Yvonne De Carlo) e l'avventuriero americano impersonato da Victor Mature si colorerebbe pericolosamente d'adulterio. Ma lo sfortunato soldato avrà prima modo di riscattarsi agli occhi degli spettatori, che lo ritengono un pavido, lottando coraggiosamente a fianco dell'americano contro un infido e crudele emiro (John Dehner), il quale, approfittando della situazione (siamo nel 1940, la Francia è impegnata sul proprio territorio), tentava di trascinare gli arabi alla rivolta.

La vicenda di questo film in bianco e nero di Jacques Tourneur è tutta qui e invano si cercherebbe una scintilla di novità negli episodi che la compongono o una briciola di originalità nel...

Il violoncellista Shafran ieri al Conservatorio

Nuovi a Torino, il violoncellista russo Danil Shafran e la pianista Frida Bauer recarono iersera agli Amici della musica opere del miglior repertorio e una meno nota *Sonata* di Sciostakovich. Si riudirono la *Sonata* in fa maggiore, op. 99, del 1886, di Brahms, quella che per un inconsueto cangiamento di tonalità nel primo tempo fu discussa e censurata dagli scolastici, mentre la musicalità e la espressione ne risultano gradite agli spregiudicati; la *Sonata* in la minore, 1824, che Schubert affidò al pianoforte e all'arpeggione, cioè alla chitarra d'amore, che ebbe breve fortuna, e può essere sostituita dal violoncello o dal violino; e la *Sonata* di Debussy. L'udizione mise in evidenza l'impeccabile virtuosismo dello Shafran, meno felice nella interpretazione di Brahms, dove esagerò talvolta le sonorità, il pizzicato, l'oscillazione. Bravissima l'accompagnatrice. Clamorose acclamazioni dopo la *Sonata* di Schubert, particolarmente difficile.

a. d. c.

Tognazzi e Vianello ritornano alla tv



E' annunciato il ritorno sui teleschermi della coppia Tognazzi-Vianello. I due comici stanno già preparando gli «sketches» nella villa di Ugo Tognazzi a Fregene.

Cronaca televisiva

Un piacevole e garbato recital di Gassman in luogo del "Mattatore,, - Fumando e conversando declama Carducci e canta Massenet - "La donna che lavora,,: intervista con le mondine meridionali - "Teleuropa", una rubrica troppo pesante

Niente «Mattatore» per una indisposizione del regista Daniele D'Anza che ha fatto sospendere le prove. Al suo posto c'è stato un recital di Vittorio Gassman. Il tanto atteso spettacolo del mercoledì non ha dunque avuto luogo, eppure il pubblico si è egualmente divertito.

Il recital di Gassman si è rivelato subito piacevole e garbato: non un'arida sequela di dizioni, ma un incontro tra l'attore e la grande platea tv su un piano di cordiale amicizia. Chiacchierando alla buona, con qualche papera, grattandosi spesso dietro l'orecchio destro, Gassman spiega il perché — senza retroscena tenebrosi o scandalistici — del rinvio della trasmissione ed assicura che mercoledì prossimo comparirà sul video la puntata dedicata al cinema.

Dopo aver cantato, col tono più o meno giusto, il motivetto del «Mattatore», Gassman recita da par suo il «folle volo» dell'Ulisse dantesco e subito attacca, con sarcastica violenza, uno dei più famosi sonetti di Cecco Angiolieri. Camminando nello studio deserto, si imbatte in un fondale che doveva servire per lo *sketch* tagliato via d'ordine superiore dall'ormai celebre puntata dei commendatori (detta anche la puntata delle querele). Il fondale rappresenta una strada di Napoli, e Gassman ne approfitta per «dire» una commovente, delicata lirica di Salvatore Di Giacomo.

Da sud al nord. Con franchezza l'attore dichiara di non amare molto Carducci: comunque riconosce una particolare suggestione all'ode «Piemonte» e la declama con generoso vigore. Alla fine si ristora della faticaccia con un bicchiere di acqua. Si guarda attorno per domandare il permesso d'accendere una sigaretta. Ma il permesso non viene. Si siede allora ad un tavolo e sceglie alcune lettere di telespettatori: una lo elogia, un'altra gli dà del buffone e della faccia da cretino. Molte lettere gli chiedono dizioni di brani di D'Annunzio che Gassman definisce «gran mattatore della letteratura». E' la volta de «L'onda» recitata buffonescamente due settimane fa, affrontata ora con l'impegno che esige uno scioglilingua di classe superiore.

Nella chiusa della puntata del giornalismo Gassman aveva fatto conoscere al vasto pubblico tv una breve scanzonata poesia di Ernesto Ragazzoni. Entusiasmo e curiosità di centinaia di persone che avevano scritto all'attore chiedendone la replica. Ieri sera Ragazzoni è tornato con i deliziosi e ironici versi de «I dolori del giovane Werther». Per l'occasione Gassman ha tentato scherzosamente di cimentarsi come tenore nella romanza «Ah, non mi ridestar» dal *Werther* di Massenet: e ha dimostrato di possedere, come tenore, una classica voce da «stecche». Siamo alla mezz'ora e il recital volge al termine. Gassman fuma, poi legge un'allegra composizione poetica di una signorina di Venezia, completamente priva di senso. E c'è ancora il fiero canto dantesco del conte Ugolino, interpretato con vibrante intensità. Prima di congedarsi l'attore regala all'annunciatrice Nicoletta Orsomando due pupazzi e conclude con una maliziosa e allusiva poesia di Trilussa sulla libertà di poter parlare senza finire in galera.

L'elegante e brioso esibizione è durata, sobriamente, quaranta minuti. Per far arrivare le 22 è stato programmato uno sbiadito, inutile documentario in cui si vedeva un'orchestra suonare sinfonie di Cimarosa e di Schubert. Grande il rammarico che il recital di Gassman non sia stato più lungo.

L'inchiesta «La donna che lavora» ha toccato i problemi della attività femminile nei campi. Singolare e di effetto l'intervista ad alcune ragazze meridionali venute in Piemonte e Lombardia per la monda del riso. Abbiamo rilevato una dimenticanza: non si è fatto cenno delle donne che, in condizioni di estremo disagio, lavorano la terra in montagna.

Ancora pesante, difficile da seguire la rubrica «Teleuropa»: non sappiamo come e in quale misura il pubblico si possa interessare a gravi problemi esposti in modo tanto arido.

Oggi alle 18,45 «Vecchio e nuovo sport»; seguirà la lezione di inglese e alle 19,30 «Passerella», trasmissione filmata di musica leggera e canzoni. Alle 20 la tv degli agricoltori e dei giardinieri. Alle 21 «Lascia o raddoppia»; alle 22 dal teatro San Carlo di Napoli ripresa diretta del secondo e terzo atto di «Sansone e Dalila» di Camillo Saint-Saëns, protagonista il tenore Mario Del Monaco.

u. bz.

La Bardot a Mosca per un film spera d'abbracciare Kruscev

Parigi, 8 aprile.

«Babette s'en va-t-en guerre», il nuovo film di Brigitte Bardot, verrà presentato in prima visione assoluta a Mosca, alla presenza dell'interprete e l'avvenimento verrà sfruttato per una straordinaria campagna pubblicitaria. Verrà fatto tutto il possibile affinché B. B. possa incontrare Kruscev al ricevimento che l'Ambasciata di Francia offrirà in occasione del 14 luglio, subito dopo la proiezione del film.

«Kruscev sarà sicuramente presente — ha detto il produttore Raoul Levy — e, dopo qualche bicchiere di vodka, non sarà difficile spingere Brigitte fra le sue braccia. Immaginate che fotografia!».

Col successo del negro Robeson "Otello,, sarà replicato 100 sere

I critici inglesi rimproverano al protagonista di aver dato alla tragedia di Shakespeare un'interpretazione polemica e sociale

Londra, 8 aprile.

(r. a.) La centesima stagione del Teatro shakespeariano di Stratford-on-Avon, la città natale di Shakespeare, si è aperta iersera con la rappresentazione dell'«Otello», uno spettacolo che verrà replicato un centinaio di volte. La maggior parte dei posti, del resto, sono già stati prenotati.

Interprete principale dell'«Otello» è uno dei più interessanti personaggi del mondo dell'arte dello spettacolo di oggi: il colossale negro americano, sessantenne, Paul Robeson, che, oltre ad essere un celebre basso, è anche attore teatrale e cinematografico di notevoli meriti. Egli domina questo spettacolo da ogni punto di vista. La sua statura e la dignità del suo incedere riempiono il palcoscenico. La forza e la solennità della sua voce — anche se l'accento inglese non è esattamente quello più puro — prestano al testo una melodiosità incantevole.

Buona parte dei critici inglesi che l'avevano già ascoltato nella interpretazione dello stesso personaggio trent'anni fa, a Londra, scrive stamane che le sue capacità drammatiche sono infinitamente migliorate e che il suo «Otello» ha una forza e una sincerità raramente eguagliate in palcoscenico. I puristi shakespeariani, tuttavia, fanno alcune obiezioni alla interpretazione leggermente polemica se vagamente sociale che il negro ha voluto dare del celebre moro.

Accanto a Paul Robeson, nella parte di Jago recita un altro americano, un eccellente attore e regista che per dedicarsi a questa interpretazione classica ha dovuto abbandonare le repliche di «La rosa tatuata», che egli recitava a Londra con l'attrice italiana Lea Padovani: Sam Wanamaker.

La parte di Desdemona è interpretata da Mary Ure, una biondissima e pallida attrice scozzese, che è ora la seconda moglie di John Osborne, il giovane autore che acquistò fama internazionale con la sua commedia «Look back in anger». Mary Ure offre a Desdemona una fragilità di fisico, di voce e di interpretazione che mette anche più in rilievo la forza fisica, umana ed interpretativa di Paul Robeson.

SOCIETA' MUSICA DA CAMERA — Stasera alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Trio di Trieste. In programma il Trio in si bem. K. 502 di Mozart, il Terzo Trio (1955) di Zafred e il Trio in si bem. op. 99 di Schubert.

ABBONATI TEATRO STABILE — Sabato alle 17 al Carignano, incontro con Ernesto Calindri, presentato da Umberto Bonfante. Tagliandi d'ingresso al botteghino del Teatro Stabile e agenzie.

Discussa al Consiglio di Stato la vertenza sulla tv libera

Si potrà avere anche in Italia la televisione libera? Questo è il quesito su cui si dovrà pronunciare il Consiglio di Stato a proposito di un ricorso della Società «Il Tempo-tv», contro il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero del Tesoro e la Rai-tv, per l'annullamento del rifiuto a prendere in considerazione la domanda di concessione dell'uso di alcuni canali tv e per l'annullamento del decreto presidenziale del 26 gennaio '52 con il quale era stata approvata la convenzione per cui venne concessa in esclusiva alla Rai la gestione dei servizi televisivi.

Stamane davanti alla VI Sezione del Consiglio di Stato si è svolta la discussione della vertenza.

L'avv. Sorrentino, che tutela gli interessi della Società «Il Tempo-tv», ha sostenuto la illegittimità della concessione statale e ha fatto inoltre rilevare che esistono seri motivi per chiedere il rinvio alla Corte Costituzionale degli atti in questione. A sostegno di questa tesi il rappresentante della Società romana ha posto in rilievo che il codice postale, superato dalle nuove norme dello Stato repubblicano, è in netto contrasto con la Costituzione; lo Stato — ha soggiunto — non può monopolizzare tutte quelle attività che si concretizzano in manifestazioni artistiche e di pensiero, così come stabilisce anche la nostra Carta Costituzionale quando parla di «libertà dell'arte», e la televisione deve appunto essere considerata in primo luogo spettacolo.

Contro questa tesi i rappresentanti della Rai hanno replicato sostenendo la inesistenza della questione di legittimità costituzionale in quanto alla data della firma del decreto presidenziale di concessione alla Rai anche delle trasmissioni televisive, non sussisteva neppure un interesse legittimo che potesse esser leso in quanto la Società «Il Tempo-tv» non aveva presentato alcuna domanda.

Con ogni probabilità la decisione del Consiglio di Stato si potrà conoscere solo tra qualche mese.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-112.

Alfieri: ore 21,15 A. M. Ferrero-A. Bonucci in «Irma la dolce». E' uno spettacolo Errepi. Ultimi quattro giorni.

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto Sinfonico n. 18. Direttore Massimo Pradella, pianista Sergio Perticaroli.

Metropolitana: Marionette Gianduja, 16,30: «Peter senza Pan». **Teatro delle Dieci:** da domani, ore 22: Recital di Marina Fabbri. **Teatro Mobile Piemontese,** S. Rita: Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Mia suocera ha sempre ragione».

Teatro Stabile: ore 21,15 «Nascita di Salomè» di C. Meano, con Ernesto Calindri.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): Alle ore 17,15 e 21,15: «Giulio Cesare» di Mankiewicz, con Marlon Brando, James Mason e Deborah Kerr.

Galleria d'Arte Martina: Personale di Mario Lisa.

«Il Bulino»: Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.

La Bussola (via Po 9): Mostra personale pittore De Gregorio.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): ore 17 e 21-1 Complesso Gianni Romano, canta S. Luconi.

Apollo: ore 21 Compl. Chi-co-che. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 57, t. 597-137): ore 21-1 Juke Box di C. Bezzi, cant. J. Luna, R. Sambo. **Augusteo:** ore 16 e 21 Lanfranco. **Argentera** (v. Argentero 4): ore 21 Bruno (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze:** 17-21 Rosselot. **Eden:** ore 21 Paolo Zavallone. **Fortino Danze:** ore 21 Orch. TO 4. Scuola ballo M° Piero Cavalli. **Gaudio:** ore 16,30 e 21 Orch. Nevs. **Gay:** ore 17-21 Alberto Franchi. **Gran Mago:** ore 21 M° Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. F. Tonani. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** ore 21 M° Pippo Peano. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Gimelli. **La Serenella:** ore 21 Miguel Cuoco. **Lutrario:** ore 21 Alberto Vigni, W. Mosso. Lezioni danze gratuite. **Nirvana:** ore 21 Orch. Borgione. **Principe:** 21 Compl. P. Bittante. **Smeraldo:** ore 21 M. Di Nunzio, cant. Marisella Benni, A. Vasquez. **Trocadero:** 17-21 Compl. Bonazzelli. **Zille:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-218): Franco Mocaldi e suo Quartetto. **Tavernetta** (via Amendola 10, tel. 47-532) Quint. Happy c. Merangoni.

EDEN DANZE — Ore 21 debutto dell'eccezion. PAOLO ZAVALLONE i suoi solisti e la voce di Pier Filippi. *Programma con 2 Orchestre*

DANZE HOLLYWOOD — Ore 21: Gran debutto della COMBO EMANUELA di FRANCO TONANI canta VANNA DE-ART

Odeon: «L'uomo dai mille volti» sc. James Cagney, D. Malone. **Star:** «Ulisse» technicolor scope. K. Douglas, S. Mangano.

Adua: «Liana figlia della foresta». **Aurora:** «Da qui all'eredità». **Brescia:** «Il diplomatico e l'avventuriera» scope. E. Costantine. **Châtillon:** «La morsa si chiude». **Edelweiss:** «Congiura castello». **Eri-Dan** «Tom Jerry 3a fantasia». **Fortino** «Giustizia senza legge». **Mulor:** «Primo amore» De Luca. **Nord:** «Fuori da quelle muraglie» Stan Laurel, Oliver Hardy. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia». **Palermo** Maigret dirige l'inchiesta. **Sociale:** «Orgoglioso ribelle» col. Alan Ladd, Olivia De Havilland. **Zenit:** «Bella di Mosca» tec. sc.

Baretti: «Sfida desperados». **Cabiria:** «La fine dell'avventura». **Colosseo:** «I forti non piangono» Sal Mineo, J. Carrol Naish. **Continental:** «Kamikaze torpedini umane» S. Hidari, M. Mari. **Flora:** «Tempesta sul Nilo» sc. **Italia:** «La strada del peccatori» George Montgomery. **Moderno:** «Ultima vendetta» e «Battaglia Fort River» techn. **Piemonte:** «Capo d'accusa uxoricidio» Lilli Palmer, C. Jurgens. **S. Carlo:** «Inferno di Pigalle». **Spezia:** «Dono d'amore» sc. tec. R. Stack, L. Bacall.

Diana: «Locanda della 6a felicità» tec. sc. I. Bergman, C. Jurgens. **Dora:** «Giungla 7a strada». **Roma:** «Giardiniere spagnolo». **Umbria:** «Assedio Alcazar».

Alba: «Porta dei sogni» Tajoli. **Ambra** (via Chiesa Salute 77): «Prigionieri dell'Antartide» sc. technic. Mahoney. **Apollo:** «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli. **Cafasso:** «Febbre dell'uranio». R. Basehart, B. Kirk. **Edera:** «I Vichinghi» sc. tech. K. Douglas, T. Curtis, Leigh. **Lucento** «Il medico e lo stregone». **Lutrario** «La donna che visse due volte» tec. K. Novak, J. Stewart. **Massaia:** «Forza bruta». Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia». **Murialdo:** «Il conte Max» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia». **Splendor:** «Diplomatico e l'avventuriera» Sc. Eddie Costantine.

Riduzioni Enal: Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora.

ARISTON — *Lo spettacolo degli spettacoli* **EUROPA DI NOTTE** *Schermo panoramico a colori* Ingresso L. 300

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La legge» di J. Dassin, G. Lollobrigida, P. Brasseur, Y. Montand. Viet. min. Ult. 22,10. **Astor:** «La prigioniera del Sudan» Victor Mature e Yvonne De Carlo. **Corso:** «Quota periscopio» scope tech. James Garner, E. O'Brien. **Cristallo:** «Le donne sono deboli» eastmancol., Pascale Petit, J. Sassard, M. Demongeot e A. Delon. **Doria:** «In licenza a Parigi» Sc. col., Tony Curtis e Janet Leigh. **Lux:** «Il grande paese» in tech. technirama con Gregory Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston. Ap. 14,30. Or. film 15-18,15-21,30. **Reposi:** «Uomini terra selvaggia» Sc. col. A. Ladd, Borgnine, Kelly. **Romano:** oggi chiuso, dom. ore 19 «I migliori anni della nostra vita». **Vittoria:** «Il re della prateria» colori Scope, Don Murray, Richard Egan, Lee Remick.

Ariston: «Europa di notte» a colori. Ingresso L. 300. **Arlecchino:** «La Maya Desnuda» Ava Gardner, Anthony Franciosa. **Augustus:** «La tempesta» techn. technirama, Silvana Mangano e Van Heflin. Ult. spett. ore 22,10. **Nazionale:** «Inferno sul fondo» techn. Scope, Glenn Ford. **Torino:** «Tavole separate» Rita Hayworth, Deborah Kerr, Burt Lancaster. Apert. 10.

Alexandra: «Gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman. **Capitol:** «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman. **Faro:** «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, Newman, col. **Fiamma** «Peccatori in blue jeans» di Marcel Carné. Pascale Petit. **Hollywood:** «Ercole e la regina di Lidia» S. Reeves, S. Koscina, S. Lopez. technicolor. scope. **Ideal:** «Vite perdute» J. Sernas e Rivista «Tira a campare» con Vici De Roi 16,15 e 21,15. **Maffei:** «Signora Torino» Rivista Ferrero - Morgan - Zavart 16,15 e 21,15. Film: «Uomini in guerra». **Massimo:** «La signora mia zia» tech. Rosalind Russell, F. Tucker. **Principe:** «Ercole e la regina di Lidia» techn. scope, S. Reeves, S. Koscina. Lopez. **Sansoè:** «Ercole e la regina di Lidia» techn. scope, S. Reeves, S. Koscina. Ingresso 200. **Statuto:** «La signora mia zia», tech. Rosalind Russell, F. Tucker.

Adriano: «La strage del 7° cavalleggeri» techn. scope, Dale Robertson, Mary Murphy. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia». **Alcione:** «Donna venduta» e Rivista Breccia-Ferri 16,15-21,15. **Alpi:** «1940 fuoco nel deserto». **La Perla:** «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli. **Regina:** «Erode il grande» scope colori. E. Purdom, S. Lopez.

Asti: «Riscatto degli indiani» Lex Barker, Rita Moreno. Ap. 10. **Cravesana:** Buongiorno Miss Dove. **Milano:** «Furia omicida» e «X contro centro atomico». Ap. 10. **Olimpia:** «Passione gitana» col. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia». **Po.** «Giustizia senza legge». Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia». **P. Nuova:** «Caroline cherie» e «Cella n. 2455». Apert. 10. **S. Felice** «Dimentica mio passato» scope col. V. Cortese, M. Girotti.

Esperia: «Il prigioniero di Stalingrado» E. O. Hasse. **Giardino:** «La capannina» tech. scope. Ava Gardner, David Niven. **Italiano:** «Frou Frou» technic. Scope, Dany Robin, Mischa Auer. Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia». **Mirafiori:** «Signora omicidi». **S. Rita:** «Trionfo di Zorro». **Vinzaglio:** «Fortunella» P. Douglas, Alberto Sordi, G. Masina.

Araldo: «Tempo di vivere» sc. col. John Gavin, Lieselotte Pulver. **Eliseo:** «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli. **Fréjus:** «Buongiorno tristezza» G. Rondinella, Milly Vitale. **Nuovo:** «Squadriglia Lafayette». **S. Paolo:** «Esperimento del dottor K» tec. sc. V. Price, P. Owens.

Belgio: «Resurrezione» technic. **Corallo:** «L'inferno di Pigalle» A. Girardot, P. Trabaud. **Eridano** «Tanganika» tec. Heflin. **La Salle:** «Il marchio di sangue» tech. Alan Ladd, Mona Freeman. **Oropa:** «Donna che visse due volte» tech. J. Stewart, K. Novak. **Radium:** «Dottore in alto mare» techn. Brigitte Bardot. **Rossini:** «Bader il pilota». Ore 21 su tv: «Lascia o raddoppia». **S. Giulia:** «Ritorno alla vita». **V. Veneto:** «Giungla dei temerari» J. Payne, R. Fleming, tec. sc.

Astra: «Primo amore» C. Gravina, L. De Luca, R. Mattioli. **Bernini:** «Proibito» M. Ferrer. **Cibrario:** «Quando bestia urla». **Elios:** «Anni che non ritornano». **Esedra:** «Dinanzi a noi il cielo». **Europa:** «Terra infuocata» tec. **Excelsior:** «In amore e in guerra» tec. sc. R. Wagner, D. Winter. **Massaua:** «Totòtarzan» Totò.

ECHI SPETTACOLI

NORD E SUD SEMIFINALE — Torneo dilettanti cantanti, musicisti, ballerini e Hula Hoop, *Stasera gara.* Medaglia d'argento tutti partecip., d'oro ai vincitori. *Plateau Dansant Lutrario.* Lezioni danze moderne gratuite.

CASTELLINO DANZE — Ore 17: Tè; ore 21: Ricchi premi PRIMO TROFEO DEL JAZZ

EL TROCADERO — 17 e 21 successo Compl. *Bonazzelli.* *Stasera grande serata Melusine.* Omaggi e premi a tutte le dame.

AL FLORIDA CLUB — Ore 21: Serata SHEHERAZADE. Complesso *Gianni Romano* canta *Sandro Luconi*

CLUB DANZE PRINCIPE — Complesso *Paolo Bittante.* Ore 21: Serata musiche a richiesta e giochi di società con premi *Baci Perugina*

FARO CLUB DANZE — 21: Il più grande successo è sempre *Hengkel Gualdi* e suo Compl.

SALA DANZE GAY — Ore 17 e 21: *Alberto Franchi,* i suoi solisti e *Tony d'Angelo.*

RISTORANTE BARCHETTO — C. Roma Moncalieri, tel. 648-784. Località suggestiva. Accurato servizio per sposalizi. Eleganti saloni per ricevimenti e cerimonie. Prossima apertura sala danze.

LA SERENELLA — Elegante brillante serata con l'Orch. *Miguel,* c. *Gianni Cucco.* Dan 200 Cav. 250 cons. compr.

LA PERLA DANZE — Ore 21: Trattenimento con il più applaudito complesso *Pippo Peano*

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 11-15,10 «Telescuola»: a) Lezione di matematica; b) Due parole tra noi; c) Lezione di italiano.

17-18: Per i ragazzi: «Zurli, mago del giovedì», fantasia teatrale di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella; in ripresa diretta dal Teatro Gerolamo di Milano; regia di Lyda C. Ripandelli; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». In questo numero della settimanale rubrica sportiva: presentazione dell'incontro di pugilato, valevole per il titolo europeo della categoria medio-massimi, fra il tedesco Schoepner e l'italiano Mazzola, incontro che si svolgerà l'11 aprile a Dortmund; sarà poi illustrata la 57a edizione della corsa ciclistica Parigi-Roubaix; infine appariranno sul video i due famosi sciatori che hanno conquistato brillanti vittorie recentemente: Bruno Da Col e Milo Zanardel.

19: «Passaporto n. 1», lezione di lingua inglese a cura di Jole Giannini; 19,30: «Passerella», secondo numero della nuova rubrica di musica leggera che avrà la durata complessiva di dodici settimane e che presenta canzoni sceneggiate italiane e francesi interpretate dai più noti cantanti di musica leggera dei due Paesi.

20: La tv degli agricoltori; 20,30: Tic - Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Lascia o raddoppia», programma di quiz presentato da Mike Bongiorno.

22: «Sansone e Dalila», di Camillo Saint-Saëns, dal Teatro San Carlo di Napoli, ripresa diretta del secondo e terzo atto dell'opera. Interpreti principali: Jean Madeira (Dalila), Mario Del Monaco (Sansone), Lino Puglisi (sommo sacerdote). Prima ballerina: Antonietta Nicoli. Maestro concertatore e direttore: Francesco Molinari Pradelli. Maestro del coro: Michele Lauro. Coreografia di Bianca Gallizia. Regia di Enrico Frigerio; ripresa televisiva di Marcella Curti Gialdino. L'opera fu rappresentata per la prima volta a Weimar, nel 1877, sotto il patrocinio di Liszt, dopo alcune vicende non fortunate, ed ebbe successo, successo che continua ancor oggi. Le pagine più belle e più note dell'opera sono nel secondo e terzo atto: l'aria di Dalila e il duetto con Sansone nel secondo, nel terzo un altro duetto pieno d'intensa passione e la scena dell'orgia. La vicenda è direttamente ispirata alla leggenda biblica.

Nell'intervallo, Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni.

12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Appuntamento alle 13,25: Joe «Fingers» Carr e los tres Diamantes; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Canzoni del festival di Sanremo 1959.

17: Giornale radio; Programma per i piccoli: gli zolfanelli; 17,30: Vita musicale in America; 18,15: Aspetti della vita araba; 18,30: Orchestra Piubeni; 18,45: Università G. Marconi; 19: Concerto del soprano D'Onofrio e della pianista E. Magnetti; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti.

20: Valzer celebri; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; «Maria Antonietta», di T. Gargiulo; al termine: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping-Pong; Musica per tre; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Scatola a sorpresa; dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; Noterella di attualità; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Alberini e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio.

16: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica diretto da F. Scaglia; 18: Giornale radio, «Al paradiso delle signore», di E. Zola; 18,35: Orchestra diretta da G. Ferrio; 19: Classe unica; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Canta M. Petri.

21: «Il viaggio impossibile del signor Flectar» ovvero: «Il racconto poco serio di un condannato a morte», radiofantasia; 22: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — 19: La grande siècle: Pascal e il pensiero contemporaneo; 19,30: Lineamenti storici di critica musicale, a cura di A. Della Corte; 19,50: Musiche di W. Byrd; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. Tartini, F. Mendelssohn e G. Fauré; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Le grand siècle: il pubblico a teatro e la condizione dell'attore; 22,10: Gli oratori di Carissimi.

Stazioni A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Mozart e Dvorak.

Domani le nozze a Tokio tra l'erede al trono del Giappone ed una ricca fanciulla borghese

Akihito chiese per telefono alla fidanzata se voleva sposarlo

Il principe ha 25 anni ed è stato educato all'occidentale; Michiko, la futura imperatrice, 24 - E' laureata in lettere in una università cattolica, è sportiva e moderna - I giapponesi entusiasti per il matrimonio d'amore

Robert Guillain, noto esperto di problemi dell'Estremo Oriente, corrispondente da Tokio di «Le Monde» e nostro collaboratore, invia dalla capitale nipponica un interessante ritratto del principe ereditario del Giappone e della fidanzata, che si sposeranno domani con l'antico rito scintoista.

Tokio, aprile.

Il principe Akihito, erede del trono giapponese, è il primo dei due figli maschi dell'imperatore Hirohito ed ha quattro sorelle. Nato il 23 dicembre 1933, a tre anni fu allontanato dai genitori — secondo l'antica tradizione — per essere cresciuto in un palazzo separato. Era il periodo del trionfante militarismo nipponico, ed il suo esordio nella vita fu austero: un vecchio ammiraglio sorvegliava l'educazione del bimbo, il quale praticamente non vedeva attorno a sé che una o due dozzine di funzionari e di ciambellani di Corte. A sette anni entra nella scuola dei nobili, circondato da compagni scelti nell'aristocrazia. Viene la guerra, c'è la minaccia dei bombardamenti, il principe è portato nel sicuro rifugio di Nikko, villa imperiale lontana da Tokio.

Tutto muta dopo la capitolazione: il generale Mac Arthur in persona vigila perché sia circondato da un'atmosfera meno soffocante. Entra a palazzo una educatrice americana, la signora Elisabetta Vining, che crea attorno al suo imperiale pupillo un clima liberale e sereno. Il principino dodicenne va a scuola con ragazzi borghesi; spesso trascorre la notte in dormitorio, rifà il letto la mattina, compie delle gite con tutta una banda di coetanei. La signora Vining gli insegna l'inglese e talvolta gli parla della Bibbia; il ragazzo va assai d'accordo con lei, ride e gioca in libertà.

Egli conserva tuttavia una sua residenza personale; quando si reca a palazzo, è per una visita formale ai suoi augusti genitori. Quando la signora Vining rientra negli Stati Uniti, gli è dato un nuovo precettore, il professor Koizumi; ma anche questi sa interpretare con intelligenza le antiche tradizioni ed educare il suo alunno in uno spirito moderno. Akihito impara a cavalcare: solido ed agile, è un buon cavaliere. Impara il francese con un professore francese; si interessa di musica e nella sua discoteca figurano tanto il jazz quanto le sinfonie di Beethoven. Alla maggiore età viene proclamato principe ereditario. Per la prima volta lascia il Giappone: l'incoronazione di Elisabetta è il pretesto per un giro del mondo, in cui visita Parigi, l'Italia, gli Stati Uniti.

Chi sarà la fidanzata del principe? L'intero paese si pone questa domanda. Akihito è ormai un bel ragazzo ed un ottimo sportivo; la sua fotografia appare in tutte le riviste; i giornalisti si agitano tutte le volte che appare accanto a lui una figura femminile. Sposerà, come vuole la tradizione, una fanciulla dell'aristocrazia, tratta da una delle cinque famiglie che detengono il privilegio di dare le imperatrici al Giappone?

Ma presto scoppia una notizia sorprendente, accolta con gioia: l'eletta appartiene alla borghesia. Si dice che il prof. Koizumi non sia estraneo alla scelta. E non si tratta né di un matrimonio di convenienza, né di uno di quei matrimoni vecchio stile, in cui due o tre rapidi incontri preparati dalle famiglie suggellano un'unione combinata in precedenza. Sarà un vero matrimonio d'amore. Eppure l'etichetta resta severa: un principe imperiale ed una ragazza borghese non possono incontrarsi spesso; a Corte ci sono delle resistenze. Akihito, ben deciso nella sua scelta, si tiene in contatto con Michiko attraverso il telefono, e per telefono chiede la sua mano.

* *

Ventiquattr'anni, graziosa, vivace, moderna... Laureata in lettere; buona giocatrice di tennis; parla correntemente l'inglese... I giapponesi non la chiamano col cognome di famiglia, signorina Shoda: tutti la conoscono per nome, Michiko, cui aggiungono il suffisso san, che possiamo tradurre con «signorina». Michiko-san: è, nello stesso tempo, rispettoso e amichevole.

E' figlia primogenita del signor Shoda, ricco presidente di una compagnia di prodotti agricoli a Tokio. La famiglia appartiene alla borghesia liberale. Il nonno, che fece la fortuna della famiglia, è ancora vivo; ha 86 anni ed è robustissimo. Il padre di Michiko ha 55 anni. Conosce l'Europa e l'America. Sua moglie, Fumi, ancor molto bella a 49 anni, discende da una famiglia di samurai. Michiko ha una sorella e due fratelli minori. Due dei suoi zii sono professori d'università, ed uno di essi è membro dell'Accademia giapponese: entrambi sono cattolici.

Michiko ha studiato all'Università del Sacro Cuore a Tokio, che è, come dice il nome, un istituto cattolico. E' retta da religiosi, in maggioranza americani, e la disciplina è, letteralmente, spartana. Si dice che il cattolicesimo non è entrato a Corte... E' vero, perché Michiko non è divenuta cattolica.

Negli studi la futura imperatrice si è comportata con onore. E' molto intelligente, senza perdere per questo in semplicità. Sa sorridere ed essere distaccata in ogni circostanza. Rappresenta, a giudizio unanime, il modello perfetto della giovane giapponese moderna.

Akihito l'ha incontrata al tennis. Fu durante l'estate del '57, in una località di montagna. Michiko giocò contro Akihito e lo vinse. Da quando sono fidanzati, se s'incontrano sui campi di tennis, è sempre lei che perde.

Robert Guillain

Dono di Gronchi per le nozze del principe giapponese

Tokio, 8 aprile.

I doni di altri quindici Capi di Stato sono stati consegnati stamane dagli ambasciatori dei rispettivi Paesi al principe Akihito per le sue imminenti nozze.

Il re di Thailandia ha inviato al giovane principe un porta sigarette in oro massiccio; la regina Elisabetta d'Inghilterra un servizio da tè in argento; il presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi, un servizio di bicchieri per 36 coperti delle vetrerie di Murano.

Il presidente della Repubblica austriaca ha inviato un vassoio d'argento, decorato con gli stemmi delle varie province austriache; la regina d'Olanda un vaso di Delft sul quale sono raffigurati battelli olandesi del XVII secolo ancorati nella rada di Nagasaki.



Michiko Shoda e Akihito si conobbero disputando, come avversari, una partita a tennis. La figlia del miliardario e il principe sono stati educati all'europea

Gl'inglesi soddisfatti per il ribasso della birra

Accuse laburiste a Macmillan: gli sgravi fiscali riguardano solo i ceti medi, per indurli a votare a favore dei conservatori

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 aprile.

L'opinione pubblica britannica ha reagito in generale in modo molto favorevole al bilancio presentato ieri al Parlamento dal Cancelliere dello Scacchiere. La stampa nazionale nel suo complesso plaudiva stamani le riduzioni fiscali che sono state decise dal governo, e naturalmente molti dei titoli delle industrie e delle Compagnie commerciali più direttamente interessate hanno stamane guadagnato parecchi punti alla Borsa di Londra.

La decisione ministeriale che ha creato più vasta sensazione e largo compiacimento è stata la riduzione sul prezzo della birra, bevanda di popolarità paragonabile al nostro vino. La riduzione dal 60 al 50 per cento sulla tassa d'acquisto che grava sulle automobili farà diminuire i modelli popolari di circa 70-80 mila lire italiane, e quindi si prevede una certa ripresa nelle vendite.

Alla Camera dei Comuni, nella prima discussione sulla proposta, i portavoce laburisti hanno accusato il governo di avere completamente dimenticato le categorie meno abbienti, tra cui i pensionati, che negli anni recenti sono stati crudamente colpiti dal generale rincaro nel costo della vita. Il commento più severo è stato quello di Aneurin Bevan, che al suo ritorno da una visita privata a Stoccolma, appena arrivato all'aeroporto di Londra, ha definito «immorale» il bilancio.

Negli ambienti politici si cerca anche — ma forse inutilmente — di capire se dopo aver presentato un bilancio evidentemente favorevole ai ceti medi, fra i quali si trovano quei tre o quattro milioni di elettori esistenti che possono decidere il risultato delle elezioni generali — il governo intenda indire le votazioni nella tarda primavera oppure se abbia in mente di rinviarle senz'altro all'inizio dell'autunno. (L'estate viene abitualmente esclusa da qualsiasi possibilità elettorale, perché — oltre al problema delle vacanze — la campagna elettorale disturberebbe le molte centinaia di migliaia di agricoltori che sono indaffarati con i raccolti).

Il «Times», con insolita certezza, scriveva stamane che il tono generale del bilancio presentato ieri esclude ora elezioni generali in primavera; ma nel corso della giornata si sono sentiti a Londra molti argomenti a favore delle votazioni ai primi di giugno. Tuttavia — si pensa a Londra — la decisione dipenderà dall'andamento delle trattative con la Russia e dalle possibilità di un incontro di Primi ministri cui certamente Macmillan vorrebbe partecipare personalmente.

r. a.

Il Papa è favorevole al mantenimento del latino

Città del Vaticano, 8 aprile.

L'importanza dello studio del latino è stata riaffermata dal Papa in un discorso rivolto ai partecipanti al primo congresso internazionale su Cicerone. Il Pontefice, dopo essersi congratulato con i cultori del grande oratore romano, ha detto, in latino: «Purtroppo, moltissimi sono coloro che presi in modo sproporzionato dal progresso delle scienze, vogliono respingere o ridurre lo studio del latino e delle altre discipline affini per dedicarsi massimamente alla tecnica e diventare costruttori della nuova età».

«Appunto per questa necessità — ha continuato Giovanni XXIII — chiediamo che si debba seguire una via contraria. Quando l'animo è pieno di ciò che è degno della natura umana, si deve curare più ardentemente quello che colpisce e adorna l'animo stesso affinché gli uomini non divengano freddi, duri e privi di amore come le macchine che vengono fabbricate».

Un gravissimo lutto per l'aeronautica italiana

L'asso Mario De Bernardi è morto stroncato in volo da un attacco cardiaco

E' riuscito a riportare a terra la «Libellula», aereo monoposto di sua costruzione, poi è spirato - Fu il primo ad abbattere un aereo austriaco, vinse nel 1926 la Coppa Schneider, fu recordman d'altezza e di velocità - Ebbe la medaglia d'oro per aver pilotato, nel 1940, il primo aereo a reazione del mondo



Il pilota, svenuto, viene fatto scendere dalla cabina dell'aereo subito dopo il suo atterraggio (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 aprile.

Mario De Bernardi aveva 66 anni, volava dal 1913, dunque dall'età di vent'anni; e la vita gli è finita via stamattina mentre era solo nel cielo, su un apparecchio minimo, che lui aveva ideato e costruito con le sue mani, battezzato La libellula. «E' il motoscooter dell'aria», diceva un quarto d'ora prima di morire De Bernardi agli amici e ai curiosi sul piazzale dell'aeroporto dell'Urbe. «Costa poco, consuma poco, è docile come un cagnolino, anche i padri di famiglia potranno comprarsene uno e andarsene a spasso per i cieli. Presto, grazie a questo mio gingillo, gli innamorati si daranno appuntamento sulla cupola di San Pietro o al largo del Lago di Bracciano». De Bernardi era piccolo, smilzo, e nonostante che i capelli fossero pochi e tutti bianchi, era rimasto vispo come un fringuello, amava mantenere i discorsi sul tono scherzoso. Perciò, anche stamane, quando si è messo a fare il più bizzarro degli elogi al suo aeroplanino per i padri di famiglia e i fidanzati timidi, la gente intorno a lui rideva, e non capiva fino a quale punto parlasse sul serio.

Poi si è tolto l'impermeabile bianco, si è avvicinato al suo apparecchio, ne ha accarezzato il muso con tenerezza come se fosse una creatura vivente («E' un'opera d'arte — aveva detto —, è il mio più bel capolavoro»), è salito dentro e ha detto: «Ora vi faccio vedere io di che è capace questo moscerino». Non pare che in quel momento fosse emozionato; per lo meno nessuno se ne è accorto. Aveva i lineamenti tranquilli, riposati, le labbra sorridenti, e la consueta scioltezza giovanile nei movimenti. Ha avviato il motore, si è abbottonato la giacca a doppio petto ed è partito. Decollo perfetto, a detta dei tecnici: per dimostrare la grande maneggevolezza del suo monoplanino De Bernardi è riuscito a staccarsi da terra dopo aver percorso appena un centinaio di metri. Poi è salito in alto, ha cominciato la consueta serie di acrobazie; roba da far venire le vertigini, ma quasi nessuno ormai badava a lui, a tal punto i frequentatori del piccolo aeroporto alla periferia di Roma sono abituati a vedere De Bernardi comportarsi con la perizia di un cow boy a bordo del suo aero-scooter. Poi l'apparecchio è sceso, ha preso terra un po' fuori della pista, a pochi metri dal pubblico. (C'era un bel cielo azzurro, un vento forte e pungente, molta curiosità per la presentazione di un nuovo monomotore tedesco, costruito dalla Dornier Aerfer. Sicché nessuno ha fatto caso al ritorno del comandante De Bernardi. A un certo punto il motore è andato su di giri, si è messo a ronfare e sibilare come se fosse impazzito. Due pompieri si sono avvicinati, hanno visto attraverso il tetto trasparente il corpo del pilota in una posizione strana, contorta, e si sono messi a gridare. La porticina non si apriva, il tetto è stato sfondato, e ci sono voluti quattro uomini per districare il corpo di De Bernardi dall'abitacolo. Aveva gli occhi aperti, e il suo volto aveva preso il pallore di un vecchio ch'è vicino a morire. Il medico del pronto soccorso ha subito diagnosticato il male: infarto cardiaco. Un pompiere ha preso in braccio Mario De Bernardi. E sembrava che reggesse un bambino; è poi salito su una «Campagnola» guidata da un suo collega. La macchina è corsa via sulla Salaria, è arrivata all'ospedale di San Giacomo. Ma tutto quel gran correre col clacson che suonava ininterrottamente non è servito a niente: durante il percorso, alle 10,45, Mario De Bernardi è morto.

Fra coloro che hanno assistito al trasporto del pilota morente grande era il cordoglio, ma forse maggiore la meraviglia. Gli aviatori più esperti, i tecnici più bravi non riuscivano a spiegarsi come avesse fatto il moribondo, quel piccolo uomo sospeso nel cielo e all'improvviso fulminato dall'infarto cardiaco, a farsi ancora ubbidire dal suo aeroplanino, a ricondurlo docilmente sulla pista di atterraggio, a pochi metri dalla folla. Anche se i particolari della manovra eseguita da De Bernardi a pochi istanti dalla morte non saranno conosciuti mai, questa è stata forse la prodezza maggiore ch'egli ha compiuto nella sua lunga, affascinante e strepitosa carriera.

Se l'ultimo suo volo ha lasciato sgomenti e sorpresi gli stessi aviatori, anche il primo volo di De Bernardi, nel 1913, quando egli era un allievo alle prime lezioni, produsse allarme e meraviglia. Allora gli aeroplani non erano forniti di doppio comando, e l'istruttore, si chiamava Carlo Graziani, aveva ordinato a Mario De Bernardi di fare rullare un Blériot per qualche decina di metri sulla pista. L'allievo fece invece rullare l'apparecchio per qualche centinaio di metri e poi s'involò. Se ne andò in giro per una ventina di minuti, come un tranquillo veterano, e poi quietamente atterrò. Un nugolo di persone gli si avventò contro per rimproverarlo, per domandargli come aveva fatto, ma trovarono solo poche parole di spiegazione nel piccolo ragazzo meridionale (De Bernardi era nato a Venosa, nella Basilicata). Si limitò a dire che voleva conoscere quali sensazioni avrebbe provato nel trovarsi tutto solo in mezzo al cielo. «Che delizia, aggiunse. Lassù si respira sul serio».

Da quel momento la sorte prese a prediligere quel ragazzo che non pesava neppure 50 chili e che rassomigliava a un fantino. Un paio di anni dopo toccò a De Bernardi l'onore di abbattere il primo apparecchio austriaco. Fu nel cielo di Verona. Gli austriaci avevano preso di mira quella città e l'avevano già bombardata diverse volte. Una mattina, mentre un aeroplano austriaco stava già aggiustando la mira sulla piazza delle Erbe, da dietro una nuvola sbucò come una furia l'apparecchio di De Bernardi. Erano altri tempi, adesso i vecchi aeroplani a doppia ala che vediamo nelle fotografie o al cinema ci fanno sorridere, ma non per questo erano meno emozionanti i lunghi duelli aerei. Vinse De Bernardi, il pilota e l'osservatore austriaci alzarono le braccia, e in questo modo ottennero dal vincitore il permesso di atterrare sul territorio italiano e di salvarsi la vita.

Da quel momento De Bernardi diventò uno dei più apprezzati e spericolati piloti della squadriglia comandata dall'asso degli assi, Francesco Baracca. La morte era la compagna assidua e sorridente di quel gruppo di eroi, e non staremo a ripetere qui quanti e quali furono i pericoli corsi, le audacie compiute, le missioni svolte, le vittorie conseguite.

Mario De Bernardi era della razza dei pionieri; gli piaceva sperimentarsi in cose nuove, andare per strade mai tentate prima, inventare o collaudare nuove macchine. Perciò la sua esistenza è ricca di primati e di record. Fu il primo, per esempio, a portare la posta con un aereo da Torino a Roma. Era un apparecchio del tipo Pomilio, e un giorno, a Torino, De Bernardi si alzò dal campo senza maschera di ossigeno e volò in alto: in 40 minuti raggiunse la quota di 7850, che era un record mondiale. Un altro giorno, nel maggio 1925, si alzò dal campo di Montecelio, e con la sua aria quieta e sorridente volò a una velocità di 254 chilometri orari: anche quello era un record mondiale.

Un anno e mezzo dopo ottenne un vero trionfo: a Norfolk vinse la Coppa Schneider alla velocità di 394 chilometri orari. L'anno dopo, a Venezia, altro successo con 418 chilometri. E cinque mesi dopo, eccolo di nuovo superare se stesso, battere il record assoluto di velocità con 513,776 chilometri l'ora.

Ma fu proprio in quella sua splendida stagione, proprio mentre il nome di De Bernardi volava attraverso tutti i continenti come quello di un campione imbattibile, fu allora che cominciò la lunga eclissi. Porta il nome di Italo Balbo, e durò una dozzina di anni. Balbo partiva dal criterio che tutti gli aviatori dovessero star su un piede di eguaglianza, e perciò non amava gli exploits personali. Insomma, non gli piaceva che ci fossero nell'Aeronautica uomini eccezionali e apparecchi fatti su misura per pochi campioni: preferiva invece avere nei reparti un buon rendimento medio, generale. Di conseguenza, diminuirono i record personali, aumentarono le crociere collettive.

Fu solo nel settembre del 1940 che De Bernardi tornò alla gran ribalta della fama. Il primo giorno di quel mese egli infatti salì sul primo apparecchio a reazione che sia mai stato ideato e costruito, e lo fece volare. Fu sul campo di Taliedo che De Bernardi portò nel cielo per la prima volta un aeroplano senza eliche. Ne ebbe in premio una medaglia d'oro, e nella motivazione si leggono queste parole: «Incaricato di portare in volo un nuovo tipo di aeroplano, i cui principi di propulsione erano per la prima volta tentati nel mondo, superava le incognite notevolissime presentate dall'ardua prova, con tecnica pari alla audacia, dimostrando sereno sprezzo del pericolo».

Mario De Bernardi era generale dell'Aeronautica in pensione, viveva in una casa piena di cimeli, di modellini, di disegni, aveva la televisione per passatempo preferito, e passava le serate o davanti al televisore del portinaio oppure davanti a quello della parrocchia di San Bellarmino. La mattina usciva presto di casa col suo motoscooter per recarsi all'officina dove costruiva i suoi aeroplanini. Quando qualcuno, mal conoscendolo, cominciava ad esaltarlo con frasi rettoriche, De Bernardi si spazientiva, diceva che era solo un artigiano dell'aria, un tecnico di motori, uno che aveva il suo mestiere nel sangue. E perciò, quel che aveva fatto, lo aveva fatto solo perché non avrebbe potuto non farlo.

n. a.



L'asso Mario De Bernardi fotografato all'aeroporto dell'Urbe pochi minuti prima dell'ultimo volo (Telefoto)

Tenta il suicidio in casa dell'amico della moglie

Gli è stata trovata in tasca una lettera d'amore scritta dalla consorte al rivale - E' in gravi condizioni - L'inquilino era assente

Firenze, 8 aprile.

Un giovane di 22 anni, l'imbianchino Felice Benedetti, abitante con la moglie in via dei Benci 9, è stato trovato stamani in gravi condizioni per una ferita da taglio all'avambraccio destro e per avvelenamento da creolina in una casa non sua, nell'appartamento cioè del fioraio ambulante Mario Bartolini, di 36 anni, dimorante anch'egli in via dei Benci, al numero 55.

In una delle tasche della giacca del ferito la polizia ha trovato una lettera indirizzata al fioraio, scritta a quanto pare dalla moglie del Benedetti, il testo della quale è tale da autorizzare pienamente la gelosia del marito.

E' stata un'inquilina del caseggiato numero 15 che, scendendo le scale, ha notato stamani, poco prima delle 9, la porta d'ingresso dell'abitazione del Bartolini socchiusa. Dando uno sguardo all'interno ha scorto, steso a terra in una pozza di sangue, il corpo del Benedetti. La donna ha chiamato subito il soccorso. E' arrivata qualche minuto dopo la Misericordia, che ha trasportato il ferito all'ospedale. Successivamente giungeva anche la polizia. Del fioraio nessuna traccia. Il Bartolini è tornato a casa soltanto verso mezzogiorno e quando gli è stato raccontato l'accaduto ha manifestato grande sorpresa, affermando di essere stato fuori casa tutta la notte.

Ferruccio Benedetti, ricoverato in ospedale, a tarda ora ha ripreso conoscenza, ed ha potuto raccontare come si sono svolte le cose. Ha detto che nel pomeriggio di ieri, per strada, ebbe un violento litigio con la moglie, litigio del quale fu testimone il fioraio Mario Bartolini che, intervenuto in difesa della donna, avrebbe percosso il Benedetti accusandolo inoltre di essere lui, con il suo comportamento, a condurre sulla cattiva strada la moglie. Terminata la lite il Bartolini fece salire la moglie del Benedetti sul suo motoscooter e si allontanò con lei.

Il marito, verso la mezzanotte, attese inutilmente la donna, penetrò attraverso una finestra che dà su un cortile interno nella casa del Bartolini credendo di trovarlo insieme alla moglie. Ma l'abitazione era vuota. Dopo aver atteso alcune ore, in un momento di profondo sconforto il Benedetti tentava di uccidersi, ferendosi ad un braccio con un coltello e ingerendo alcuni sorsi di creolina.

Dopo 8 minuti torna in vita grazie a un massaggio al cuore

Grosseto, 8 aprile.

Un uomo di 46 anni ha ripreso a vivere dopo circa otto minuti e mezzo dalla sua morte apparente, grazie ad un massaggio al cuore. L'episodio è avvenuto ieri all'ospedale, dove il protagonista, l'agricoltore Oscar Momini, era stato sottoposto ad intervento chirurgico per ulcera allo stomaco. L'operazione si era conclusa con esito positivo, ma poco dopo il cuore del paziente si arrestava. Immediatamente il chirurgo riapriva la ferita e sottoponeva il cuore a massaggio: dopo circa otto minuti e mezzo l'organo riprendeva le sue normali pulsazioni. Le condizioni del Momini sono, questa sera, buone.

Investì e uccise due persone: condannato a 8 anni di carcere

Dopo la duplice sciagura l'automobilista responsabile era fuggito

Brescia, 8 aprile.

Una severa condanna è stata inflitta dal Tribunale (pres. Bonora, P.M. dott. Giannini) ad un automobilista responsabile di doppio omicidio colposo: otto anni di reclusione.

La sera del 6 maggio 1956 l'imputato, Giuseppe Bottari di 46 anni, da Castiglione delle Stiviere, percorrendo una strada in Valtrompia, presso Villa Carcina, piombava con la sua auto di grossa cilindrata su un gruppo di tre persone. In seguito alle ferite riportate la quindicenne Luciana Grazioli, che era stata strappata dal braccio della madre, decedeva. Pure immediata fu la morte della signora Maria Locatelli di 68 anni, avvenuta sotto gli occhi del marito.

Il guidatore dell'auto investitrice, accanto al quale sedevano altre persone, non si fermava, proseguendo la sua folle corsa; i carabinieri però riuscivano in breve tempo a identificarlo e a rintracciarlo.

Tremila operai ad Asti hanno scioperato per un'ora

Asti, 8 aprile.

Stamane oltre tremila dipendenti degli stabilimenti Way Assauto, Morando e Malna hanno scioperato un'ora. La manifestazione era di protesta contro la mancata concessione di un aumento salariale di 20 lire orarie, richiesto dalle organizzazioni sindacali. La commissione interna della Way Assauto, inoltre, ha chiesto la diminuzione di quattro ore settimanali di lavoro, con retribuzione invariata.

Bimbo ferito da un coltello mentre gioca agli indiani

Serravalle Sesia, 8 aprile.

Giocando «agli indiani» un bimbo di Serravalle è stato ferito alla schiena con un coltello da un coetaneo. Il fatto è accaduto ieri sera nel cortile di una casa di abitazione della piccola cittadina della Valsesia. Giulio Bertacco, di 7 anni, tornato a casa da scuola, si era unito ad un gruppo di coetanei e insieme aveva poi deciso di giocare agli indiani.

Ad un tratto il bimbo Mauro Marconi, di 8 anni, fingendo per gioco un duello, colpiva il Bertacco alla schiena con un coltello, provocandogli una ferita da punta e taglio alla base dell'emitorace. Il bimbo, soccorso dagli stessi compagni di gioco, veniva condotto a casa e da qui ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Borgosesia, ove i medici lo hanno fatto ricoverare pur non giudicando grave la ferita.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la **Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti o ripetute** prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavavagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina n. 111. Telefonare 682-842. Rateazioni.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Siltor, via Nizza 32, Torino. Tel. 61-227.

ALTERNATORI trasformatori, motori, dinamo, apparecchiature per cabina, isolatori, contatori, occasioni vendiamo. Saracco, corso Vercelli 68, telef. 21-338.

ASSORTIMENTO sedie curvate, chiudibili, tavolini, mobili ufficio. Saccbetto, [illegible] 8. 639

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori, compra-vende Cocciolo, via Montesanto 6, telefonare 890-754. L4428

CAPANNONE cappuccina luce 26.50 lunghezza 60 con carroponte 8 tonn. seminuovo. Bruchet, Borgo Dora 45, Torino. Telefonare 20-069. F3891

CATENE estere e nazionali per auto, moto industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10209

CHIUSINI, bocchette, lucernari ghisa. Tutti assortimento. Richetta, corso San Maurizio 25, telef. 82-202. 8577

FILI smaltati Ponti, Mazzini 21. Telefonare 872-234. 16093

LAMIERE ondulate nere e zincate. Inferriati spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 289-933.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione, Cigna 5, telefono 21-360. 277

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scassa, Giacosa 2, Torino. 5674

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasioni, utensileria, Mallet, Mazzini 18

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica. Stephan, Gubernati. Telefono 22-743. 674

SALDATRICE di testa circa 80 Kw. d'occasione acquistasi. Telefonare 766-750.

TELESALVAMOTORI aria olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-311.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

IMPIANTI idraulici sanitari privati e cantieri sostituzione grondaie. Tel. 20-193.

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» ristabilizzatori conservatori vista. Servizio mutue. S. Massimo 42. 13571

RIPARAZIONI, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Peschiera 177, telefonare 30-307. 779

STAMPAGGIO materie plastiche termoindurenti anche conto lavorazione. Prezzi [illegible]. Telefonare 55-282.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finextes, P. Micca 4. Telef. 47-346.

A famiglia almeno tre persone pratiche, urge affidare gerenza importante bar-caffè Torino. Esigonsi referenze primordine et cauzione. Scrivere cassetta 5154. SPI, Torino. L6518

A impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende concediamo prestiti immediati rimborsabili 10 [illegible]. Escluso intervento datore lavoro. Riservatezza. Finextex, P. Micca 4, telef. 47-346.

A persona dinamica versatile, capacità amministrativo-contabile oppure edilizia arredamento ma direzione ristorante bar disponga minimo cinque milioni, società iniziativa turistica, vaste proprietà vicino Torino offre quota parte sociale et occupazione immediata. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. F3886

AFFARE! cedesi avviatissimo negozio pasticceria bar in Venezia. Telef. 520-529.

AFFIDASI gerenza bar bottiglieria superalcoolici. Riva, via Mazzini 1. 3976

AFFIDASI avviata drogheria alimentario 100.000 cauzione. Riva, via Mazzini 1.

AFFIDASI gerenza latteria centrale minimissime pretese. Riva, via Mazzini 1.

ALIMENTARIO grandioso 100.000 giornaliere garantite, cedesi oppure cambio alloggio casa cascina. Pizzorno, Garibaldi 5. 814

ATTENZIONE! Albergo mobilé 15 camere, centralissimo (via Roma) reddito 4 milioni 200.000 annuo, cedesi occasionissima motivi salute [illegible]. Balma, Sacchi 34. 2925

ATTREZZATISSIMO bar moderno superalcoolici buon incasso [illegible]. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. [illegible]

ATTENZIONE! Caffè-bar angolare centralissimo, modernamente attrezzato, annesso alloggio, magazzino, gestione trentennale stesso proprietario, [illegible] occasionissima causa malattia e vecchiaia, ritiro commercio. Sicura fortuna famiglia. Balma, Sacchi 34. 2925

ATTENZIONE Centrale negozio pasticceria-[illegible] rivendita pane, due vetrine, due camere, cucinetta retrostante, reddito netto 250.000 mensili [illegible]bile, aumentabile, cedesi causa divisione [illegible]. Eventuale rateazione. Balma, Sacchi 34. 2925

AVVIATO negozio calzature cedesi. Corso Casale 401. B6459

BAR bottiglieria 25.000 giornaliere, concedesi gerenza 80.000 mensili. Garnero-Capello, S. Teresa 12. 3116

BAR, superalcoolici, torrefazione, centralissimo, via grande passaggio, 35.000 giornaliere, [illegible]. Gabetti, XX Settembre 17. 2763

BELLISSIMO avviato negozio abbigliamento bambini cedo causa ritiro. Telefonare 773-161. 6

CASALINGHI, Santa Rita, 30.000 giornaliere assicurate, alloggio, cedo 2 milioni, Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

CAUSA malattia cedesi subito officina trentennale riparazioni cicli auto. Telefonare 370-908 dalle 13 alle 15. 85913

CAUSA malattia cedo [illegible] secco, pagamento dilazionato. Telefonare 252-909. 85763

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CERCASI elemento disposto [illegible] terzo azioni o partecipare come correntista contro riconoscimento utili in metà [illegible]giamento zona centro, eventuali proposte. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

CERCASI gerenza panificio con promessa di cessione. Telefonare 779-709. [illegible]

CERCASI [illegible] 3.000.000 per 2 o 3 anni, massime garanzie beni immobili. Scrivere cassetta 7077, SPI, Torino.

[illegible] rilievi negozi qualunque genere, facilitazioni. Garnero, S. Teresa 12. Telefono 41-076. 3116

[illegible] avviatissimo cedo causa ritiro commercio. Telefonare 781-754.

DIRETTAMENTE cedesi negozio drogheria, nuova apertura zona Lingotto, prezzo conveniente, cambiasi con alloggio, terreno in Torino. Telefonare 661-631.

MATERIE plastiche azienda artigiana avviatissima, per incremento cerca socio apporti 2-3.000.000. Scrivere cassetta 7064 SPI, Torino. 86160

PERSENE, Corte Appello 2, tel. 41-374, cede convenientemente panetterie città e provincia.

PRIVATO cede causa [illegible] avviatissimo elettrolavaggio centrale 3.400.000 condizioni. Telefonare 880-887. 63205

TORREFAZIONE patentino tabacchi televisione dehors, gelati cedesi direttamente. Telefonare 760-287. L6349

ULTRA centrale cedesi negozio abbigliamento femminile, ottimo avviamento. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Moderno negozio profumeria, annessa pettinatrice 3 gabinetti [illegible] abitabile, zona forte passaggio, milionario spese, reddito 180.000 mensili, [illegible] causa espatrio 1.400.000. Eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 2925

AUTORIMESSA signorile zona Francia 190 macchine (capacità 230) cause famiglia cedesi 15.000.000 con facilitazioni. Boero, Carlo Alberto 41. 558

BAR superalcoolici, nuovo bellissimo [illegible] 25.000 giornaliere aumentabili, cedo 3.200.000 [illegible]. Vittorio Emanuele 200. 2762

CAPITALI disponiamo a prestito per acquisti alloggi, negozi, automezzi, costituiamo serie combinazioni commerciali industriali. Com. PAI, Cavour 7, telefono 528-821. 606

CEDESI direttamente cartolibreria giocattoli, profumi. Telefonare 22-890.

CEDESI gruppo attrezzatissimo buona clientela. Telef. 794-744 [illegible] posti.

CEDESI negozio confetteria pasticceria via centrale commerciale 750.000. Telefonare 44-106. L6431

CEDESI negozio giornali cartoleria giocattoli alloggio, esclusi intermediari. Telefono 231-324. L6336

CEDESI tintostireria avviata con alloggio fitto mite. L. 450.000 trattabile. Telefonare 751-809. [illegible]

CEDO avviatissima officina pulitura metalli lavoro assicurato. Nebelino. Telefonare 660-592. B6095

CEDO bollettone esportazione vini. Telefonare 697-769. B6401

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 39, telefonare 86-374. 8693

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-591, 53-590. 10242

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PENSIONE centralissima modernamente arredata, elevato reddito, avviatissima, cedo. Scrivere cassetta 5197, SPI, Torino.

PRESTITI [illegible] immediati [illegible] 500 mila, rimborsabili 30 [illegible], concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, proprietari, automobilisti. Modicità, segretezza. Finextex, Pietro Micca 4, telef. 47-346.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A dirigenti Fiat vendiamo sconti speciali appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 528-151. 14736

A immediato tranquillo reddito vendesi lotto undici confortevoli alloggetti nuova solida costruzione via privata largo Toscana 8, 24.000.000 più mutuo S. Paolo, esclusi intermediari. Telefonare ore ufficio 528-614. L6491

A [illegible] minime, vendonsi alloggi via Cialdini 11. Telefonare 521-302.

A speciali condizioni vendiamo corso Napoli 16 ultime camere libere adatte anche reddito et camere occupate posizione soleggiatissima, adiacenze Porta Palazzo. Visite ore 16-19. 3285

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione [illegible] lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telefono 785-638. 2947

ABITABILI agosto vendiamo via Osasco angolo via Millio, alloggetti signorili camera, tinello, cucinotto. Mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39.

ADIACENZE corso Vittorio (Boringhieri) vendonsi, affittansi alloggi signorili bene arieggiati doppi servizi. Pomeriggio via Valdieri, angolo via Monforte. Telefonare 582-917. 5431

ADIACENZE piazza [illegible] proprietario vende nuove 1-2 camere servizi termobagno ascensore. Telefonare 769-396.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, Palazzine precollinari. 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi [illegible] 665

ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, disimpegno. [illegible] rimanenza mutuo. Francia 95. Visibili 18-19.

ALLOGGETTO camera cucina servizi vendo 1.050.000 San Paolo. Telef. [illegible].

ALLOGGI panoramici, lussuosi 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 51 et 100 angolo via Tiziano. Telefonare 528-151. 14738

ALLOGGI signorili termo bagno ascensore pronti subito lunga rateazione mutuo vendonsi Respighi 10, [illegible] 61, camera cucina 2.000.000, camera tinello cucinino 2.300.000 due camere cucina 3.000.000. Visite sul posto. Telefono 287-527.

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, Zona Francia e [illegible]. Telefonare 772-867.

ALLOGGIO Crocetta fronte corso quattro camere vendo. Telefonare 597-067.

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi. Telefonare 61-601. 16445

AMERIGO Vespucci 60 vendo signorili 4 camere ed accessori, facilitazioni. Telefonare 583-510. 4322

AMPIO luminoso negozio angolare, vendesi a buonissime condizioni, via Genova 64, telefono 521-302 2790

APPARTAMENTINI confortevoli, negozi, vendonsi direttamente, buone facilitazioni, zona Francia e via Monginevro. Telefonare 753-720. 16211

AVIGLIANA laghi vendesi villa. Telefonare 522-252. 86235

BIANZE' 35, vendiamo ultimi alloggetti liberi 2-3 camere servizi termo. Visite: 15-17. 656

BORGO San Paolo, via Monginevro 113 vendonsi alloggetti liberi et [illegible]. Buone condizioni pagamento. Visite 17-19

DAMERE 14, forte reddito, cambierei con terreno fabbricabile. Telef. 779-577 ore pasti. 3762

CASE moderne reddito vendonsi direttamente, buone facilitazioni, garanzia. Telefonare 753-720. [illegible]

CENTRALISSIMI lussuosi alloggi, doppi, tripli servizi, terrazzi, 140-160-180-300 mq., autorimesse, vende direttamente costruttore. Mutuo, facilitazioni, via Palestrengo 30. Telef. [illegible]. 2508

[illegible] rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. [illegible]

GRANDIOSA autorimessa mq. 2000 vendesi, Corso Agnelli 98. 640

CORSO Peschiera 253-255 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Visite 16-18. Telefonare 650-070. [illegible]

CORSO Tassoni, grandiosi signorili alloggi liberi, occupati, stabile padronale, tutti servizi, vendonsi vera occasione. Telefonare 553-560. [illegible]

FINANZIAMENTI fino 30 mesi su vendita alloggi. Interesse bancario scalare. Discrezione. EFIP, corso Re Umberto 5.

FINANZIAMENTI rapidi su alloggi, case, terreni, massima discrezione, alle migliori condizioni. Studio Immobiliare, corso Francia 3, telef. 511-640. [illegible]

FRAZIONATORI proprietari, trasformate facciate, scale con intonaco Dursali e applicazioni plastiche. Campionature gratuite. Ediplast, Don Bosco 100, telefonare 760-573. 3860

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende a [illegible] in Rivoli terreno, progetto approvato 140 camere eventuale combinazione impresa. 4450

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende in [illegible]remo alloggio 5 camere, giardino, brillante posizione, vista mare. Massime facilitazioni. 4459

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende [illegible]sione, villetta 8 camere servizi, garage, giardino, regione Campidoglio. 4450

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende alloggi bloccati 3-4 camere servizi, casa moderna, termo, bagno, ascensore, Filadelfia 42. Visite ore 15-17 4458

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende ultimi due alloggi 3 e 4 camere, bloccati (Mazzini 4) eccezionale occasione rateando pagamento cinque anni 4453

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende modernissimi alloggetti, [illegible] Politi 5/7. Mutuati S. Paolo. Differenza rateizzata 5 anni. 4469

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, vende su corso principale alloggio signorile 8 camere, tripli servizi, garage, libero primo luglio 4458

IMPRESA vende alloggi con tutti i comforts, nel costruendo palazzo di [illegible] Conti Rebaudengo, pronti fine settembre. Interpellateci nel vostro interesse, [illegible]. Telef. 267-640.

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000 ri[illegible]. Francia 95. Visite, 18-19.

[illegible] vuoto, dettro Crocetta, retro luminoso abitabile, vendiamo muri. Telefonare 582-879. [illegible]

(Continua a pag. 11)

Mentre il tribunale di Bologna emette la sentenza di fallimento del "banchiere,,

Il Senato discute sui risultati dell'inchiesta per il «caso Giuffrè»

I ministri Andreotti e Tambroni invitati dal sen. Pastore ad assistere alle sedute - Oggi parlerà Taviani, ministro delle Finanze

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 aprile.

Al Senato è cominciata oggi la discussione sulle risultanze dell'inchiesta parlamentare per il «caso Giuffrè». Ma la discussione si è svolta in un'atmosfera piuttosto calma e non ha portato ad un rovente dibattito, come avvenne alla Camera. Ed è comprensibile, visto che nel frattempo il governo è mutato e che uno dei protagonisti della precedente vicenda parlamentare — il ministro Preti — è tornato al suo banco di deputato.

La discussione si è imperniata su quattro mozioni; una presentata dai socialisti per impegnare il governo ad eliminare gli inconvenienti messi in luce dall'inchiesta; una seconda presentata dai comunisti, di carattere molto polemico; la terza, dei missini, che censura severamente l'ex-ministro Preti e l'ultima, democristiana, che «impegna il governo a provvedere nel modo più idoneo in ordine alle proposte formulate dalla commissione». Ed è quest'ultima mozione che verrà sicuramente approvata.

Nel dibattito è intervenuto per primo il socialista Roda, criticando i religiosi che si associarono al Giuffrè, agendo talvolta per motivi personali, come don Otello Grandi di Runco, che — ha affermato — col denaro percepito speculando sulla differenza fra gli interessi pagati dal Giuffrè e quelli che egli versava ai parrocchiani poté acquistare un bar; o come tale Curzi di Mercatello che poté far costruire una lussuosa villa. Altri religiosi — ha continuato il senatore socialista — furono, invece, vittime della truffa, ad esempio l'Ordine Basiliano di San Giosafatte in Roma, che è rimasto creditore di 623 milioni.

Il sen. Roda ha letto anche alcune lettere di parroci al Giuffrè, nelle quali veniva detto che avrebbero trovato prestanomi per continuare gli affari con lui nonostante il divieto delle gerarchie ecclesiastiche.

Il missino Nencioni ha sottolineato l'inutilità d'una discussione su un episodio da considerarsi chiuso, specialmente ora che il presidente Segni ha promesso di ricostituire lo stato di diritto. «Il Parlamento — egli ha detto — farebbe meglio a dedicarsi al lavoro costruttivo che lo attende».

Per ultimo ha parlato il comunista Spezzano, domandandosi perché non siano stati ancora puniti i colpevoli e perché restino al loro posti nella pubblica amministrazione le persone implicate nello scandalo.

Le sue parole hanno indotto un altro senatore comunista, Pastore, a chiedere al presidente perché non fossero presenti in aula i ministri Tambroni e Andreotti, e lo ha pregato d'invitare i due ministri ad assistere alle prossime sedute dedicate al dibattito sull'«Anonima Banchieri». Alla richiesta si è opposto il senatore Zoli, ricordando che Andreotti e Tambroni non potrebbero parlare in Senato, essendo deputati, né potrebbero intervenire come ministri perché sono ora a testa di altri dicasteri.

Il socialista Tibaldi, che era al banco della presidenza, ha però parzialmente accolto la richiesta dei comunisti ed ha invitato il ministro Taviani, che sedeva al banco del governo, di comunicare ad Andreotti ed a Tambroni il desiderio espresso dal sen. Pastore.

Il dibattito si concluderà domani con la replica del ministro delle Finanze, Taviani.

e. a.

La sentenza di fallimento emessa ieri dal Tribunale

Pende su Giuffrè la minaccia del reato di bancarotta

Bologna, 8 aprile.

La prima sezione del Tribunale Civile (pres. dott. Ubaldo Belli), riunitasi in camera di consiglio questa mattina, ha emesso sentenza dichiarativa di fallimento a carico del comm. Gian Battista Giuffrè. Il testo della sentenza, affisso nell'atrio del Palazzo di Giustizia, è il seguente: «Il Tribunale Civile di Bologna dichiara il fallimento di Giuffrè Gian Battista (o Giovanni Battista) nato il 7 novembre 1901 in Castel San Pietro Emilia (Bologna) e residente in Sesto Fiorentino in via del Pozzo 1. Nomina giudice delegato il dott. Carlo Falqui-Massidda e curatore il dott. Vittorio Berdini con studio in Bologna in via Solferino 22. Ordina al fallito di depositare entro ventiquattro ore i bilanci e le scritture private. Assegna ai creditori e ai terzi che vantano diritti reali immobiliari su cose in possesso del fallito il termine di giorni trenta dalla data di affissione della presente sentenza per la presentazione delle domande. Stabilisce il giorno 29 maggio 1959 alle ore 10 per l'esame dello stato passivo da avere luogo avanti il predetto giudice delegato. Bologna, li 8 aprile 1959».

Nell'apposito registro dei fallimenti quello del comm. Giuffrè è iscritto col numero 7388/62 ed il Giuffrè viene definito «quale esercente attività economica organizzata e professionalmente esercitata con funzioni soprattutto di interposizione fra risparmiatori e produttori delle opere realizzate con sede di Imola».

Il provvedimento preso dal Tribunale Civile di Bologna fa seguito a tre istanze di fallimento presentate fra il settembre 1958 e il gennaio di quest'anno dagli avvocati Mevio e Giorgio Magnarini di Bologna per conto di sedici creditori. La prima istanza è del 15 settembre scorso nell'interesse di quattordici persone per un totale di 3 milioni e 831 mila lire. La seconda istanza fu presentata il 2 dicembre per conto di don Pietro Fabbri, residente in provincia di Pesaro, per la cifra di 1 milione e 885 mila lire; in quest'occasione Giuffrè disse che avrebbe pagato i casi più urgenti. La terza istanza, è del 24 gennaio scorso e si riferisce ad un credito di [illegible] mila lire vantato da don Guglielmo Peroli, residente in provincia di Perugia.

Il provvedimento adottato dal Tribunale può essere suscettibile di conseguenze penali (bancarotta quanto meno semplice), nel caso che il Giuffrè non presenti le scritture contabili entro il mezzogiorno di domani, giovedì.

Stanziamenti per 225 miliardi

Voto favorevole al piano di miglioramento delle strade

Roma, 8 aprile.

La commissione Lavori Pubblici della Camera si è riunita stamane, in sede legislativa, a Montecitorio, con la partecipazione del ministro dei LL. PP. on. Togni, ed ha approvato il disegno di legge che prevede la spesa di 225 miliardi in 10 anni per la sistemazione, il miglioramento e l'adeguamento delle strade statali di primaria importanza nonché lo stanziamento dei fondi per l'esecuzione del programma autostradale.

Il provvedimento prevede lo stanziamento di 200 miliardi di lire per il miglioramento e l'adeguamento delle strade statali di grande comunicazione, con particolare riguardo alle grandi direttrici di traffico internazionale, nonché lo stanziamento di 25 miliardi come importo del contributo statale per la costruzione, in concessione, dell'autostrada adriatica da Bologna a Pescara. Le somme stanziate sono state ripartite in dieci annualità e sono spendibili in anticipo rispetto agli esercizi di previsione, in forza di specifica autorizzazione contenuta nella legge stessa.

Il processo sull'eredità del maresciallo Graziani

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 aprile.

Dopo la sentenza parziale della IV Sezione del Tribunale civile in merito alla vertenza sull'eredità lasciata dal maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani — sentenza che respingeva la richiesta della figlia del generale sulla decadenza del beneficio dell'inventario nei confronti della madre, e che estrometteva definitivamente dal giudizio lo Stato — le parti sono nuovamente comparse ieri davanti al giudice istruttore per il proseguimento del dibattito.

La questione è, in verità, lunga e complessa, tanto che all'inizio, nella causa intentata dalla figlia del maresciallo, contessa Ethel Wanda, alla madre, marchesa Ines, si inserì anche lo Stato, che voleva confiscare i beni del defunto marchese di Neghelli.

Dopo la morte di Rodolfo Graziani, avvenuta l'11 gennaio 1955, venne aperto il testamento che istituiva erede universale la vedova, marchesa Ines. La figliola del Maresciallo citò in giudizio la madre, chiedendo il sequestro dell'intero patrimonio e quindi la divisione.

A questo punto intervenne nella causa l'amministrazione finanziaria dello Stato che, a sua volta, pretendeva il sequestro dell'intero patrimonio, stando a quanto aveva sentenziato il Tribunale militare. Nello stesso tempo, però, la marchesa Ines Graziani aveva impugnato l'ordinanza di confisca e la decisione presa dal Supremo Tribunale militare circa la confisca della tenuta di 60 ettari a Casal Biancaneve di Piglio e 12 ettari nella tenuta di S. Anna nella zona di Anagni.

Nella udienza di stamane il presidente Leone, giudice istruttore nella complessa vertenza, ha ordinato ai coeredi di depositare i rendiconti delle rispettive gestioni anteriori al sequestro.

g. g.

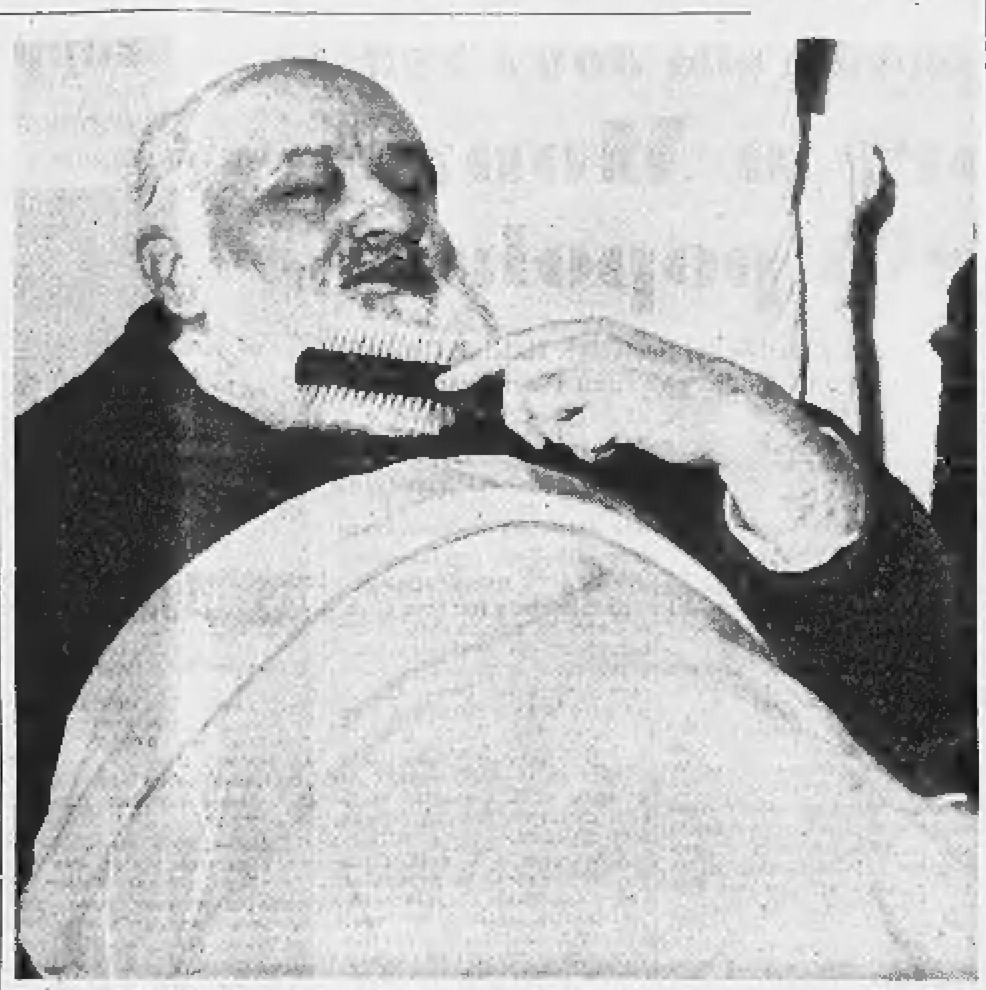
La «sposa civile» di Prato inizia causa in Tribunale

Prato, 8 aprile.

Loriana Nunziati chiederà la separazione legale da Mauro Bellandi presentando domanda per via giudiziaria; lo ha annunciato stasera l'avv. Rodolfo Becherini, legale della signora Nunziati, dopo una serie di incontri con l'avv. Mario Bocci, rappresentante del Bellandi, nel corso dei quali si era cercato, ma inutilmente, di giungere ad un accordo fra le parti.

Loriana Nunziati, appreso delle dichiarazioni fatte alla stampa ieri sera dal marito, ha ribadito oggi le sue accuse contro il coniuge riconfermando il proposito di non far ritorno alla casa maritale e di restare presso i propri genitori con il figlioletto Lelio.

Confutando le argomentazioni del marito la signora Nunziati ha dichiarato che, a suo avviso, il Bellandi agisce così perché consigliato da estranei alla loro vicenda coniugale, allo stesso modo come fece — ha soggiunto — in occasione della nota querela contro il vescovo di Prato. All'epoca del processo, ha affermato la Nunziati, le sottoscrizioni aperte da giornali e partiti politici fruttarono a Mauro Bellandi alcuni milioni ed anche il consulto del prof. Frugoni (chiamato all'insorgere del male del Bellandi) fu pagato con questo mezzo.



Il comm. Giuffrè fotografato ieri nella sua abitazione presso Bologna (Telefoto)

Udienza drammatica e penosa ieri al tribunale di Genova

De Cavi in aula grida, ansima, delira fra i carabinieri che lo sorreggono impietositi

L'ex-banchiere, terreo e stravolto, barba lunga, senza cravatta, ha voluto tenere le manette ai polsi - Sembrava un condannato di fronte al patibolo - Riportato in carcere con la Croce Verde - Processo sospeso fino a sabato per stabilire se è soltanto malato o se è anche simulatore

(Nostro servizio particolare) Genova, 8 aprile.

Un urlo altissimo, agghiacciante, ha annunciato l'arrivo del marchese De Cavi di fronte ai giudici del tribunale. In preda a una crisi isterica, l'imputato gridava «no, no», ai carabinieri che volevano liberarlo delle manette prima dell'ingresso in aula. Quell'urlo, echeggiato all'improvviso mentre l'udienza attraversava il momento più tranquillo, ha aperto un episodio che ha lasciato in tutti un profondo senso di disagio e di pena: l'imputato è parso stravolto, irriconoscibile dalle prime udienze, quando era calmo, roseo, riposato, tanto da assumere un atteggiamento di sufficienza, qualche volta di ironia.

Giannetto De Cavi è arrivato alle dodici e un quarto, facendosi precedere dall'eco di quello urlo impressionante; è entrato nel barocco salonetto di Palazzo Ducale come un personaggio da incubo: senza cravatta, le ginocchia piegate, le braccia inerti, gli occhi arrossati e socchiusi, il volto terreo con macchie violacee, incupito dalla barba lunga. Alcuni carabinieri faticavano a sorreggerlo, portandolo di peso. L'impressione spiacevole era acuita dalle manette che stringevano i polsi dell'imputato, ansante e sudato. (Si seppe poi che egli aveva più volte resistito all'ufficiale dei carabinieri che voleva liberarlo dai ferri, intendendo comparire in aula a quel modo).

Di fronte a quell'apparizione giudici, avvocati di ogni parte, parti lese e giornalisti restarono smarriti. Poi subentrò, immediato, il sospetto di una finzione; poi ci furono le proteste dei difensori accompagnate da urla dell'imputato. Un seguito di aspre contestazioni: l'imputato era stato tradotto con un'automobile privata, una «1200» bicolore, ma senza infermiere e con le manette ai polsi, contrariamente a quanto suggerito dal medico. Non è facile riferire tutto freddamente, vincendo il senso di pena, ma anche di diffidenza suscitato dall'episodio: la pena è stata spontanea e generale, di fronte a un uomo in quello stato; ma la diffidenza era altrettanto spontanea, ripensando all'udienza di sabato, quando De Cavi aveva partecipato alla blasfema commedia dello svizzero Pedroli.

La drammatica comparizione di De Cavi, ben presto riportato al Centro clinico del carcere con una autoambulanza, è arrivata come un fulmine dopo che il medico fiscale, prof. Canepa, aveva comunicato l'esito della sua visita all'ex-banchiere dicendo di averlo trovato in grado di affrontare l'udienza. Quando, alle 9,30, il Presidente aveva aperto l'udienza, constatando che De Cavi era assente come lunedì scorso, si era avuto un momento d'incertezza. Dal carcere di Marassi si voleva sapere se l'imputato doveva essere tradotto: il Presidente del tribunale rispondeva spettare all'imputato stesso una decisione.

Veniva letto il rapporto del prof. Canepa, le cui conclusioni si possono così riassumere: De Cavi si trovava questa mattina nelle normali condizioni di un diabetico affetto da disturbi circolatori; poteva recarsi in tribunale purché trasportato con un mezzo idoneo, senza manette e accompagnato da un infermiere. Si era perciò in attesa del suo arrivo, ma alle 9,55 il P. M. comunicava un messaggio dal carcere: l'imputato aveva dichiarato di non sentirsi in grado di presenziare all'udienza e rifiutava di concedere l'assenso a continuarla senza di lui, richiedendo invece un colloquio col suo difensore.

Immediatamente il tribunale decideva di procedere senza De Cavi, ritenendo — sulla base del responso del medico fiscale — «non esistere alcun legittimo impedimento idoneo a determinare l'assoluta impossibilità dell'imputato a comparire nella presente udienza». Nessuno protestava.

Ma, alle 11,35, quando sembrava che l'udienza si stesse avviando tranquillamente con le deposizioni di un imputato minore, Hermann Isenburg (liquidatore di una delle ditte del De Cavi, la Cimex) e con le deposizioni di diversi antichi clienti del Banco, arrivava un nuovo messaggio: De Cavi aveva cambiato idea, voleva essere portato in tribunale. A questo punto la difesa chiedeva di sospendere la udienza in attesa del suo arrivo, ma il presidente, professor Boselli, rifiutava lasciandosi sfuggire una frase che raccogliamo testualmente a prova del senso di disagio creatosi nell'aula per quel continuo alternarsi di rifiuti, di dichiarazioni, di protestati malesseri: «Io vado avanti, non sospendo un cavolo, nemmeno per sogno».

E, dopo quaranta minuti, ecco De Cavi come un uomo avviato al supplizio. Spiace lasciar sfuggire un minimo senso d'ironia: se De Cavi è veramente ammalato, sofferente come sembrava questa mattina, lo rispettiamo; ma, per restare obiettivi, dobbiamo ripetere il diffuso sospetto che una parte di quella sofferenza sia stata accentuata ad arte durante la permanenza sul banco degli accusati, dalle dodici e un quarto alle dodici e cinquanta.

Quei trentacinque minuti sono stati molto intensi: alla difesa che protestava per la traduzione dell'imputato in quelle condizioni, il presidente replicava: «Ho dato l'ordine e ne assumo tutta la responsabilità», invitando la teste seduta di fronte a lui a continuare la sua deposizione. Era la signora Clotilde Cobianchi, una vecchietta con cappellino viola e piuma di «strasso»: aveva depositato al Banco De Cavi due milioni e mezzo per l'acquisto di titoli, perdendo tutto nel fallimento. La signora tentava di parlare, De Cavi gridava parole incomprensibili, calmato dai carabinieri che gli tergevano il sudore e lo sorreggevano con imbarazzo e pietà; la difesa protestava ancor più vivacemente con parole durissime.

Dopo aspri e incomprensibili battibecchi, la parte civile è intervenuta chiedendo di sospendere l'udienza: «Siamo qui per tutelare gli interessi delle vittime del fallimento, ma non possiamo lottare con un avversario in queste condizioni» ha detto gravemente l'avv. Carta. L'imbarazzo era generale: nessuno prevedeva di vedere De Cavi in quello stato; lo ha sottolineato il P. M. ricordando che lo stesso medico fiscale aveva detto: «Può venire, ma con riserve per un possibile choc in aula». Intanto De Cavi gridava: «Io non mi ero rifiutato di venire, mi è stato impedito, voglio un'inchiesta».

Alle 12,30 il tribunale si è ritirato. I carabinieri hanno dato un bicchier d'acqua a De Cavi, il quale agitava alcuni fogli di giornale ripetendo verso i giornalisti: «Io non me la prendo con la stampa, se ha riferito male è colpa mia, non sono stato chiaro, ma ho diritto di difendermi».

P. M.: «L'imputato sembra riprendere forza se interviene».

De Cavi: «Quando la verità non è capita, si ammazza la gente. Ho due figli che non mi hanno mai visto, non mi hanno mai chiamato papà». Rantola. Un carabiniere giovanissimo, emozionato, gli passa un fazzoletto sugli occhi e sulla fronte, amorevolmente; poi glielo ripone con cura nel taschino. De Cavi: «Hanno voluto vedermi, saranno soddisfatti. Devo difendere il mio onore, lo rispetto i miei clienti». Grida forte: «Ho due figli».

I carabinieri lo stendono sulla panca degli imputati, mettendogli sotto la testa il soprabito grigio come un cuscino. Le donnette vittime del fallimento osservano mute.

Infine la scena penosa si è chiusa. Quattro robusti portatori della Croce Verde, in tuta, hanno steso De Cavi su una barella portandolo con cautela giù per le scale di Palazzo Ducale, mentre egli ripeteva: «Mettetemi le manette, fatele vedere, non dite che le nascondo sotto il soprabito».

La drammatica udienza si è conclusa verso l'una. Il tribunale è rientrato in aula dopo l'allontanamento dell'imputato e il presidente ha letto questa ordinanza: «In esito a quanto verificatosi in udienza, sentite le parti, ritenuta la necessità di procedere a nuovi accertamenti delle condizioni fisiche dell'imputato De Cavi, rinvia il dibattimento a sabato 11 corrente, alle ore 9, dando incarico al prof. Canepa di procedere agli accertamenti e di riferire a quell'udienza sugli accertamenti medesimi». Dopo la lettura ancora un piccolo colpo di scena: il prof. Canepa aveva controllato il polso di De Cavi prima ch'egli fosse sistemato sull'autoambulanza. Polso frequente (cento pulsazioni), ma valido e ritmico; il presidente ordina perciò un immediato accertamento. I medici potranno chiarire le condizioni fisiche dell'ex-banchiere: sui misteri del suo intimo, che sembrano davvero numerosi, sarà molto più arduo far luce.

Mario Fazio



L'ex-banchiere Giannetto De Cavi, sorretto da un carabiniere, viene condotto nell'aula del Tribunale (Telef.)

Le elezioni regionali il 7 giugno in Sicilia

Palermo, 8 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana pubblica il decreto presidenziale 4 aprile 1959, n. 118, con il quale i comizi per l'elezione dell'Assemblea regionale siciliana sono convocati per domenica 7 giugno 1959. La prima riunione dell'Assemblea avrà luogo a Palermo il 7 luglio 1959, a Palazzo dei Normanni.

Tutti favorevoli a Montecitorio al disegno di legge

L'assicurazione invalidità e vecchiaia sarà estesa entro l'anno agli artigiani

Il progetto riguarda un milione di persone ed i loro familiari - La pensione verrà concessa al 65° anno di età; diversi partiti propongono che essa sia anticipata al compimento dei 60 anni

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 aprile.

(c. a.). L'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti sarà estesa agli artigiani e ai familiari. Sul provvedimento si sono detti oggi favorevoli tutti i gruppi politici della Camera; e le incertezze riguardano unicamente le modifiche da apportare al disegno di legge presentato dal governo. Si tratterà, in ogni caso, di modifiche tendenti ad offrire concessioni più generose agli artigiani, i quali sono per ora tutelati soltanto dall'assicurazione contro le malattie.

Incerta è ancora la misura del contributo che lo Stato dovrà dare per assicurare la pensione agli artigiani: dovrebbe essere del 35 %, secondo le proposte della Commissione, o del 50 % secondo quanto chiedono le sinistre. Ma se la loro richiesta venisse accolta, si creerebbe una sperequazione contro altre categorie di lavoratori.

Il fondo sociale per gli artigiani verrà affidato all'Inps, che vedrà aumentare di oltre un milione il numero dei suoi assicurati: saranno tutti i titolari di aziende artigiane che posseggano i requisiti previsti dalla legge sulle assicurazioni. Il limite di età per la pensione dovrebbe essere fissato al 65° anno di età, secondo le intenzioni del governo; o al 60° secondo la richiesta dei socialisti che hanno presentato una propria proposta di legge e vorrebbero considerare gli artigiani come dipendenti da terzi.

Saranno considerati familiari, agli effetti della nuova legge, i figli legittimi e legittimati, gli ascendenti, i fratelli e le sorelle. I contributi necessari per il conseguimento della pensione saranno così stabiliti: 12 per il 1960, 24 per il 1961, 36 per il 1962 e via via altri dodici per ogni nuovo anno, fino a raggiungere il massimo di 168 contributi nel 1973.

Alla legge si è dichiarato per primo favorevole il liberale Colitto, ricordando che già nella passata legislatura il pli presentò una proposta di legge per un codice dell'artigianato. La gestione del fondo da parte dell'Inps consentirà di adeguare le contribuzioni all'effettivo costo delle pensioni che verranno liquidate. Colitto ha anche chiesto che le esportazioni delle aziende artigiane — [illegible] già ammontanti a oltre cento miliardi — siano incoraggiate dal governo.

Favorevole s'è dichiarata anche la democristiana Vittoria Titomanlio; e, a sua volta, il repubblicano Macrelli, dopo aver notato che in Italia lo sviluppo delle grandi industrie non ha soffocato l'artigianato (che dà lavoro a due milioni di persone, compresi i dipendenti), ha annunciato che il pri presenterà nuovi emendamenti per portare a 60 anni il limite d'età per la pensione e per modificare il sistema di riscossione, che dovrebbe avvenire, secondo le proposte del governo, per mezzo dei ruoli esattoriali.

Infine il dc Gaspari ha sottolineato la necessità di approvare al più presto la legge, che avrà efficacia fin da quest'anno, di modo che un artigiano che compirà i 65 anni nel gennaio 1960 (o i 60 anni, se verrà abbassato il limite d'età) potrà ottenere il minimo di pensione pur avendo versato soltanto dodici mensilità di contributo, grazie anche al contributo dello Stato che sarà di due miliardi e mezzo per il primo anno.

La discussione continuerà domani e si chiuderà mercoledì.

Il marito di Belinda Lee ha ottenuto il divorzio

La sentenza per colpa dell'attrice - Respinta dal tribunale inglese la richiesta di danni a carico del principe Orsini

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 aprile.

(r. a.) Il fotografo Henry Cornelius Lucas, di 37 anni, marito dell'attrice Belinda Lee, ha ottenuto oggi da un tribunale inglese il divorzio dalla moglie, che egli aveva sposato in un ufficio di stato civile nel giugno del '54, quando la Lee aveva appena 18 anni. La sentenza è stata pronunciata per colpa dell'attrice, in seguito alla sua relazione con il principe Filippo Orsini.

Il signor Lucas aveva anche avanzato al tribunale una richiesta di danni a carico del principe. In base alla legge inglese, il tribunale dei divorzi può essere chiamato a valutare in danaro il danno subito dalla «parte lesa». Questa richiesta tuttavia, è stata respinta dal tribunale con un'affermazione che al profano sembra in contrasto con la motivazione della sentenza di divorzio: «Non esistono prove per sostenere l'accusa contro la terza parte in causa». Il principe Orsini viene perciò esonerato dal tribunale inglese dal pagare qualsiasi danno al signor Lucas.

Né Orsini né Belinda Lee erano presenti oggi in tribunale, e gli avvocati dell'attrice non hanno presentato alcuna difesa a quanto veniva asserito dal signor Lucas. Il processo di divorzio, del resto, come avviene per la maggior parte di questi processi, si è svolto nello spazio di pochi minuti.

Aereo civile in 41 minuti da Londra a Bruxelles

Londra, 8 aprile.

Un aereo «Viscount» della compagnia inglese *Bea* ha stabilito un nuovo *record* fra Londra e Bruxelles percorrendo la distanza in 41 minuti. Il primato precedente di 44 minuti apparteneva ad un «Britannia» della *Boac*, altra compagnia inglese.

CRONACHE DELLO SPORT

Trofeo Ascari: corsa riservata alle 500 e 750

Per dodici ore a Monza le macchine più popolari

Tra gli iscritti Villoresi, Castellina e Frescobaldi, vincitori del Rallye del Sestriere, Cattini, Cussini e Thiele reduci dai successi americani di Daytona Beach - Quali medie potranno essere raggiunte

(Nostro servizio particolare)

Monza, 8 aprile.

Intitolata ad Alberto Ascari si svolgerà domenica a Monza una corsa molto interessante e originale. Per dodici ore, dalle 10 alle 22, gareggeranno sessanta vetturette utilitarie dei tipi turismo e gran turismo delle classi 500 e 750 cmc.

Non sarà una gara da brivido come quando sulla celebre pista sfrecciano le grand prix, ma dal punto di vista tecnico la prova sarà non meno importante. Perché è la produzione di serie, quella dell'automobilismo popolare, ad essere impegnata in un confronto ricco di indicazioni e di dati interessanti, in un ambiente ideale, su quella pista che, essendo giudicata la più sicura del mondo per velocità di 300 chilometri l'ora, è ovviamente sicurissima per le vetturette da turismo che a decine di migliaia incontriamo ogni giorno sulle nostre strade, anche se abili mani di preparatori sono riusciti a incrementarne sorprendentemente le prestazioni.

Sotto questo aspetto, anzi, la 12 ore di Monza costituirà un collaudo di eccezionale validità sui limiti di rendimento raggiunti da piccoli motori di serie potenziati ed elaborati.

La corsa si disputerà sul circuito completo dell'Autodromo (pista di alta velocità e percorso «stradale»), misurante 10 mila metri esatti. L'ultima prova che ebbe luogo sul duplice anello fu il Gran Premio d'Italia del 1956, vinto da Moss su Maserati F. 1 a oltre [illegible] di media. Manca perciò qualsiasi attendibile termine di riferimento per prevedere quali velocità le macchine partecipanti potranno raggiungere. Sul solo «catino» a curve sopraelevate, la Fiat 500 preparata da Abarth, durante i riusciti tentativi di record dell'anno scorso, girò a oltre 108 di media (con la stessa macchina, ma in edizione spinta e carrozzeria aerodinamica speciale, furono superati i 131 orari sulle 48 ore!). Si tenga presente che le velocità massime delle vetturette più diffuse, naturalmente con le modifiche ammesse dai regolamenti internazionali, sono queste: Fiat 500 turismo 105 km/ora; Fiat [illegible] gran turismo (carrozzeria speciale) 130; Fiat 600 turismo 115-120; Fiat-Abarth 750 con motore monoalbero 155, con motore bialbero 180.

Il nerbo degli iscritti alla corsa di domenica piloterà appunto i due più popolari modelli Fiat nelle elaborazioni dei vari specialisti, ovvero le veloci Fiat-Abarth 500 e 750 con carrozzeria Zagato. Le eccezioni sono costituite dalla Steyr-Puch (una Fiat 500 costruita su licenza in Austria, ma con motore a due cilindri contrapposti anziché in linea), da una Dyna Panhard 750 (francese), da una Saab 750 (svedese), e da due Berkeley, vetture inglesi di concezione sportiva e assai veloci.

Le iscrizioni hanno raggiunto la bella cifra di [illegible]. Ma essendo gli ammessi soltanto 60, i meno veloci nelle prove ufficiali di venerdì e sabato saranno eliminati. Tra i nomi più noti ricordiamo quelli di Rigamonti, Dore Leto, Guidetti, Borghesio e Prinoth (questi ultimi al volante della Steyr) nella classe 500 turismo; Bordoni, Argenti, Massimo Leto, Ogna e Stanga nella 500 gran turismo; Cocchetti e Turri, Capra e Pilone, Brichetti nella 750 turismo; Villoresi e Capelli, Gonella, Castellina e Frescobaldi (l'equipaggio del Rallye del Sestriere), Zagato; poi Cattini, Cussini, Thiele (reduci dalla splendida affermazione di Daytona Beach) nella 750 gran turismo, classe da cui uscirà la coppia vincitrice assoluta della «12 ore». Particolarmente significativa la partecipazione dell'anziano asso Gigi Villoresi nella gara che prende nome da quegli che era stato l'amico suo fraterno in tanti anni di lotte sportive.

Il regolamento della «12 ore» prescrive alcune misure atte a garantire la massima sicurezza possibile. Anzitutto ciascun pilota non potrà guidare durante la corsa per più di tre ore consecutive, e comunque non oltre otto ore complessive. Inoltre i piloti che non fossero ancora abilitati a condurre sulla pista di alta velocità, dovranno compiere le tassative prove di abilitazione, consistenti in dieci giri a velocità medie crescenti, almeno quattro dei quali a velocità non inferiore al 70 per cento di quella massima della vettura.

Appunto tali prove di abilitazione sono in corso in questi giorni sul «catino» monzese, e bisogna dire che anche i corridori novellini se la cavano brillantemente, se finora tutti hanno superato l'esame con bella disinvoltura.

Sempre all'Autodromo Nazionale di Monza, sono attese intanto per i primi giorni della settimana prossima le nuove Ferrari Formula 1 per un definitivo collaudo in vista della 200 Miglia che si correrà ad Aintree il 18 aprile.

Nella gara inglese le Ferrari saranno pilotate da Jean Behra e da Tony Brooks, il dentista-corridore londinese.

Anche Stirling Moss sarà presto a Monza per provare le due macchine che si è fatto allestire nella speranza di tener testa quest'anno alle Ferrari. Si tratta delle leggere, maneggevoli Cooper su cui, in luogo dell'originario motore Coventry-Climax, è stato montato, su due diversi esemplari, un 4 cilindri B.R.M. (dall'omonima F.1 inglese) e un 4 cilindri Maserati appositamente allestito a Modena. Moss le proverà entrambe e poi deciderà quale scegliere per le sue battaglie «mondiali».

Ferruccio Bernabò

Rientrati in Italia i nazionali juniores

Un calciatore bulgaro aveva superato l'età regolamentare

Roma, 8 aprile.

La nazionale juniores di calcio, che ha partecipato al torneo dell'Uefa è rientrata nel pomeriggio a Roma in aereo proveniente da Sofia. Con la squadra sono rientrati il commissario della Lega giovanile dott. Cesare Mariani, il presidente della commissione dilettanti, dott. Canestri, e gli altri dirigenti, tra cui l'allenatore Galluzzi.

All'aeroporto il dott. Canestri, riferendosi in particolare alla finalissima disputata dalla squadra italiana contro la Bulgaria, ha tenuto a far rilevare che come in tutte le altre partite il comportamento della squadra è stato ottimo sotto tutti i punti di vista. Uno degli accompagnatori ha precisato inoltre che nell'ultima partita, nella squadra bulgara, vi erano elementi di età superiore a quella consentita, come la mezzala sinistra Kotkoff, nato il 3 dicembre 1939.

Sei mesi al responsabile dello scoppio nella cava

Nell'incidente avvenuto presso Acqui una bimba morì e altri dieci scolari e il loro maestro rimasero feriti



I fratelli Massaza mentre si recano al Tribunale di Acqui

Acqui, 8 aprile.

Si è svolto oggi in Tribunale il processo a carico dei fratelli Pietro ed Annibale Massaza, di 50 e 45 anni, di Casale Monferrato, rispettivamente sorvegliante e direttore della cava di pietra di Mombaldone. Pietro Massaza doveva rispondere di omicidio colposo e lesioni gravi colpose; il fratello di non aver denunciato all'autorità di P. S. e al distretto minerario di Torino un sinistro avvenuto nella cava; entrambi inoltre di non aver denunciato al comune di Mombaldone l'esercizio della cava.

I giudici, concesse le attenuanti generiche, hanno condannato Pietro Massaza a sei mesi di reclusione, [illegible] mila lire di multa e 6 mila di ammenda, e Annibale Massaza a 10 mila lire di multa.

In apertura d'udienza il giudice relatore aveva rievocato i fatti. Il 18 aprile 1958 alla cava di Mombaldone era giunta in gita di studio una scolaresca di Roccaverano, bimbi e bimbe, accompagnati dal maestro Gargia. Fece da guida Pietro Massaza il quale, per rendere più esaurienti le sue descrizioni del lavoro nella cava, giunto in un ampio spiazzo roccioso, diede fuoco a un pezzo di miccia. Questo, cadendo, finì su alcuni pacchi di detonatori che esplosero, uccidendo la piccola Margherita Ferrero, di 8 anni, e ferendo una decina di altri bimbi, il maestro Gargia e lo stesso sorvegliante. La sciagura avrebbe potuto avere proporzioni ancora maggiori perché accanto ai detonatori c'era un deposito di polvere da sparo, che fortunatamente non scoppiò.

Sono stati quindi interrogati gli imputati e i testi, quasi tutti bimbi che erano rimasti feriti.

Le richieste del P. M. erano tre anni e 6 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa per Pietro Massaza e 16 mila lire di multa per l'altro imputato.

Incidenti nelle partite di Napoli, Chieti e Casale conclusi con una serie di multe stabilite dalla Lega

Il campo del Chieti è stato anche squalificato - Arbitri ingiuriati - Lancioni del Lanerossi fermo per due giornate

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 8 aprile.

La caccia all'arbitro e ai guardalinee, le ingiurie, gli sputi, le sassate, costituiscono ormai la nota predominante e persino monotona dei rapporti ufficiali riferentisi alle partite calcistiche. La commissione giudicante presieduta dal magistrato avv. Buongiorno si è trovata costretta anche questo mercoledì a infliggere squalifiche e ammende in abbondanza.

Domenica scorsa gli incidenti più gravi si sono lamentati a Chieti durante e dopo la partita con la Casertana (1-1). L'arbitro Orlandi di Bergamo, minacciato, ingiuriato e sputacchiato sarebbe stato anche aggredito da una persona estranea che, «aperta con violenza la porta si era introdotta urlando nello spogliatoio», se la forza pubblica, i dirigenti e i guardalinee non fossero intervenuti per proteggerlo. Il campo del Chieti è stato squalificato per una domenica, cosicché la prossima partita Chieti-Reggina sarà disputata sul terreno neutro di Vasto.

A Catania l'arbitro Caputo di Napoli, ingiuriato e preso a sassate ha corso anche il rischio di essere percosso da due spettatori, entrati in campo ma subito fermati; a Napoli durante e dopo la partita con il Talmone Torino si sono avuti lanci di cuscini e sassi in campo; a Venezia oltre le solite ingiurie e un tentativo isolato di invasione si è avuto un nutrito lancio di sassi contro il mezzo di trasporto su cui avevano preso posto l'arbitro Parisi di Messina, e i guardalinee; a Casale Monferrato l'arbitro Revello (di Imperia) e la squadra ospite (la Pro Patria) sono stati oggetto di ingiurie e minacce e per di più vi è stato un tentativo isolato d'invasione del campo; a Biella un guardalinee si è buscato le solite ingiurie e le solite sassate; a Udine, a Parma, a Torino, a Legnano, a Livorno, ad Arezzo, a Mestrina, a L'Aquila, Catanzaro e Ancona si sono avuti incidenti di minor rilievo.

Ecco lo sconcertante elenco delle ammende: 450 mila lire al Catania; 400 mila al Napoli, 300 mila al Venezia, 150 mila al Casale, 100 mila alla Biellese, 80 mila al Parma, 40 mila alla Juventus e all'Udinese; 35 mila al Legnano, [illegible] mila al Livorno ed all'Arezzo; 25 mila alla Mestrina, all'Aquila, al Catanzaro; 15 mila all'Anconetana; [illegible] mila al Padova (cadetti).

Nel campo dei giocatori soltanto due di serie A sono stati squalificati per due giornate, Lancioni (Lanerossi Vicenza) per avere colpito un avversario non in azione di gioco, e per una Posio (Napoli) recidivo in scorrettezze di gioco. Altri squalificati Rebecchi (Casale) per tre giornate effettive «per minaccia rivolta all'arbitro e per comportamento irriguardoso nei confronti dello stesso alla fine della gara»; Alloni (Taranto), Rossi (Cirio), Longoni (Atalanta), e Gotti (Lecco) per due; Mattavelli (Vigevano), Bernasconi (Pro Patria) ed altri per una.

Per ingiurie reciproche gli allenatori Mazzetti (Parma) e Vycpalek (Palermo) sono stati squalificati il primo per due mesi e l'altro fino a tutto il 9 maggio.

Leo Cattini

Il Simmenthal ha battuto ieri a Monza il Brescia per 4-3, nel recupero di serie B. Marcatori Sacchella (B.) al 14', Carminati (S.) al 32', Sacchella (B.) al 38' e Danova (S.) su rigore al 37' nel primo tempo; Mori (S.) all'8' e List (S.) al 33' del secondo tempo. La classifica è la seguente: Atalanta p. 39; Palermo 37; Lecco e Cagliari 35; Reggiana 33; Novara 32; Simmenthal e Verona 31; Messina, Como e Venezia 30; Brescia e Marzotto 29; Taranto 28; Parma 26; Modena 25; Catania e Sambenedettese 23; Vigevano 20; Prato 14.

Scherma al Circolo della stampa

In esibizione a Torino due campioni del mondo

Due campioni mondiali di spada, Dario Mangiarotti e Giorgio Anglesio e l'olimpionico di sciabola Mario Ravagnan prenderanno parte, sabato sera al Circolo della stampa di Torino, ad una interessante serata schermistica. Oltre ai tre «assi» saranno in lizza parecchi altri schermitori di valore e due tra le fiorettiste giovani più in vista, Vannetta Masciotta e Carla Beltrame.

La manifestazione, che avrà inizio alle ore 21, è dedicata ai soci del Circolo ed ai loro invitati, con particolare riferimento ai giovani che seguono e si appassionano all'attività schermistica.

Il maestro Dario Mangiarotti si esibirà in una lezione di scherma con il bimbo Paolo D'Ormea.

Gli incontri verranno disputati con l'ausilio delle apparecchiature elettriche di segnalazione.

I granata si preparano all'incontro con l'Udinese

Smentita dal presidente della Juventus, Umberto Agnelli, ogni trattativa per la cessione di Charles

Il campionato non è ancora finito ma già circolano numerose le notizie sui trasferimenti dei calciatori. Da buona fonte ieri si era diffusa la informazione di uno scambio destinato a suscitare molto interesse a Torino: Selmosson e forse un altro giocatore della Roma sarebbe passato alla Juventus in contropartita di Charles.

La notizia — a quanto si è saputo — è sorta da una lettera inviata in Svezia dal calciatore romanista. In essa Selmosson annunciava ad alcuni suoi amici che nella prossima stagione si sarebbe trasferito a Torino in cambio appunto di Charles. Un giornale di Stoccolma, l'*Aftonbladet* ha ripreso l'informazione pubblicandola con notevole rilievo. Di qui attraverso le agenzie internazionali è rimbalzata a Torino.

Il presidente della Juventus dott. Umberto Agnelli è stato oggi ripetutamente interpellato circa il ventilato cambio.

«Smentisco recisamente che Charles debba lasciare la nostra società — ha dichiarato. — Non è neppure il caso di ricordare che le trattative sono proibite prima della fine del campionato. E' meglio giungere direttamente al nocciolo della questione e dire senz'altro che i bianconeri non hanno intenzione di cedere Charles.

La Juventus si è allenata ieri sul campo «Combi», sostenendo una leggera seduta di preparazione. E' sceso in campo anche Nicolè il quale però ha lavorato per pochi minuti.

I giocatori del Talmone Torino hanno disputato ieri pomeriggio una gara d'allenamento di circa 75 minuti, suddivisa in due tempi. Senkey ha schierato: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Cancian (Versolato), Bonifaci; Piaceri (Carlini), Armano, Pellis (Beverina), Marchi (Bertoloni), Bertoloni (Delle Piane). I granata hanno segnato cinque goal: due con Pellis, uno ciascuno con Bertoloni, Beverina e Carlin mentre i rincalzi hanno realizzato due volte. Nelle file della compagine allenatrice si sono allineati tre elementi in prova, provenienti dal vivaio veneto: un portiere (della Fortitudo di Muggia), un centromediano (del C.R.D.A. di Monfalcone) ed una mezz'ala (del Ronchi).

Senkey ha lasciato ieri a riposo Ganzer, Varglien, Crippa e Virgili ma oggi tutti questi atleti scenderanno in campo (stadio di via Filadelfia, ore 15,30) per affrontare le riserve dell'Alessandria nella gara per il torneo dei cadetti. I granata giocheranno con: Sentimenti IV; Cancian, Dalla Zentil; Bonassin, Varglien, Ganzer; Crippa, Mazzero, Piaceri (Pellis), Virgili, Farinelli. Era intenzione del direttore tecnico utilizzare nel confronto con i grigi anche Arce, ma rischiando il paraguayano di una leggera contusione riportata a Napoli, è parso più opportuno lasciarlo a riposo precauzionale.

Il «capitano» juventino Boniperti e il campione mondiale di bocce Granaglia hanno partecipato ieri sera ad una manifestazione di beneficenza sportiva tenutasi a Collegno, nei locali del nuovo palazzo municipale: sono stati premiati per la loro attività alcuni organizzatori di gare.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane.

Bolzano	—1	21	Pescara	14	21
Trento	3	21	L'Aquila	6	15
Trieste	8	18	Roma	13	18
Venezia	8	16	Bari	12	19
Milano	6	19	Napoli	11	19
Torino	9,2	18,9	Potenza	7	14
Genova	12	17	Reggio C.	14	22
Bologna	7	21	Messina	14	20
Firenze	10	22	Palermo	15	20
Pisa	13	20	Catania	8	20
Ancona	12	17	Alghero	11	19
Perugia	9	15	Cagliari	9	23

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	7	8
Rendita 3½	71 10	71 90
» » ced.	71 —	71 80
Rendita 1902	71 10	71 60
Rendita 5%	102 10	101 90
» » ced.	102 —	101 80
Redimibile 3½	90 40	91 50
» ced.	90 30	91 40
Redimibile 5%	99 90	100 30
» ced.	99 80	100 20
Ricostruz. 3½	87 60	88 —
» ced.	87 50	87 90
Ricostruz. 5%	99 10	99 15
» ced.	99 —	99 05
Rid. fond. 5%	97 85	98 05
Pr. N. 5% Trieste	97 95	98 50
B.T.N. 5% 1959	104 62	104 75
» » 1960	102 07	102 07
» » 1961	100 75	100 80
» » 1962	100 60	100 75
» » 1963	100 20	100 55
» » 1964	100 17	100 40
» » 1965	100 12	100 30
» » 1966	100 20	100 55
» » 1968	100 15	100 40
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 50	99 20
» [illegible] 6%	101 40	101 20
» [illegible] 6%	100 95	101 17
» [illegible] 6%	102 —	101 65
» [illegible] 6%	100 95	101 40
» Mare 4½	86 30	86 30
» Mare 5%	113 50	114 75
» Ferro 4½	240 —	240 —
» » [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» Mecc. 5½	—	—
» Elettr. 6%	134 —	133 50
» Sider 5½	99 70	99 70
» Sid. 6% '31	103 40	103 45
» STET 6% 56	120 40	120 60
Iller [illegible] 4½	96 50	96 50
Iller [illegible] 5%	98 80	98 50
IL. SS. 5½	99 60	99 80
» » '33	99 80	99 80
» » '33	99 85	99 [illegible]
C. C. d. P. 6%	101 10	101 35
S. Paolo 5%	95 30	95 40
» 6%	94 —	94 —
» 5½	84 30	84 30
Mediocr. 5%	94 20	94 45
C.I.R. Sicil. 5%	97 —	97 —
Cr. F. Sicilia »	95 225	94 25
C.I.R. Napoli I	98 50	98 50
» » II	97 50	97 50
» » III	97 50	97 50
I.P.R. [illegible] 6%	101 —	101 75
Fondo 6% ...	101 30	101 45
» 6% 1956	101 50	102 50
I.M.I. 31-3½	100 50	100 50
» III-6%	101 60	101 70
» IV [illegible]	101 50	101 50
» VIII-6%	100 95	101 —
» IX 6%	101 —	101 20
» XI 4%	101 —	101 10
Torino '33 5%	95 30	95 50
» '33 5%	95 20	95 20
» '58 6%	100 50	101 25

	7	8
Fiat 6%	101 30	101 —
Fiat 6% '58	102 90	103 25
Fiat 6% '57	102 60	102 90
Pirelli 6%	103 —	103 —
[illegible] '48-'49 7%	105 80	105 80
» '53 7%	107 60	107 80
» '55-'75 7%	107 20	107 20
» 1958 7%	109 —	109 20
[illegible] '41 7%	104 50	104 50
» '41 7%	104 50	104 50
» '38 7%	105 50	107 50
[illegible] 7%	104 50	105 —
Viberti 7%	101 50	101 90
» 7% '38	101 75	102 75
» 7% '57	101 50	101 75
[illegible] 6%	106 75	106 75
Mediob. 7%	104 —	105 —
SADE 6%	102 25	101 80
Finmare 7%	102 50	103 —
Finmare 7% '58	104 —	104 —
[illegible] 6%	99 25	99 25
Cartiera It. 7%	105 —	105 —
Cartiera It. 1958	106 —	105 60
Cartiera It. 1958	106 10	106 10
Catini 6%	101 50	101 50
» 6% '58	101 20	101 37
[illegible] Catini 6%	101 17	101 70
Meridional. 6%	100 75	100 75
[illegible] 6%	101 50	101 50
» 6% '57	102 35	104 90
Stipel 6%	102 25	102 10
[illegible] 6%	101 50	102 —
[illegible] 6%	101 25	101 25
Terni 6%	101 50	101 50
Ilva 6%	100 —	100 25
[illegible] 6%	100 70	100 70
[illegible] 6%	101 20	101 —
» » 6% '57	101 30	101 15
» » 6% '58	101 80	101 55
» Spec. 6% '58	100 95	101 20
SIP 6%	101 50	102 20
Pibigas 5,50%	102 —	102 —
[illegible] 5½	100 30	100 20
[illegible] 6%	101 50	101 50
T. Recchi 6½%	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Fisac	—	—
Cotonificio [illegible]	—	—
Borgosesia	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2855	2952
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 —	—
Assic. Generali	51100	54700
Ro. Assic. Torino	—	43000
[illegible]	3465	3490
[illegible]	5450	—
Ferr. Meridionali	2663	2690
[illegible]	—	—
[illegible]	1725	1730
La Centrale	15655	15875
Invest	4240	4260
Mediobanca	50855	55000
[illegible]	—	—
[illegible]	21 —	—

	7	8
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
[illegible]	7120	[illegible]
[illegible]	1280	1305
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Dalmine	—	—
Fiat	522 —	520 —
[illegible]	327 —	328 25
Finsider	623 —	625 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1500	—
Westinghouse	1250	1310
Nebiolo	17 80	18 20
Savigliano	—	—
E. Marelli	550 —	559 —
Ansaldo	—	—
[illegible]	1740	1756
Magneti Marelli	1275	1290
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.C.	1380	1365
[illegible]	1045	1045
Sade	3515	3570
SIP	1810	1823
Meridionale	1887	1890
[illegible]	1818	[illegible]
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Venchi Unica	188 —	195 —
[illegible] Zuccheri	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	4950	[illegible]
Cartiera Burgo	18400	—
Acqua Potabile	2150	2300
[illegible]	3270	3500
Pirelli	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1882	1920
[illegible]	—	—
Schiapparelli	1785	—
[illegible]	15100	—
SAFFA	3800	3800
Rumianca	2153	2130
ANIC	2960	2930
Montecatini	2895	2875
Liquigas	586 —	595 —
Pibigas	232 —	231 —
IMMOBILIARI		
Risanamento (Napoli)	9100	9100
Beni Stabili	4125	4200
Immobil. Roma	768 —	767 —
[illegible]	5100	—

La seduta odierna, avviata da un serrato ritmo di scambi e sostenuta da vivacissimi ordini, ha richiamato all'apertura un largo afflusso di compere. L'impulsività di tali ordini ha provocato la formazione di massimi vigorosi per le Assicurazioni Generali, la Mediobanca, le Assicurazioni Torino, le Italgas, la Acqua Potabile, le Cartiera Italiana, le Viscosa, le Liquigas, le Nebiolo, le Monteponi. La naturale elasticità del mercato ha dato luogo ad oscillazioni di una certa ampiezza, nel corso delle quali i realizzi sono stati assorbiti facilmente. Le Monte Amiata hanno costituito un'isolata eccezione di pesantezza. Il listino è stato compilato sui minimi, in posizione lievemente arretrata dai massimi iniziali, ma ancora generalmente in vantaggio dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni in denaro. Nel dopoborsa mercato riflessivo e contrastato con oscillazioni continue.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4500-4700; sterlina carta G.B. 1740-1770; dollaro carta Usa 619-623; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 121-125; oro fino 700-704; argento 19-19,50.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa [illegible].75; dollaro canadese 642,25; franco svizzero 143,55; corona danese 89,75; corona norvegese 88,10; corona svedese 119,60; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,12; franco francese 123,50; lira sterlina 1747,35; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 23,985; peseta spagnola 10,68; scudo portoghese 21,65; peso argentino 8,60; cruzeiro brasiliano 4,32; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1250-1160; dinaro jugoslavo 0,76; dracma greca 21,20; lira turca 42,90; sterlina australiana 1381.

MILANO — La riunione si è iniziata assai bene, su prezzi ancora orientati al rialzo accentuato dei giorni precedenti. Ad un certo punto, invece, intervenivano alcune perplessità evidenti. Il flusso degli ordini di acquisto sembrava arrestarsi e assumevano il primo posto degli affrettati realizzi di beneficio, il cui influsso appesantiva le contrattazioni. In breve, l'atmosfera cambiava e la chiusura si effettuava sui livelli minimi della giornata. In tal modo, le prime chiusure, come ad esempio quelle dei finanziari ed assicurativi, nonché dei tessili e di qualche elettrico secondario, erano ancora sostenute, mentre le ultime come Fiat, Catini, Edison, Pirelli ed in parte Viscosa, presentavano sintomi di pesantezza. Le ragioni di tale comportamento erano oggetto di svariate supposizioni, che andavano dal timore di complicazioni internazionali in seguito alla mossa di Adenauer, a quello di provvedimenti fiscali. Forse né l'una né l'altra ipotesi è esatta: si tratta di una fase di assestamento tecnico.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 53.060; Bastogi 2605; Breda 3097; Finelettr. 1705; Finmare 650; Finsider 818; Gim 7700; Incet 4252; Centrale 15.790; Sviluppo 2700; Safir 2720; General. 53.500; Fond. [illegible] 12.000; Assicurat. 26.500; Ras [illegible]; N. Milano 4340; Ausiliare 2700; Mittel 5500; Venezia 1725.

Châtillon 6418; Cotoniere 325; Cantoni 17.180; Val Ticino [illegible],75; Olcese 1020; Cucirini 10.400; Stampati 3535; Cascami 8530; Fisac 310; Gavardo 3550; Lanerossi 4540; [illegible] 5930; Scotti 185; Linificio 540; Rossari 21.800; Rotondi 24.000; Man. Tosi 5025; Pacchetti 612; Viscosa 3657; Bernasconi 1100; Un. Manif. 44.500.

Broggi-Izar 910; Dalmine 2190; Ilva 511; Magona 650; Metalli 5610; Amiata 6850; Catini 3852; Monteponi 1302; Siele 8100; Falck 5015; [illegible] 405; Fiat 1732; Nebiolo 18; F. Tosi 620; Westinghouse 1320.

Sade [illegible]; Cieli A 3162; Cieli B 3330; Dinamo 3180; Edison 3375; Bresciana 3250; Caffaro 298; Calabria 2000; Campania 2170; Sarda 3780; Valdarno 3600; Emiliano 2810; App. Cent. 4390; Al. Veneto 2050; Subalpina 2930; Sti 1240; Lucana 2175; Magneti 1250; E. Marelli 557; Orobia 2500; Pugliese 1965; Romana 3600; Sesto 3540; Sip 1515; Sme 1890; Stet 3483; Tecnomasio 2870; Volta ord. 2390; Volta pref. [illegible]; Teti A 3825; Teti B [illegible]; Terni 327,50; Unes [illegible]; Vizzola 1765.

Certosa 2460; [illegible] 5160; Eridania 4955; Es. Molini 2380; Motta 14.550; It. Zuccheri 582; Anic [illegible]; Nap. Gas 1700; Erba 9010; Italgas 1691; Larderello 660; Liquigas 600,50; Ossigeno 2450; Miralanza 14.710; Pibigas 233; Rumianca 2115; Saffa 3805; [illegible].

Aedes 4000; Beni Stab. [illegible]; Bon. Ferr. 390; Edificio 3700; Imm. Roma 760; Sagi 2250; Iniziativa 2649; Milano C. 11.000; Risanam. 9000; Sytos 5000; Baroni 465; Binda 41.000; Burgo 18.500; Cementir 1040; Cer. Pozzi 795; Ginori 740; Ciga 5290; Elettrocarb. 50.000; Eternit 5250; I. Cementi 16.300; Cond. Acque 795; Rinascente 273; Linoleum [illegible]; Pirelli S.p.A. 4400; Pirelli & C. 4120; Rejna 1320; Smeriglio 461; Acqui 9050.

GENOVA — Mercato attivissimo e quota di notevole aumento specie per la Mediobanca, Assicurativi, Gruppo Centrale, Viscosa.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Chiusura con perdite da frazioni di dollaro fino ad oltre due dollari per azione; gli operatori attribuiscono il declino ai realizzi di beneficio. Il numero indice ha perduto [illegible] cents ed è sceso a quota 222,80.

LONDRA — Molti dei titoli industriali e commerciali hanno beneficiato del bilancio presentato ieri dal Cancelliere dello Scacchiere alla Camera dei Comuni e si sono verificati sensibili aumenti.

PARIGI — Mercato poco attivo e pesante. Il ribasso sensibile della Compagnia francese dei petroli (55.100 contro 57.100) provocato ieri dalle notizie relative all'eventualità di certi provvedimenti di nazionalizzazione dell'Irak, ha suscitato una impressione di incertezza.

FALLIMENTI — IVREA: Marchelli Giovanni, officina meccanica, Lusiglié; sent. 3 aprile; curat. avv. Lorenzo Garda (procedimento sommario alla Pretura di Strambino). - Bellero rag. Germano, ditta autotrasporti e corriere, Ivrea; sent. 26 marzo; curat. dr. Mauro Berla; verif. 4 maggio; giud. dr. Depaoli.

Uno stabilimento italiano di medicinali nel Messico

Città di Messico, 8 aprile.

Questa mattina è stato inaugurato a Città di Messico un nuovo stabilimento farmaceutico italiano, considerato negli ambienti competenti il più grande impianto per la produzione di medicinali di tutta l'America centrale. Lo stabilimento, dovuto all'iniziativa della società Lepetit, sorge su un'area di 12 mila metri quadrati e la sua costruzione ha richiesto quattordici mesi di lavoro ed un investimento di due milioni di dollari.

La vendicatrice del marito continua ad accusare la camorra

Violento ma inutile il confronto fra Pupetta Maresca e il maggiore

La giovane donna è stata messa di fronte anche ai fratelli dell'uomo che lei uccise Ha lanciato insulti contro uno di essi ed il Presidente ha minacciato di incriminarla per oltraggio - Si è ammansita mormorando: "Le parole mi sfuggono dal cuore,,

Napoli, 8 aprile.

Lunga, movimentata e faticosa udienza quella di oggi per Pupetta Maresca, che ha dovuto battagliare con i fratelli Giovanni e Francesco Esposito, costituitisi parte civile per il fratello Antonio, e soprattutto col maggiore Nello Ricolo e il padre Pasquale in una serie di animati confronti. Come quasi sempre avviene, essi hanno lasciato ancorati i contendenti alle rispettive versioni. Arduo compito per la Corte sarà stabilire in quale delle due opposte versioni sia racchiusa la verità.

Giovanni Esposito ha anzitutto tenuto a chiarire una circostanza di cui si era fatto cenno in aula nei giorni scorsi. «E' stato detto — egli ha dichiarato — che Vincenzo Maresca avesse tentato di ricattare mio fratello Antonio con la richiesta d'un milione. E' esatto il particolare della somma, ma la richiesta non fu fatta a scopo di ricatto. Una decina di giorni prima che Antonio venisse ucciso, come egli stesso mi riferì, andò a trovarlo Vincenzo Maresca il quale gli chiese in prestito un milione per certi lavori che doveva fare al suo mulino».



Il magg. Nello Ricolo (Tel.)

Ha poi parlato d'un episodio di assegni a vuoto in cui fu casualmente trascinato il maggiore Nello Ricolo. Gli Esposito, la cui ditta di esportazione di prodotti ortofrutticoli fu regolarmente costituita nel '44, avendo bisogno di capitali si diedero a manovrare con assegni scoperti, e vennero denunziati. Con loro fu implicato il maggiore Ricolo, un cui assegno di conto corrente risultava emesso a favore di Antonio Esposito. Al processo, il Ricolo fu assolto con la formula più ampia.

L'attività della azienda, ha spiegato Giovanni, era quella d'una normale ditta di esportazione, che acquistava la merce dai produttori e la collocava in grosse partite nei vari mercati esteri. Dal teste è stata offerta alla Corte una rappresentazione ultraregolare del funzionamento del grosso mercato d'esportazione di corso Novara: «Qui affluiscono i manipolatori, cioè coloro che acquistano la merce direttamente dai produttori, e l'accentrano agli esportatori che ne dispongono secondo le esigenze della giornata. Non è mai esistito un presidente dei prezzi, carica di cui non ho mai sentito parlare prima, che stabilisca d'imperio le quotazioni della merce. Esse, sia nei confronti dei produttori che in quelli degli esportatori, seguono il normale meccanismo economico dell'offerta e della richiesta, in perfetta libertà. Ogni produttore come ogni esportatore è libero di vendere al prezzo che ritiene più opportuno».

Lo ha seguito il fratello Francesco. Egli si è presentato con un paio di occhiali neri e una benda sull'occhio sinistro. Da una dozzina d'anni Francesco Esposito è cieco, da quando, scontratosi con un avversario più pronto di lui, si prese in viso una scarica di pallini che gli dilaniarono le pupille. «Non ci vedo più, sparagli, sparagli» gridò a un compariello che era in sua compagnia. Il compariello sparò, ma prudentemente la sua scarica finì in aria. Inutile prudenza. Un anno dopo egli fece la fine che avrebbe dovuto far fare all'altro; e costui fu a sua volta liquidato da uno zio di Francesco Esposito.

Egli oggi ha raccontato alla Corte di una visita fatta da Pupetta Maresca agli Esposito: «Una ventina di giorni prima che Antonio fosse ucciso, la Maresca accompagnata da una donna anziana venne a trovarci nella nostra casa di Pomigliano. Disse che era venuta a salutarci; le offrimmo il caffè e scambiammo qualche frase senza trattare un argomento specifico. Dopo circa un quarto d'ora se ne andò».

Tale visita è stata sempre negata dalla Maresca, che anche oggi, messa a confronto col teste, ha risolutamente smentito d'essersi recata dagli Esposito, affermando addirittura di non aver mai visto Francesco prima d'ora. Ne è seguito uno scontro molto animato, con un vivace scambio di reciproche accuse. Il Presidente ha concluso il confronto con la formula: «Entrambi insistono nelle proprie affermazioni».

Ed eccoci all'attesissima deposizione del maggiore effettivo Nello Ricolo, di 45 anni, in servizio, dopo aver trascorso vari anni a Cuneo, presso i distretti della Campania per le operazioni di leva. E' un uomo dal piglio militaresco, che si è presentato con un sonoro batter di tacchi.

«E' costui il maggiore di cui avete parlato?» ha chiesto il Presidente a Pupetta Maresca. «No — ha risposto l'imputata — questo è il colonnello, cioè colui che accompagnò il maggiore nella seconda visita».

La risposta ha lasciato tutti interdetti, e intanto il maggiore Ricolo ha spiegato: «Sono anch'io di Castellammare, e conosco da vari anni la famiglia della signora Assunta Maresca. Fui anche invitato al suo matrimonio, al quale però non andai, ma ricevetti ugualmente i confetti e un pacco di dolci. Prima del suo matrimonio mi incontrai con lei un paio di volte, e altrettante dopo. Dopo la morte di suo marito non l'ho più rivista. Escludo nella maniera più assoluta che io abbia avuto con lei un colloquio a proposito della sua costituzione come parte civile, ed escludo anche d'avere accompagnato da lei mio padre».

Altro confronto della Maresca: «Non è vero che io conoscessi il teste prima del mio matrimonio. L'ho visto una sola volta, e fu quando accompagnò da me un uomo che si era già presentato come maggiore. Erano arrivati su una macchina lussuosa; il teste era in divisa, e l'autista lo chiamava colonnello».

Anche questo confronto è stato concluso dal presidente con la formula: «Entrambi insistono nelle proprie affermazioni».

Il maggiore Ricolo ha poi precisato che conobbe Antonio Esposito perché gli fu presentato dal duca Pignatelli. Si trattò d'una conoscenza superficiale che purtroppo gli procurò dispiaceri. «Infatti, sollecitato da un amico, prestai all'Esposito una somma che versai con un assegno di conto corrente. Quando egli commise dei pasticci di natura bancaria dovetti fornire delle spiegazioni all'autorità giudiziaria, che riconobbe la perfetta regolarità della mia posizione».

Si è visto che la persona indicata dalla Maresca come un colonnello era invece un maggiore. Si vedrà ora che indicando un maggiore lei alludeva inconsapevolmente al padre di costui. E precisamente al signor Pasquale Ricolo, di 73 anni, che riveste il grado di capitano in congedo. Anche lui è stato citato a vista, e il presidente lo ha indicato alla Maresca: «E' questa la persona di cui avete parlato?». «E' questa» ha affermato pronta l'imputata.

«Ho parlato con la Maresca — ha raccontato il teste — ma non perché mandato dagli Esposito né per consigliarla o minacciarla. Una ventina di giorni dopo la morte del marito mi recai a Castellammare a visitare i miei parenti. In piazza incontrai Vincenzo Maresca che, come già aveva fatto altre volte, mi offrì un passaggio in macchina per il ritorno a Napoli. Prima passammo da casa sua, e vidi la signora Maresca che conoscevo bene. Mi fu offerto il caffè. Le feci le condoglianze per il grave lutto che aveva subito, la esortai alla rassegnazione e a concentrare il suo affetto sul nascituro. Non ho parlato con lei né di costituzione o meno di parte civile, né di Esposito. Non avevo alcuna ragione di fare discorsi del genere».

«[illegible] la signora Maresca ne [illegible]». Gli avvocati di Parte Civile sono insorti perché il Presidente ha detto «signora» e non «imputata», ne è nato un incidente, il Presidente ha sospeso l'udienza. Pochi minuti sono bastati a placare gli animi, e alla ripresa il Presidente ha chiesto al teste: «Siete tornato un'altra volta in casa Maresca?».

«Non vi sono più tornato, non ho più avuto altri colloqui con lei».

Nuovo confronto. La Maresca ha insistito nel confermare che Pasquale Ricolo fu da lei due volte: una da solo, una accompagnato dal figlio; in entrambe le volte le chiese a nome degli Esposito di non costituirsi Parte Civile; nel secondo colloquio le propose a nome degli Esposito l'avvocato Di Giovanni. Scontro verbale fra l'imputata e il teste. «Quest'uomo è uno sporco», a un certo punto ha esclamato la Maresca. Severa sgridata del Presidente, e minaccia di farla processare per ingiurie a testimone. «Mi scusi, signor Presidente, mi è sfuggito, non volevo offenderlo», ha detto l'imputata, la quale ha continuato a insistere nella sua versione, e altrettanto ha fatto il Ricolo. Bilancio di questo terzo confronto, la nota formula del Presidente: «Entrambi insistono nelle proprie affermazioni».

Giuseppe Faraci

Il 16 aprile sciopero dei lavoratori metalmeccanici

Milano, 8 aprile.

Le delegazioni della Fim (Cisl), Fiom (Cgil) e Uilm (Uil) si sono riunite oggi a Milano per decidere l'azione da svolgere per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dell'industria metalmeccanica. Le organizzazioni sindacali — è detto in un comunicato — hanno deciso di effettuare una prima manifestazione di protesta, proclamando uno sciopero nazionale di ventiquattro ore, dalle ore 6 del 16 aprile alle ore 6 del 17. Dallo sciopero sono esentati gli addetti ai servizi assolutamente indispensabili alla sorveglianza degli impianti, senza, però, che si provveda ad alcuna, anche minima produzione.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori si incontreranno di nuovo il giorno 15 per esaminare l'ulteriore programma di azione da effettuare.

La moglie del colonnello



La moglie del colonnello Nünlist esce dall'ospedale dopo la visita al marito (Tel.)

Drammatico fatto di sangue nella Città del Vaticano

Il comandante delle Guardie svizzere ferito a rivoltellate da un ex-milite

Le condizioni del colonnello Nünlist, colpito sotto la nuca e a un fianco, non sembrano gravi - L'aggressore, Adolfo Rueckert, era stato allontanato dal Corpo armato pontificio per "sindrome epilettiforme,,

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 8 aprile.

Un grave fatto di sangue ha nel primo pomeriggio di oggi sconvolto la tranquillità della Città del Vaticano, e si deve unicamente alla fortuna se non si è concluso con il bilancio della morte; un episodio di cronaca nera, di un genere mai verificatosi nella breve storia dello Stato pontificio, quale nacque dalla Conciliazione del 1929. Una ex-guardia svizzera, dimessa dal corpo nello scorso anno, ha sparato due colpi di pistola contro il comandante colonnello Robert Nünlist, colpendolo di striscio poco sotto la nuca e ferendolo alla regione lombare con ritenzione del proiettile.

E' stato il gesto di un esaltato, che ha agito con la premeditazione di una mente malata. L'ex-guardia svizzera è un certo Adolfo Rueckert, nativo del cantone di Friburgo, poco più che trentenne, che varie volte dal tempo del suo licenziamento dal corpo aveva scritto al comandante chiedendo di essere nuovamente ripreso in forza o, se ciò non fosse stato possibile, di ottenere una pensione in riconoscimento dell'attività prestata. Da qualche tempo poi il Rueckert si era stabilito a Roma ed aveva avuto più di un colloquio con il colonnello Nünlist, sempre sullo stesso argomento. Non più disposto a sopportare dinieghi, che la sua mente esaltata trasformava in foschi propositi, l'ex-milite ha tentato di uccidere, quando oggi è stato di nuovo ricevuto da colui che un anno addietro era il suo stesso comandante.



Il comandante delle Guardie svizzere, Robert Nünlist, in alta uniforme durante una recente cerimonia (Tel.)

E' difficile stabilire esattamente come siano andate le cose, dato il riserbo che al riguardo si osserva al quartiere delle guardie svizzere, sorgente presso l'ingresso al Vaticano detto del Cancello di Sant'Anna, nel punto in cui si apre, sotto un tratto dello storico corridoio di Borgo la Porta Angelica. Ammesso nell'appartamento del colonnello Nünlist, il Rueckert in un momento di esasperazione ha tratto di tasca una rivoltella ed ha sparato mentre l'ufficiale, allarmato dal suo atteggiamento minaccioso, istintivamente compiva qualche passo indietro. Poi, a quanto si dice, sarebbe intervenuto il figlio del colonnello, il giovane Rolf, di 19 anni, che afferrata una scopa, il primo oggetto cioè capitatogli sotto mano, ha colpito violentemente sulla fronte l'aggressore.

Quando sono accorse le guardie svizzere di servizio nelle immediate vicinanze, il Rueckert giaceva di traverso nell'ingresso con la fronte insanguinata e ciò in un primo momento aveva fatto pensare ad un suo tentativo di suicidio. Nelle tasche dell'abito borghese indossato dall'ex-guardia svizzera sono stati rinvenuti un pettine tascabile, una scatoletta di cartone con pallottole per fucile Winchester e un flaconcino di compresse di «Dormac», che è notoriamente un tranquillante del sistema nervoso. Subito si è provveduto a trasportare con due automobili i protagonisti della tragica vicenda all'ospedale dei Fatebenefratelli, dal quale si apprendeva poi che le condizioni del col. Nünlist non sono gravi e che tutto si risolverà in quindici giorni salvo complicazioni.

Intanto nel quartiere della guardia svizzera gli accertamenti di rigore venivano compiuti dal giudice unico della Città del Vaticano avv. Spinelli e dagli ufficiali della gendarmeria pontificia. Verso le 17,30 un comunicato ufficiale confermava che «l'ex-guardia svizzera insisteva per essere riassunto in servizio dopo essere stato congedato previo giudizio sanitario lo scorso anno per sindrome epilettiforme conseguente a trauma cranico». Il fatto si è verificato a poco meno di un mese di distanza dalla annuale cerimonia del giuramento delle nuove reclute della Guardia svizzera che si svolge il 6 maggio, nella ricorrenza anniversaria del sacco di Roma del 1527.

Attualmente il Corpo si compone di 106 membri tra soldati, sottufficiali ed ufficiali ed il 6 maggio prossimo giungeranno altre 32 reclute. Il col. Nünlist era stato nominato comandante degli svizzeri con biglietto della Segreteria di Stato nell'aprile del 1951 e non ha oggi che 48 anni. E' nato in Aarau nel cantone di Argovia e dopo aver percorso i vari gradi della carriera militare, era stato, prima di essere chiamato a prestare servizio in Vaticano, comandante della piazza d'armi di Lucerna, professore di filosofia nell'Accademia della stessa città e istruttore delle Scuole militari svizzere per lo stato maggiore.

Si ritiene che il processo a carico di Adolfo Rueckert, trattandosi di un cittadino svizzero, si svolgerà in Svizzera, sulla base di quanto alle autorità giudiziarie cantonali verrà riferito dagli organi inquirenti del Vaticano.

Filippo Pucci

Arrestati i truffatori della vedova torinese

Milano, 8 aprile.

Gli agenti della squadra mobile milanese hanno tratto in arresto oggi due dei tre truffatori che lunedì in un caffè di piazza Napoli erano riusciti, fingendosi agenti di polizia, a raggirare la signora Caterina Virando vedova Gorini, abitante a Torino in via Vibò 4. La donna aveva acquistato una partita di orologi d'oro di contrabbando, pagandoli 3 milioni e rimanendo, alla fine, senza denaro e senza merce.

Nel corso delle indagini gli agenti della squadra mobile hanno mostrato alla Virando le fotografie dell'archivio segnaletico: la donna ha riconosciuto in una di queste la persona che le aveva venduto gli orologi. Si tratta del torinese Luigi Musino, di 49 anni, senza fissa dimora, già noto alla polizia. Il contrabbandiere, rintracciato oggi in una pensione di via Garofalo, ha confessato rivelando anche il nome di uno dei due falsi poliziotti, Guglielmo Bocchio, di 59 anni, abitante a Milano in via Tiziano 5, pure conosciuto dalla polizia per numerose truffe compiute.

Il Bocchio, pure arrestato, ha raccontato di avere venduto a Genova, nei giorni scorsi, 30 dei 180 orologi e di averne consegnati altri 20 al terzo complice, certo «Nino», non meglio identificato. Gli altri 130 orologi sono stati recuperati in due valigette, una depositata al bagagliaio della stazione di Torino e l'altra in un albergo diurno di Milano.

Gli orologi recuperati non sono stati consegnati alla Virando, ma sequestrati, avendo la donna esplicitamente dichiarato che li aveva acquistati di contrabbando. L'incauta signora, oltre ad avere perduto 3 milioni e 300 mila lire in contanti, dovrà ora pagare anche una grossa ammenda.

Altoatesini fanno saltare una casa con la dinamite

Nel luogo dell'attentato manifestini anti-italiani

Bolzano, 8 aprile.

Un edificio in costruzione dell'Ina-Casa è stato fatto saltare in aria, la notte scorsa, con una carica di dinamite dagli irridentisti altoatesini. Come è noto, l'assegnazione di questi alloggi Ina è al centro di una violenta polemica: gli altoatesini di lingua tedesca ritengono di essere danneggiati dai criteri con cui vengono distribuiti, e la Volkspartei ha presentato, sulla questione, un ricorso alla Corte Costituzionale.

L'attentato è stato compiuto nella zona popolare, in via Sassari. Erano quasi le due di notte, quando una violenta esplosione ha destato di soprassalto gli abitanti del quartiere. Subito si è formata una folla di persone che si è recata di corsa sul luogo della deflagrazione. I primi arrivati hanno potuto constatare che lo scoppio di una carica di dinamite aveva schiantato una parete di cemento armato e demolito tre rampe di scale, danneggiandone una quarta e perforando soffitti e pavimenti.

Nei dintorni erano stati disseminati molti manifestini in lingua tedesca riproducenti un teschio e la seguente scritta: «Basta con l'immigrazione dal Sud! Voi italiani immigrati siete insistentemente invitati ad abbandonare al più presto il Sud-Tirolo tedesco». I manifestini sono identici a quelli distribuiti alcune settimane or sono in diversi centri dell'Alto Adige. Si ritiene che gli attentati vengano compiuti dagli affiliati del Bas, il movimento clandestino che già nel passato aveva fatto diffondere in Alto Adige dei libelli antiitaliani.

Un critico austriaco protesta per il boicottaggio all'Italia

Vienna, 8 aprile.

Hans Weigl, uno dei maggiori critici d'arte austriaci, si schiera oggi decisamente contro il boicottaggio dell'Italia e dei prodotti italiani come mezzo di rappresaglia in relazione al problema altoatesino.

In un articolo apparso sul settimanale di sinistra, «Heute», Weigl afferma che se gli austriaci boicottano gli italiani essi dovrebbero con altrettanta ragione boicottare i luoghi di villeggiatura jugoslavi, le squadre di calcio ungheresi, i profumi francesi ed i circhi equestri russi, attualmente a Vienna.

Lo scrittore prosegue osservando che esistono attualmente regimi ingiusti e crudeli; ma di ciò non si può parlare per l'Alto Adige, dove nessuno viene ucciso o imprigionato per parlare un'altra lingua o aver un'altra fede.

«Fino a quando i viennesi spenderanno un solo scellino in Jugoslavia, dove la popolazione vive in un reale regime di oppressione, non si può parlare di boicottaggio dell'Italia», afferma Weigl.

Le parole del critico sembrano però fare poca presa sugli austriaci.

Tenta il suicidio sulla tomba del figlio morto da un mese

Lo sventurato, proprietario d'un albergo di Rivodora, aveva lasciato un biglietto in casa: "Vado da Enrico,, - Giudicato fuori pericolo alle Molinette di Torino

Chieri, 8 aprile.

Il proprietario di un noto albergo di Rivodora, frazione di Baldissero Torinese, il «Torino», ha tentato di uccidersi per il dolore dell'immatura scomparsa del proprio figlio. Il protagonista della pietosa vicenda si chiama Gregorio Escossi, e ha 44 anni. Il 7 marzo scorso gli moriva il figlio Enrico, di 18 anni. Un banale malanno stagionale, l'influenza, e una complicazione polmonare avevano portato il ragazzo alla tomba nel giro di pochi giorni.

Il colpo fu tremendo per la famiglia Escossi, per il papà, per la mamma Floria Genisio, di 37 anni, per il fratello Roggero, di 17 anni, e per i nonni materni. Nessuno in casa riusciva a darsi pace per quanto era successo e in particolare i genitori del giovane apparivano inconsolabili. Tutti i giorni i due, poco prima del tramonto, percorrevano i sette o ottocento metri che separano la loro casa dal cimitero e andavano a «far visita» al loro caro. Così sino a ieri.

Ieri era una giornata particolarmente dolorosa, in quanto ricorreva la messa di trigesima di Enrico e nella chiesa parrocchiale si trovavano uniti alla famiglia Escossi tutti gli abitanti del piccolo borgo.

Stasera verso le 18 Gregorio Escossi non ha più resistito al dolore, ha scritto un biglietto con queste parole: «Vado da Enrico, non cercatemi». Quindi si è messo in tasca un affilato coltello da cucina e si è diretto al cimitero; giunto sulla tomba del ragazzo si è seduto a terra e si è inferto col coltello alcuni colpi alla gola e ai polsi.

Egli era da poco uscito di casa quando veniva ritrovato il biglietto con la tragica scritta e veniva dato l'allarme. Il figlio Roggero, col nonno Pietro Genisio, di 67 anni, e il vicino di casa Giuseppe Serra, di 41 anno, iniziavano le ricerche, correvano al cimitero e trovavano lo sventurato steso a terra in una pozza di sangue, accanto alla tomba del figlio. A braccia lo portavano verso il paese.

Nei pressi della chiesa parrocchiale il ferito veniva caricato sull'auto del ventiquattrenne Dino Pilone, che lo trasportava alle Molinette di Torino.

Le condizioni dell'Escossi, che in un primo momento erano apparse disperate sono notevolmente migliorate e già durante il suo breve viaggio verso l'ospedale egli si era un po' ripreso, mormorando con un filo di voce: «Volevo raggiungere mio figlio, volevo andare da lui». A Torino i sanitari nella tarda serata lo hanno dichiarato fuori pericolo e lo hanno trattenuto in osservazione.

Sul posto del tentato suicidio si sono portati i carabinieri della stazione di Chieri al comando del brigadiere Bonavità per gli accertamenti del caso.

In regresso la Cgil alla Nazionale Cogne

Aosta, 8 aprile.

Alle miniere di Cogne della Società Nazionale Cogne si sono svolte ieri ed oggi le elezioni delle nuove commissioni interne. Fra gli operai la Cisl ha guadagnato un seggio nei confronti della Cgil, che ha perduto così la maggioranza relativa. Il Sindacato autonomo valdostano ha invece mantenuto le posizioni della elezione precedente.

Ecco i risultati, con tra parentesi i voti dell'anno scorso: operai: aventi diritto al voto 502, votanti 472, schede valide 440; Cgil 192 (210), seggi 2 (3); Cisl 126 (128), seggi 2 (1); Savt 122 (131), seggi 2 (2); impiegati: aventi diritto al voto 33, votanti 30, schede valide 15; Cisl 15 (17), seggi 1 (1). La Cisl ha quindi conquistato 3 seggi, la Savt 2 e la Cgil 2.

ULTIME NOTIZIE

Il colloquio segreto dell'ex-capo militare al n. 10 di Downing Street è durato 45 minuti

Montgomery da Macmillan prima di recarsi a Mosca

Il viaggio è un'iniziativa del maresciallo - Egli porterà tuttavia utili informazioni al Primo Ministro sulle attuali idee di Kruscev

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 aprile.

Il maresciallo Montgomery, in bombetta nera e soprabito invernale piuttosto ampio e con al braccio un elegante ombrello arrotolato, sotto gli obiettivi attenti di dozzine di macchine fotografiche e cinematografiche e circondato da una folla di circa un centinaio di persone, si è recato oggi al numero 10 di Downing Street per discutere con il primo ministro britannico, Harold Macmillan, e con il ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, il suo prossimo viaggio a Mosca.

La visita ha avuto un certo carattere di solennità — del tipo che in genere il Governo inglese desidera evitare — ma nello stesso tempo è servita ancora una volta proprio a sottolineare il carattere privato del viaggio che il famoso maresciallo inglese a riposo ha deciso di fare a Mosca il 28 aprile. Il pubblico britannico, che vede in lui soprattutto una figura caratteristica e interessante anche per il suo non conformismo, non attribuisce a questo prossimo viaggio troppa importanza politica o diplomatica. Non si ha alcun motivo di credere che le autorità politiche britanniche siano entusiaste di questa iniziativa personale di Montgomery. Tuttavia il governo inglese non si lascerà sfuggire i lati vantaggiosi di questa occasione. Il colloquio fra il maresciallo ed il Primo ministro è durato ben 45 minuti e si dà per certo che Montgomery, quando tornerà da Mosca, riferirà a Macmillan cosa gli ha detto Kruscev in via privata sui grandi problemi del momento.

All'uscita dal colloquio il maresciallo ha detto ai cronisti che lo attendevano: «Non ho alcuna dichiarazione da fare»; e con passo invidiabilmente giovanile, nonostante i suoi 70 anni passati, si è avviato a piedi nell'atmosfera temporalesca lungo White Hall.

Un portavoce del Foreign Office ha oggi nuovamente confermato che l'invito del governo inglese al cancelliere Adenauer a visitare la Gran Bretagna è tuttora valido. Il funzionario ha però aggiunto che attualmente non sono in corso colloqui per fissare la data della visita.

Inoltre, il portavoce ha detto che il primo ministro francese Michel Debré si recherà in Gran Bretagna la settimana prossima per incontrarsi con il primo ministro Macmillan. Debré arriverà lunedì a mezzogiorno e ripartirà per Parigi martedì pomeriggio. Egli sarà accompagnato dal ministro degli Esteri Couve de Murville. **r. a.**

Lauro e Covelli da Umberto per la fusione monarchica

L'incontro a Parigi - L'ex-re ha firmato un messaggio?

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 8 aprile.

Cronisti e *fotoreporters* hanno assediato per tutta la giornata l'albergo Lancaster, dove spesso alloggia l'ex-re d'Italia quando viene a Parigi; però l'attesa è stata inutile perché tutto il personale era concorde nell'affermare che nessuno ha visto «il signore che generalmente si fa chiamare conte di Sarre». Non è d'altronde soltanto sotto questo nome che Umberto firma i registri degli alberghi che lo ospitano durante i suoi frequenti soggiorni: qualche volta si tratta di alberghetti del Quartiere Latino, dove l'ex-re rimane per breve tempo per ragioni che non hanno niente a che fare con la questione monarchica, e allora assume nomi insospettabili, affinché l'incognito possa veramente essere mantenuto.

Oggi invece è arrivato da Monaco per incontrare Achille Lauro, segretario generale del partito monarchico popolare, e Alfredo Covelli, segretario generale del partito nazionale monarchico, venuti a sottoporgli la decisione di fondere i loro due partiti, finora rivali. Nonostante il mistero in cui è stato mantenuto l'incontro, certe indiscrezioni fanno supporre che Umberto fosse poco propenso ad approvare l'operazione.

Covelli e Lauro sarebbero tuttavia riusciti a convincerlo a dare la sua adesione ed anzi, secondo certe informazioni, che però le persone più vicine all'ex-re non hanno voluto confermare, gli avrebbero fatto firmare un messaggio, il cui testo era già stato preparato in collaborazione tra di loro. **s. v.**

Governo provvisorio nel Tibet proclamato dalle forze ribelli

Nuova Delhi, 8 aprile

Le forze ribelli del Tibet hanno proclamato oggi, con un manifesto, la formazione di un governo provvisorio. Il documento afferma che la lotta contro i cino-comunisti continuerà fino a quando il paese non avrà riconquistato la piena indipendenza, e riconosce il Dalai Lama — attualmente in esilio in India — come capo spirituale e temporale del nuovo governo. Esso è appoggiato dall'«esercito volontario per la difesa nazionale», alla cui guida sono Bo Cho Soum e Audu Gompu Tashi.

Il manifesto dichiara che le forze cinesi controllano le zone di Staug, Khak po, Kong po, Do tho, abitate da circa mezzo milione di persone.

Inoltre il manifesto contiene un appello all'India affinché riconosca ufficialmente il governo provvisorio tibetano, intervenga in veste di mediatrice allo scopo di ottenere una tregua d'armi e il ritiro delle truppe comuniste dal Tibet e deferisca la questione del Tibet alle Nazioni Unite.

Secondo notizie giunte a Nuova Delhi, la situazione a Lhassa, capitale del Tibet, sarebbe ben lontana dall'essere tornata alla normalità sotto il regime del Panchem Lama.



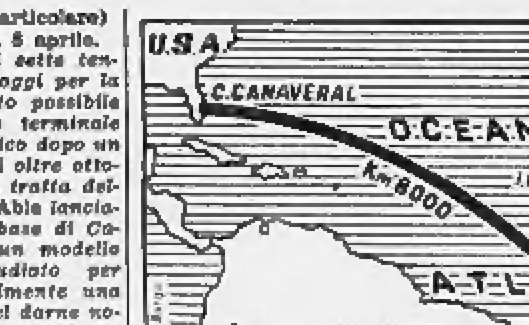
Il maresciallo Montgomery risponde alle domande dei giornalisti prima del colloquio con Macmillan, recandosi al numero 10 di Downing Street (Telefoto)

Nuova affermazione della tecnica balistica americana

L'ogiva di un missile intercontinentale «Thor» ricuperata in Atlantico dopo 8000 chilometri

Il ricupero è stato reso possibile da un nuovo sistema, segretissimo, di freno: il razzo lanciato a 14 mila chilometri orari rallenta la sua corsa al punto di caduta e può essere individuato

(Nostro servizio particolare) Capo Canaveral, 8 aprile.



A conclusione di sette tentativi senza esito, oggi per la prima volta è stato possibile ricuperare il cono terminale di un missile balistico dopo un volo complessivo di oltre ottomila chilometri. Si tratta dell'ogiva di un Thor-Able lanciato stamane dalla base di Capo Canaveral, di un modello appositamente studiato per contenere eventualmente una carica nucleare. Nel darne notizia il comunicato ufficiale diramato dal comando della Aviazione americana, che ha brillantemente portato a termine l'esperimento, ha precisato che l'ogiva è stata ritrovata nelle immediate vicinanze dell'isola di Ascensione, nell'Atlantico sud-orientale.

Un funzionario della base di Capo Canaveral ha lasciato capire, inoltre, che il ricupero del cono ogivale, che sarà oggetto di studio da parte degli scienziati e dei tecnici americani per il controllo dei dati telemetrici ottenuti, è stato reso possibile grazie al perfezionamento del sistema di frenaggio di cui il bolide era dotato: il razzo ha viaggiato, infatti, nello spazio alla velocità di 14 mila chilometri orari; al termine della corsa è entrato in azione il dispositivo, segretissimo, del freno.

Come è noto, è proprio la difficoltà — fra l'altro — di «frenare» un satellite artificiale al suo rientro nell'atmosfera che ostacola i tentativi di lanciare un uomo negli spazi. Si sarebbe ormai quasi trovato il modo, a quanto si può credere, di superare questo «punto morto» della tecnica missilistica.

Il Thor-Able — che può venir considerato come il più potente missile balistico intercontinentale americano in condizioni ormai veramente operative — è un bi-stadio lungo complessivamente 24 metri: la prima sezione è formata da un razzo di tipo Thor (il cosiddetto Thor-1) la seconda è rappresentata da un Vanguard.

Stamane l'esperimento ha avuto inizio esattamente alle ore 1,35 locali (corrispondenti alle 7,35 italiane) quando il missile si è staccato con estrema lentezza dalla piattaforma di lancio, in direzione assolutamente verticale, per poi acquistare rapidamente velocità e piegarsi verso oriente. Alle 9,35 (italiane) veniva già segnalato l'avvistamento nell'Atlantico sud-orientale: un aereo dei servizi di controllo scorgeva una macchia colorata lasciata dal cono sulle acque e guidava verso quel punto la nave-attrezzi già dislocata in quel settore.

Nè il comando dell'aviazione americana né le autorità preposte al «balipedio» di Capo Canaveral hanno reso noto con precisione la località esatta dove è stata rinvenuta l'ogiva, né l'obiettivo (settore di oceano) sul quale era diretto il missile. I tecnici della base non nascondevano tuttavia la loro soddisfazione: la rapidità con la quale è stato individuato il punto di caduta del razzo, e il fatto che la nave-attrezzi destinata al ricupero si trovasse in quella stessa zona, sono elementi che concorrono a dimostrare che l'esperimento ha avuto un felice esito anche per quanto riguarda il non agevole problema di «direzionare» il lancio: in altri termini la deviazione dell'ordigno dal suo cammino, sia per quanto riguarda l'angolo di rotta che per quanto riguarda la distanza, sarebbe stata assolutamente trascurabile. **r. t.**

L'Italia vende a Pechino 5 mila t. di gomma sintetica

Roma, 8 aprile.

In questi giorni è stato perfezionato un primo contratto fra la Anic, la società chimica del gruppo Eni, e la China National Import Export Corp. per la fornitura da parte dell'azienda italiana di un quantitativo di 5 mila tonnellate di gomma sintetica prodotta nello stabilimento petrolchimico di Ravenna. L'accordo è un primo risultato del viaggio che l'ing. Mattei, presidente dell'Eni, ha effettuato in Cina nello scorso mese di dicembre per avviare una corrente di scambi commerciali fra i due Paesi.

L'industria cinese dei manufatti di gomma sta sostituendo gradualmente ed in misura considerevole la gomma naturale con quella sintetica. Il consumo cinese di gomma naturale è stato negli ultimi anni di circa 100 mila tonnellate all'anno.

Assunte informazioni a fonte competente, è stato precisato che la gomma venduta dall'Anic è di un tipo non sottoposto a divieto di esportazione nei Paesi di oltre cortina.

Cade dalla finestra la figlia dell'ambasciatore a Vienna

La disgrazia nell'edificio della rappresentanza italiana - In fin di vita la giovane

Vienna, 8 aprile.

La figlia dell'ambasciatore italiano a Vienna Gastone Guidotti, Angelina, di 23 anni, è caduta questa sera dal secondo piano nel cortile dell'ambasciata ed ha riportato lesioni gravissime. I medici dell'ospedale in cui è stata ricoverata, hanno giudicato la giovane in pericolo di vita. Alla signorina Guidotti sono state riscontrate la frattura del cranio, di una gamba e del bacino.

Non si sa come l'incidente sia potuto accadere. Un'inchiesta è in corso. Un comunicato dell'ambasciata ha precisato che il fatto è avvenuto verso le ore 20 e che si è trattato di disgrazia.

Depone un ispettore di banca al processo per bancarotta

Vercelli, 8 aprile.

L'udienza al processo per bancarotta contro Primo Serazzi, è stata quasi totalmente dedicata alla deposizione dell'ispettore dell'Istituto San Paolo di Torino, cav. Luigi Borsero. Il funzionario condusse nel dicembre 1952 una ispezione presso la filiale dell'Istituto a Vercelli, allora retta dal rag. Enrico Roldi. La relazione sul sopraluogo ispettivo venne poi concordata con il capo del servizio ispettivo dell'Istituto, sig. Arpinati, ora deceduto, e figura agli atti processuali.

Il cav. Borsero ha ammesso che la posizione bancaria del Serazzi, il quale non aveva legami né rapporti di alcun genere con la Camera del Lavoro di Vercelli, non era delle più normali. Ha quindi affermato che parte della responsabilità ricadrebbe sul direttore della filiale.

Il fatto rilevante dell'ispezione riguarda la questione inerente allo scoperto di sette milioni sul conto del Serazzi; importo coperto poi in pochi giorni quasi interamente, all'infuori di 270.000 lire. Per questa somma furono emesse, almeno secondo l'accusa, cambiali apocrife con la compiacenza degli impiegati della banca, incriminati.

Il Psdi nella Valle di Aosta appoggia il blocco di centro

Aosta, 8 aprile.

La segreteria del partito socialdemocratico ha concluso le trattative con la democrazia cristiana: nelle prossime elezioni il Psdi si presenterà al fianco della Dc, dei liberali, dei repubblicani e di un gruppo di candidati indipendenti.

Intanto, l'avv. Fortunio Palmas, uno dei membri dissidenti del Consiglio direttivo del Psdi ha deciso oggi di presentarsi come candidato nella lista del fronte instaurato dai socialcomunisti con l'Union Valdôtaine. Egli si presenterà in veste di indipendente. Da tempo l'avv. Palmas e il gruppo dei dissidenti socialdemocratici erano in trattative con il fronte del movimento regionale e delle sinistre.

Rinviato l'esame della legge sulle feste per l'Unità d'Italia

Roma, 8 aprile.

La Commissione Istruzione della Camera ha preso oggi in esame la proposta di legge d'iniziativa degli on.li Segni ed Ermini riguardante il contributo straordinario dello Stato alla spesa per commemorare il primo centenario dell'Unità nazionale.

I commissari, su richiesta dei parlamentari comunisti, hanno rinviato in aula la discussione del progetto.

Una relazione del Cip

Favorevoli prospettive per le nostre esportazioni

Roma, 8 aprile.

Le prospettive a breve termine per le esportazioni italiane — secondo una relazione del Comitato interministeriale prezzi — si presentano favorevoli. Queste previsioni si basano sul superamento della fase recessiva negli Stati Uniti. Negli ultimi mesi dell'anno scorso si è avuta, infatti, un'evoluzione che ha portato ad un incremento di circa il 7 per cento, rispetto al 1957, delle esportazioni italiane negli S.U.

Favorevoli previsioni si delineano anche per altri Paesi dell'area del dollaro e, in particolare, sul mercato venezolano: già nel 1958 le esportazioni italiane in Venezuela sono aumentate di oltre il 25 per cento rispetto al 1957.

Nell'area della sterlina, le prospettive sono meno favorevoli; tuttavia l'interscambio con la Gran Bretagna fa sperare in una conferma dell'attuale posizione di equilibrio.

Nell'ambito dell'Oece, le prospettive si riferiscono a due gruppi di Paesi: quelli aderenti al Mercato comune e gli altri. Per i primi sono giudicati elementi positivi il miglioramento della situazione francese, la tendenza all'aumento delle esportazioni italiane in Germania ed i recenti contatti italo-belgi. Qualche incertezza si manifesta, invece, nei confronti degli altri Paesi dell'Oece.

Per quanto riguarda i Paesi dell'Europa Orientale, i miglioramenti realizzati nel 1958 e che riguardano la Polonia, la Cina di Mao Tse, la Cecoslovacchia e la Germania Orientale dovrebbero, in linea di massima, trovare conferma quest'anno. Inoltre, le recenti conversazioni italo-sovietiche per l'applicazione dell'accordo pluriennale, il rinnovo degli accordi con la Romania, la Bulgaria e l'Ungheria potrebbero far sperare in un maggiore interesse dei Paesi dell'Est europeo per le forniture italiane.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Con serenità cristiana è mancata dopo lunghe sofferenze

Carmelita Giaccone

di anni 88

Addolorati ne dànno il mesto annuncio: la sorella Silvia ved. Vigitino; le nipoti Elena, Vittoria col marito Andrea Vigliani, Carmela col marito Bobi Ferry; l'affezionatissima Rina Garavagno e parenti tutti.

I funerali avranno luogo l'11 aprile alle ore 15, partendo da via Cottolengo 11.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Mondovì, 8 aprile 1959.

Piangono la cara

Lita

le amiche Lucia Garelli, Anna Enrico, Mirina Mongardi.

Prendono parte al dolore Maria Peretti e Maddalena in Musso, Mariella ved. Garelli e la famiglia Gioda.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Serra

Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Gaspare con la moglie Carla Ferrarotti e bimba Paola; Antonio con la moglie Walma Feli e piccolo Claudio; fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 9 corr. alle ore 15 partendo da via Nizza 170.

La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Collina

Donatore Sangue

Lo piangono la moglie Santina e figlia Laura; fratelli Cesare e Giovanni; sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali oggi alle 14,30, partendo dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A pochi giorni dal decesso del figlio Vittorio è spirata la mamma

Francesca Pignatta ved. Ceci

Con profondo dolore lo partecipano il genero, i nipoti, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corr. alle ore 16 da via S. Massimo 34.

Torino, via Virle 1.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Bosco in Ronco

anni 72

L'annunciano il marito, il figlio, la nuora, la nipote e parenti tutti.

La Salma partirà oggi 9 corr. ore 14,30 da via Sestriere 31 (Moncalieri) per Riva di Chieri.

Nell'immensa tristezza del primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Comm. Ernesto Robella

la figlia Floriana e famiglia lo ricorda con immutato dolore rievocandone la cara memoria a coloro che conobbero le sue rare doti di mente e di cuore e gli vollero bene.

La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 10 aprile alle ore 10 nella parrocchia di S. Tommaso.

Sabato 11 aprile alle ore 8,30 e 11 verranno celebrate Messe nella parrocchia di S. Barbara in memoria di

Maria Auchentaller ved. Schiapparelli

La famiglia ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

Nel tristissimo anniversario della scomparsa di

Tristano Eliso Nebbia

la famiglia lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene.

Messe di suffragio: 10 aprile, ore 8, parrocchia S. Secondo, 11 aprile in Castello d'Annone.

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Antonio Castello

sarà celebrata la S. Messa venerdì 10 aprile ore 9 nella parrocchia SS. Pietro e Paolo, largo Saluzzo.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Soc. per Azioni P.A.I.S.S.A. prende viva parte al lutto della signora Maria Borsarelli per la scomparsa del marito

COMMENDATORE

Avv. Giuseppe Borsarelli

da molti anni presidente del Collegio Sindacale della Società.

Lucia Converso ved. Fernandes, profondamente addolorata per la scomparsa del

COMMENDATORE

Avv. Giuseppe Borsarelli

prende viva parte al lutto che ha colpito la signora Maria Borsarelli.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della «Biscotti Wamar» S.p.A. di Torino, prendono viva parte al profondo cordoglio della famiglia per il decesso del proprio consigliere di amministrazione

COMMENDATORE

Avv. Giuseppe Borsarelli

Partecipa al lutto l'avv. Carlo Dalle, consulente legale della Società ed allievo prediletto dell'Estinto.

La «Gaslini» Società Anonima e suoi Componenti di ogni grado, prende vivissima parte al dolore della famiglia per la dipartita del

COMMENDATORE

Avv. Giuseppe Borsarelli

sindaco effettivo della Società.

Genova, 8 aprile 1959.

Gerolamo Gaslini e famiglia, affettuosamente vicini alla desolata Consorte, prendono vivissima parte al Suo lutto ed a quello dei parenti per la scomparsa del vecchio e caro amico

COMMENDATORE

Avv. Giuseppe Borsarelli

rievocandone con commossi sentimenti ed infinito rimpianto la nobiltà d'animo e le preclare doti di mente e di cuore.

La FERGAT Soc. p. Az. prende vivissima parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMMENDATORE

Avv. Giuseppe Borsarelli

amato e apprezzato vice-presidente della Società.

Si uniscono al grave lutto della famiglia gli amici:
Mario Ami
Lina Boccio e figlio
Michelangelo Bersanino
Adelchi Candellero
Domenico Chiaramello
Filiberto Gatta
Sidi Said Lagattolla
Carlo Lizier
Giuseppe Occhiena
Arrigo Olivetti
Camillo Olivetti
Giuseppe Pero.

L'Associazione di Irrigazione dell'Agro all'Ovest del Sesia, ha il dolore di partecipare la scomparsa del

COMMENDATORE

Avv. Giuseppe Borsarelli

benemerito ed amato presidente dell'assemblea elettiva, avvenuta in Bra il 7 aprile 1959.

Vercelli, 8 aprile 1959.

Gli avvocati Luigi Cima e Carlo Dulio, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Giuseppe Borsarelli

rispettivo loro amico e maestro.

Le famiglie Pietro e Nino Trinelli con profondo cordoglio si associano al dolore dei suoi cari per la scomparsa dell'amatissimo

COMM. AVV.

Giuseppe Borsarelli

Bra, 8 aprile 1959.

Giuseppe Bersei e famiglia, addolorati per la perdita dell'amico carissimo

COMM. AVV.

Giuseppe Borsarelli

prendono viva parte al lutto della signora.

Bra, 8 aprile 1959.

La Cassa di Risparmio di Bra prende viva parte all'unanime cordoglio per la dolorosa scomparsa del

COMM. AVV.

Giuseppe Borsarelli

già Consigliere anziano dell'Istituto.

Bra, 8 aprile 1959.

E' mancato ai suoi cari

Feliciano Tignone

Anziano Westinghouse

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, genero, nuora, nipoti, parenti tutti.

Funerali oggi 9 corr., ore 14,30, osp. Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il Gruppo Anziani Westinghouse prende viva parte al dolore che ha colpito i familiari del suo carissimo socio

Feliciano Tignone

A dieci giorni dalla dolorosa scomparsa della sua diletta consorte, munito dei Conforti religiosi, circondato dai suoi cari, rendeva l'anima a Dio

Secondo Mombello

Ex Impresario

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli Ida ved. Laffranco col figlio Erminio, Oreste, Attilio con la moglie Rosa Lora Lamia e il figlio Secondino; la sorella Linda; cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Paolo Fontanella.

Strona-Biellese, 8 aprile 1959.

E' andata a raggiungere in Cielo il figlio ing. Luigi Vercellone

Godiva Colombino ved. Notaio Vercellone

Ne dànno il triste annunzio: le figlie Ara in Peretto e famiglia, Dina in Triverì e famiglia; la sorella Clelia (in America) e i parenti tutti.

Colla di Netro, 8 aprile 1959.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr. in Colla di Netro alle ore 9,30.

Serve la presente di partecipazione e ringraziamento.

Un grazie particolare alla Ditta Ing. C. Olivetti di Ivrea, ed alle signore Nina Colombino e Bianca Gilardino.

A breve distanza dalla perdita del diletto consorte è mancata

Elena Candelo ved. Botto

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: le sorelle, i fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali venerdì 10 corr. alle ore 8,30 dall'ospedale Molinette, via Santena 5. Indi la cara salma proseguirà per Banengo di Montiglio. Segue accompagnamento pullman.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Sabato 11 aprile alle ore 11 nella chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa verranno celebrate Messe anniversarie di suffragio per il

CONTE

Alberto Marenco di Moriondo

Ammiraglio di Squadra

La famiglia sarà riconoscente a coloro che vorranno unirsi a lei nella preghiera.

Dopo breve malattia è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Felice Molinatto

Ne dànno il triste annuncio la moglie Natalia Molinatto ed i figli Giovanni e Spartaco con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

I funerali avverranno venerdì 10 corr. alle ore 9 partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Per espresso desiderio dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

Dirigenti e Maestranze della Ditta Ing. De Senibus & Geom. Molinatto, si associano al grave lutto della famiglia Molinatto per la perdita del

Padre

del loro contitolare.

L'ing. Massimo De Senibus e famiglia prende vivamente parte al grave lutto della famiglia Molinatto per la perdita del papà

Emilio Felice

Gli amici del geom. Giovanni Molinatto:
Ezio Agnoli
Alfredo Bocca
Vittorio Bosso
Domenico Canuto
Enzo Casassa Mont
Umberto Cucci
Mario Cirella
Michele Elia
Massimo Fracchia
Corrado Germanò
Luis Ghidoni
Ideal Ghidoni
Riccardo Gontero
Orazio Nicosia
Augusto Prandi
Filippo Ragusa
Alfredo Regazzo
Sebastiano Sciuto
Fiorentino Vigna
Michele Villone
vivamente addolorati per l'immatura perdita del papà

Emilio Felice Molinatto

prendono sentitamente parte al lutto della famiglia.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, dolcemente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvestro Bordino

Grande Invalido di Guerra

Partecipano straziati per la grave perdita:
la mamma Nilla Ferrero;
la moglie Emma Manara;
la sorella Ester con il marito Guido Rident ed il figlio Umberto;
la suocera, cognati, cognate, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 16, partendo da via Cristoforo Colombo 61.

Si ringrazia anticipatamente chi vorrà onorare la memoria del caro Estinto.

Giuseppe Enria
Serano Regis
Giuseppe Muglia
Dino Fosco
Ugo Sanvitale
Piero Migliaia
Gennaro Ruggero
si uniscono al dolore per l'immatura perdita del caro amico

Silvestro

Si uniscono al grande dolore della famiglia per la perdita del caro

Nuccio

la affezionata zia Divina Bordino
i cugini: Nino e Camillo Bordino e famiglie
Maria, Giuseppe Emanuel e famiglia
Lina Gherra
Mimì Giovanni Tesio e famiglia
Piero Bordino.

Si associano al grande dolore di Emma le zie e cugini Ravegli, Manara, Zanni, Guglielmino, Maggi, Rovetti, Mühlbauer.

La famiglia Beltrame partecipa al lutto.

Si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Nuccio

i cugini:
Dario, Ada Guglielmino
Germano, Luciano e famiglia
e gli amici:
Vittorio, Roberto, Ada Guglielmino e famiglie.

Santamente come visse, dopo una vita dedicata a opere di bene, mancava all'affetto dei suoi cari

Olimpia Garoglio in Baracco

La piangono: il marito Remo; cognati, nipoti e parenti tutti.

Giovedì 9 corr., alle ore 14, la cara salma partirà dall'ospedale Molinette per Calliano Monferrato, ove alle ore 16, si svolgeranno i funerali.

Non fiori, ma opere di bene.

Gigi Garoglio e Ada Garoglio in Beretta, con le rispettive famiglie, piangono la cara zia

Olimpia

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bretto

Lo piangono con infinito dolore: la moglie, la figlia, genero e l'adorato Fulvio.

I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 da via Baltea 22.

Partecipano al dolore di Marina e Carlo gli amici: Ciagne, Isaia, Reorda.

Ieri alle ore 19 ha chiuso serenamente la sua lunga e laboriosa esistenza la

N. D. Evelina Botto ved. Baglioni

di anni 91

L'annunciano costernati:
i figli: Edgardo Carlo e ing. Franco,
avv. Mario
prof. Umberto con la consorte Saveria Alberti-Toppa e figlio Sergio,
Anna Maria con il marito avv. comm. Saverio Di Bello e figlia Lillia con il marito comandante Tinto Castellari e la piccola Ania,
e le sorelle: Nella ved. Amoretti e famiglia.
Nerina;
i nipoti, parenti tutti e l'affezionata Thea.

Genova, 8 aprile 1959.
Via B. Castello 3/16.

Il giorno 8 aprile 1959 è serenamente spirata

Motilde Alessio

Angosciati ne dànno il triste annuncio:
i fratelli notaio Giuseppe colla moglie Adele Sciavarani,
avv. Paolo colla figlia Luisa;
la nipote Felicita Bertelde col marito ing. Francesco Frinetti e figli Tommaso e consorte Maria Scierandi col figlio Maurizio, Irene, Vittorio;
le cugine Clara Alessio e Adelaide Miglioretti.

La sepoltura avrà luogo venerdì 10 corr. alle ore 9 dall'abitazione di via Della Rocca 14.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Maria Rebuffa Caruli ved. Ciocobini

i suoi cari ne rievocano la memoria.

Messa S. Barbara 11 aprile ore 10.

Nel quinto anniversario della scomparsa del compianto

Sebastiano Cervasio

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto ed accorato rimpianto.

La Mercedes di Adenauer sfasciata in un incidente

Stava arrivando da Bonn diretta a Cadenabbia

Como, 8 aprile.

L'automobile di Adenauer, diretta a Cadenabbia, una grossa Mercedes nera, che doveva essere al servizio del Cancelliere durante il suo soggiorno in Italia, è rimasta oggi letteralmente sventrata in un incidente avvenuto in località San Michele, tra Cima e Porlezza. L'automobile, pilotata dall'autista tedesco, proveniva direttamente da Bonn ed era diretta a Griante. Dopo avere attraversato il valico di Oria, l'autista si dirigeva verso Villa Arminio, quando nel superare un gruppo di tre automezzi la Mercedes urtava contro il gancio della spalliera di un camioncino guidato dal negoziante Emilio Albertini di Cima.

L'intera fiancata della macchina tedesca veniva letteralmente divelta dal telaio, e solo per un caso che ha del prodigioso l'autista non riportava ferite.

L'automobile avrebbe dovuto essere domani a mezzogiorno alla stazione di Como per trasportare Adenauer a Cadenabbia, ma dovrà essere sostituita da un'altra automobile, dato che nell'incidente la Mercedes è rimasta inservibile.

Il Cancelliere è atteso domani a Como per le 12,03. Viaggia in treno su un vagone speciale, agganciato allo *Scandinavian Express*. Il Cancelliere sarà salutato al suo arrivo a Como dalle autorità locali con alla testa il prefetto dott. Guida; e quindi in automobile raggiungerà Griante di Cadenabbia dove prenderà alloggio a Villa Arminio.

Tutto è già predisposto all'interno della villa per il soggiorno del Cancelliere: telefoni e telescriventi gli permetteranno di essere collegato in permanenza con Bonn per il disbrigo dei più urgenti affari di Stato. Quest'anno nel giardino della villa è stato preparato un campo di bocce, gioco al quale Adenauer è molto appassionato e che gli permetterà di disputare la sua partita quotidiana senza essere obbligato ad uscire dalla sua residenza come avveniva lo scorso anno.

Dopo una settimana di assoluto riposo il Cancelliere avrebbe in programma una serie di importanti colloqui politici, fra i quali uno con l'on. Segni, mentre sembra che il ministro degli Esteri on. Pella s'incontrerà con Von Brentano durante una delle consuete visite che il ministro degli Esteri della Repubblica di Bonn compie a Griante durante il soggiorno in Italia di Adenauer.

Minatore italiano in Belgio morto nel crollo d'un pozzo

Bruxelles, 8 aprile.

Le autorità di polizia hanno reso noto oggi che nella miniera di carbone di Ressaix è morto in seguito al crollo di una galleria il minatore italiano Giuseppe Cardisco.

Il Cardisco — che è il settimo italiano perito nei pozzi belgi dall'inizio dell'anno — era nato a Monfalcone il 5 marzo 1921. Lascia la moglie e cinque figli.

Un comizio a Washington contro la disoccupazione

Washington, 8 aprile.

Alcune migliaia di operai del sindacato «Afl-Cio» hanno inscenato oggi una «marcia» su Washington per chiedere al governo di agire per ridurre la disoccupazione. Sono giunte a Washington delegazioni da 15 città delle zone orientali ed occidentali degli Stati Uniti.

I dimostranti hanno poi partecipato ad un grande comizio; ha parlato il presidente dell'«Afl-Cio» George Meany, che ha duramente criticato la politica economica del governo.

ULTIME DI CRONACA

Scaraventata a terra e rapinata una giovane donna al Valentino

Due passanti che transitavano alle 23 di ieri sera per via Pio V, rinvenivano, nel tratto fra via Ormea e corso Massimo d'Azeglio, una giovane stesa a terra, gemente. La aiutavano ad alzarsi, le raccoglievano la borsetta che era sul marciapiedi a un paio di metri di distanza, aperta, e gliela consegnavano. Alla vista della borsetta la donna si riprendeva dallo stordimento e diceva d'essere stata aggredita e rapinata. Controllava il portafogli e constatava che le mancavano quattromila lire.

I due passanti, udendo parlare di aggressione, accompagnavano la donna al commissariato San Salvario, dove raccontava l'episodio del quale era rimasta vittima. Mentre passeggiava per via Pio Quinto, nel tratto già indicato, era stata raggiunta alle spalle da un uomo il quale le aveva messo una mano sulla bocca per impedirle di invocare aiuto, le aveva dato un forte pugno alla testa strappandole poi la borsetta.

La donna, Concetta P. di 29 anni, abitante in via Saluzzo, era già nota alla polizia. Il funzionario, dopo avere raccolto la sua deposizione, l'ha fatta accompagnare al San Giovanni: non le è stata riscontrata alcuna ferita. In commissariato, Concetta P. ha ripetuto il proprio racconto. L'aggressore le avrebbe preso soltanto le quattromila lire lasciandole l'orologio, un anello e una catenina tutti d'oro.

Ladro di banane inseguito e catturato dalla commessa

Un ladro di banane è stato ieri catturato da una animosa commessa di pastificio, la ventiseienne Andreina Gallotto, domiciliata in via Ventimiglia 52. Dai cristalli del negozio in cui lavora, in via Madonna delle Rose 64, aveva spesso notato un giovanotto che si aggirava furtivamente tra le macchine in sosta, e che appartengono ai frequentatori dei vicini mercati generali.

Ieri mattina rivide il giovane e ne seguì le mosse. Ad un tratto l'individuo forzò lo sportello di una macchina, afferrò un caspo di banane e se la diede a gambe. La commessa si precipitò sulla strada, rincorse il ladro e lo agguantò dopo un centinaio di metri. Con l'aiuto di passanti, lo condusse al commissariato di Mirafiori, dove venne trattenuto in arresto. E' il trentenne Domenico Riccardi, abitante nell'ex-caserma di via Giuseppe Verdi 24.

— Ieri mattina verso le 10,30 il signor Giovanni Robba, che abita in via Alassio 18, si aggirava con un amico a Porta Palazzo: sperava di rintracciare la bicicletta rubatagli il giorno prima. La fortuna lo assisteva: nel settore riservato al commercio delle bici usate, vide la sua: un giovane stava per venderla ad un contadino. Il Robba e l'amico invitarono il giovane a seguirli al commissariato di borgo Dora. Lo sconosciuto finse di rassegnarsi, ma nei pressi del commissariato si liberò con uno strattone dandosi alla fuga.

L'inseguimento fu lungo, ma si concluse con la cattura del ladro ad opera dell'agente Merico e del brigadiere Nicolò, accorsi a dar man forte al Robba e ad alcuni passanti. Il ladro — identificato nel diciottenne R.B., verniciatore disoccupato — venne portato alla sezione di polizia con un taxi, per sottrarlo all'ira della folla.

Furti d'auto — L'A.C. segnala che sono state rubate una «600» TO 316759 e una «giardinetta» TO 186038.



AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato, camera cucinino, zona S. Paolo. Telefonare 530-523. 558

AFFITTASI 2 camere, tinello, servizi, Giulio [illegible]. Telef. 277-037.

AFFITTO camera cucina servizi terino, 2 camere idem, zona Mauriziano. Telefonare 592-414. L6477

AMMEZZATO portici affittasi uso ufficio-laboratorio silenzioso. Rivolgersi Cinema Faro, via Po 30. F3738

AMMOBILIATO centralissimo alloggetto modesto telefono ascensore affittiamo 18.000. Telefonare 521-207. L6399

APPARTAMENTINI moderni, negozi, affittansi, zona Francia, via Monginevro, Telefonare 774-[illegible]. 16311

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol. telefonare 21-095.

AUTOTRASLOCHI Correnti, qualunque destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telefono 393-059 1034

AUTOTRASLOCHI Mastrogiorgio, [illegible] furgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefono 386-230.

TRASPORTI celeri con camioncini città-provincia. Principe Tommaso 13. Telefonare 60-564. 417

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

FINALE Ligure, Borgo [illegible] vende appartamenti 200 metri mare, 2.600.000-1.500.000 8578

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

MIRAMARE Rimini. Pensione Piccolo Fiore, ottimo trattamento, prezzi modici. Interpellateci. [illegible]

PALLANZA, Alberghi Eden e Majestic, 1a categoria; Astor, Bellevue, Metropole, Gottardo 2a categoria. [illegible]

PALLANZA la riviera fiorita del Lago Maggiore. Informazioni Azienda Soggiorno, Pallanza (15). [illegible]

PIETRALIGURE, Albergo Tirreno, sul mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Prenotatevi. 5447

RIMINI, Pensione Ciaca, centralissima, tranquilla, ampio giardino. Camere con doccia. 4343

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno. Pensione 3000 [illegible] compreso.

VISERBA, Pensione San Marino, Puccini 16, vicinissima mare, ottimo trattamento, moderna. Bassa stagione 1800 complessive. 4350

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

THE English Centre: il Centro di studi linguistici inglesi a Torino. Tel. 44-458.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

[illegible] lavoro domicilio, presso negozi su macchina [illegible]. Telef. 558-287.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AMBIENTE centralissimo affitta camere, prezzi modici tutta comodità. Tel. [illegible].

INDIPENDENTE ammobiliato pied-à-terre nuovo affittiamo 25.000. Telef. 553-568.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CAPO reparto capofficina pratico lavorazioni in serie ed non massima serietà cerca buona sistemazione. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino. B6317

ESPERTO ricerche mercato, organizzazione commerciale e pubblicitaria con contatti internazionali, offresi presso importante azienda. Massime referenze. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.

EX impiegata, 37enne, lunga pratica ufficio, offresi seria ditta, cassiera commessa. Telefonare 674-156. L6063

GEOMETRA 25enne praticissimo studio tecnico-cantiere, cemento armato, patente auto 2a, offresi. Scrivere cassetta 7079. SPI, Torino. B6274

INGEGNERE trentacinquenne pratica tecnica commerciale, approvvigionamenti, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. L6039

PERITO industriale meccanico 29enne, celibe, esperto, studioso, disposto trasferirsi ovunque, offresi per impiego concetto. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino.

RAGIONIERA ventitreenne, secondo impiego offresi. Telefonare 523-560. F3953

RAGIONIERE, giovane, pratico contabilità fornitori e magazzino, offresi. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino.

SEDICENNE stenodattilocomptometrista referenziata prima impiego offresi seria ditta. Telefonare 384-003. F3939

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

OSPEDALETTI meravigliosa posizione panoramica vendonsi appartamenti signorili, riscaldamento centrale e contatore. Spiaggia propria. Società Belvedere, corso Regina Margherita 20. 5249

PALAZZINA signorile, garage, rustico, giardino, orto, piscina, mq. 5000 circa, alt. 700, località climatica 35 km. Torino, ogni comfort, vendesi, eventualmente permutasi con terreno Torino, intermediari. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.

PRIVATO vende alloggetto due camere cucinetta. Telefonare 751-808. L6640

PRIVATO vende alloggio su [illegible] recente tre camere servizi [illegible] strada S. Mauro verso collina. Telef. 553-364.

PRIVATO vende negozio angolare retro. Telefono 22-052. B6185

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

PRIVATO vende terreno zona S. Rita, progetto approvato. Telef. 641-266.

TERRENI collinari 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati. Tel. 593-198.

TERRENO collinare panoramico 21.000 metri versante destro sopra Cavoretto parte fabbricabile ville ottimo strade vende privato in blocco 12 milioni, tranquillo investimento, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1304, SPI, Torino. 624

TERRENO corso Moncalieri, Parella, Progetti approvati comodità tram. Telefonare 525-687. 655

ULTIMI confortevoli alloggetti due tre camere servizi liberi o affittati, buon reddito. mutuo S. Paolo, largo Toscana 8, esclusi intermediari, vendonsi. Telefono 528-614 ore ufficio. L6493

VENDESI affittasi negozio adatto salumeria ed affini. Telef. pasti 690-465.

VENDESI camera, cucina, bagno, reddito 144.000 annue, lire 1.300.000; camera [illegible], reddito 86.000 annue, lire 1.050.000; tre camere, cucina, bagno, libero, 2.400.000. Via Bologna 9. Visite: 15-17. 2763

VENDESI Mirafiori villetta 8 camere, giardino; altro alloggio Cibrario 13, tre camere, servizi. Telef. ore pasti [illegible].

VENDO villa precollinare comodissima [illegible], pullman, per cambiamento residenza. Sibona, Stati Uniti 1. Telef. [illegible].

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. Via Gorizia 47. Telefonare 32-741. 647

VILLA bellissima panoramica. Cavoretto, 17 [illegible], divisa in tre alloggi più piano seminterrato, terrazzi, giardino, frutteto, garage, tutti comforts, vendesi 45.000.000, anche frazionabile. Telefonare 651-291. F3995

CERCASI locali capannoni mq. 400-800 per pollicoltura Torino d'intorni. Telefonare 72-530. [illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI alloggio 5-6 camere doppi servizi; altro stesso piano 3 camere servizi oppure alloggio grande divisibile anche con una sola entrata. Trattasi direttamente. Telefonare 553-162. L6212

CERCASI affittare acquistare zona Dora Stura locali 1200-1500 mq. coperti piano terreno possibilità scarico grossi automezzi. Dettagliare. Scrivere cassetta 7033, SPI, Torino. B6002

CERCASI magazzino o capannone non sovrabitato circa mq. 100 adatto deposito prodotti chimici. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. L6450

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 9000 [illegible] affittasi camera cucina rivolgersi portineria, Digione 8. 4854

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi. via Brandizzo 58. Rivolgersi Albanese

AFFITTANSI due camere servizi in fabbricato nuovo via Paisiello. Tel. 550-113.

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 bellissimi negozi. Telefonare 528-151. 14726

AFFITTANSI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. C.so Orbassano 169.

AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere più servizi. Telefonare 772-184.

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina senza terzo paraggi Benini. Tel. 775-165.

AFFITTASI box privato in autorimessa centralissima. Telefonare 44-835.

AFFITTASI camera tinello cucinino bagno 15.000, via Cartera 158, tel 793-775

AFFITTASI in palazzina precollinare (Val S. Martino) 4 camere, cucina, entrata, bagno. Visibile dalle 15-17. Tel. 83-345.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AGENZIA immobiliare cerca dattilografa possibilmente pratica ufficio. Conventazio Cernaia 40. 3358

AZIENDA commerciale [illegible] signorina pratica contabilità, non diplomata, buona dattilografa, referenze, [illegible] cassetta 5076, SPI, Torino. F3757

CERCANSI disegnatori particolaristi e aiuto progettisti pratici disegno macchine. Specificare posti occupati. Scrivere cassetta 5173. SPI, Torino. L6289

CHEFS [illegible] rang ottima cipresi ottima conoscenza tedesco, inglese, francese, ottime referenze migliori alberghi ristoranti internazionali età massima 45 anni cercansi per lussuosi transatlantici, Servizio Nord Europa Canada ed eventualmente crociere invernali. Allegare copie certificati. Scrivere cassetta 45 R. SPI, Genova. 5576

GRANDE compagnia nazionale cerca laureati economia od ragionieri 30-36 anni aventi pratica professionale 5-10 anni per incarichi amministrativo-contabile, esigesi perfetta conoscenza inglese, dettagliare a cassetta 1300, SPI, Torino. 5672

GRANDE società, assume numero limitato elementi, possibilmente pratici trattazione affare, in possesso seguenti requisiti: residenza Torino minimo due anni, militesenti, referenziati, bella presenza, buona cultura, da avviare previo breve periodo istruzione e tirocinio rapida seria mobilitazione carriera. Scrivere cassetta 1313, SPI, Torino. 2923

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca diplomati massimo 35enni con esperienza di analisi tempi e di metodi di lavorazione. Dettagliare curriculum e pretese cassetta 25 T, SPI, Genova. 5735

IMPORTANTE azienda siderurgica cerca laureati massimo 35enni con esperienza di analisi tempi e di metodi di lavorazione. Dettagliare curriculum e pretese, cassetta 24 T. SPI, Genova. 5735

IMPORTANTE industria assume aiuto contabile 27-18enne non primo impiego manoscrivere offerta a cassetta 7101, SPI, Torino. B6445

IMPORTANTE fabbrica molle spirale e nastro cerca capo officina veramente pratico lavorazioni ed attrezzature, ottimo trattamento. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F3979

IMPORTANTE industria torinese cerca signorina 25-30enne veloce stenodattilografa veramente ottima pratica lavori ufficio, manoscrivere curriculum referenze cassetta 5163, SPI, Torino. L6461

IMPORTANTE stabilimento cerca abile disegnatore progettista macchine utensili anche per occupazione mezza giornata. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.

IMPORTANTE studio notarile cerca velocissima precisissima dattilografa. Stipendio adeguato. Inviare curriculum manoscritto a cassetta 5181, SPI, Torino.

INDUSTRIA dintorni Grugliasco cerca dattilografa, primo impiego, massimo sedicenne, licenza commerciale. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. B5204

PERITI industriali meccanici, ottimi disegnatori, obblighi militari adempiuti, ricerca la società per azioni industria articoli gomma SAIAG di Ciriè. Scrivere direttamente inviando curriculum [illegible]. B5091

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tornitore attrezzista, buona pratica aggiustaggio 33enne. offresi. Telefono 70-670. F3929

SALDATORE elettrico specializzato e abile come aggiustatore o tornitore. Telefonare [illegible]. [illegible]

TORNITORE perfetta conoscenza disegno, lunga esperienza, offresi. Telefonare 205-834. F3919

TORNITORE specializzato attrezzature e manutenzione, offresi. Telef. 294-504.

TORNITORE 1a libero da turni mezza giornata offresi. Scrivere cassetta 5058. SPI, Torino. F3968

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, referenziata, cercasi. Presentarsi: [illegible], Vinzaglio 12. 2075

ABILE tuttofare cercasi fissa, referenziata, presenza, massimo stipendio. Telefonare 776-782 ore pasti. [illegible]

ABILI lavoranti aiutanti sarta cercansi. Telefonare 50-533. B6565

ABILISSIMA lavorante bustaia cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 3. 5387

ABILISSIMA macchinista maglieria 12-14 cercasi, e confezionista, [illegible] retribuzione. Telef. 553-047. B6441

AFFERENISTA [illegible] commessa e bustaia cerca [illegible], via [illegible] 2. Massimo 15-16 anni. 5387

APPRENDISTE 15enni camiceria cercansi, Via Giulia Barolo [illegible]. F4021

ASSUMO con [illegible] maglieriste abilissima 12 e 14. Coggiola, Sommeiller 35.

BRAVISSIMA lavorante sarta metodo Atelier, abbisognami subito. Telefonare 524-211. B6341

CERCANSI coniugi giovani moglie tuttofare marito domestico ottime referenze. Telefonare 772-222. Scrivere dott. Albarello, Lessona 13, Torino. 5787

CERCANSI sarte macchiniste per stabilimento confezioni serie maschili. Presentarsi 8, Bocchetto 20. B6567

CERCASI abile pellinatrice e apprendista. Telef. 296-677. B5110

CERCASI distinta signorina 20-30enne solo cucina e stiro, due mesi estate valle d'Aosta per piccola famiglia senza bimbi, referenze. Scrivere cassetta 5167. SPI, Torino. L6614

(Continua a pag. 19)

PRETURA DI CHIVASSO

Il Pretore di Chivasso, in data 30 ottobre 1958, ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

1) GAGGIOTTI ANTONIO, nato a Tronzano il 5-4-1914 e residente in Livorno Ferraris, tenuta Colombara;

2) MARCHISIO MARIA, nata a Cigliano il 12-11-1921 e residente in Chivasso, via Torino n. 41;

3) OLIVETTI BARTOLOMEO, nato a Ciriè il 1° marzo 1900 e residente in Chivasso, via Torino,

IMPUTATI

A) del reato p.p. dall'art. 516 C.P. per avere preparato e venduto burro costituito da margarina pura; B) del reato p.p. dall'art. 28 comma 1 R.D. 15-10-1925 n. 2033 modificato dall'art. 2 D.L. 6-4-1933 n. 381 per aver posto in vendita burro non confezionato in pacchi sigillati; C) del reato p.p. dall'art. 75 p.p. R.D.L. 1-7-1926 n. 1361 per avere posto in vendita con nome di burro della margarina pura.

Con la recidiva per il Gaggiotti.

Reati accertati in Chivasso il 27-11-1956.

Omissis

Condanna i predetti alla pena di L. 15.000 di multa per il reato di cui alla lettera A); di L. 10.000 di ammenda per la lettera B) e di L. 20.000 per la lettera C), per ciascuno; ed ordina la pubblicazione per estratto del presente su «La Stampa» e sul «Coltivatore Piemontese».

Per estratto conforme all'originale per pubblicazione.

Chivasso, li 4 aprile 1959.

Il Cancelliere Capo
AMLETO ZEGNA

PRETURA DI CHIVASSO

Il Pretore di Chivasso, in data 20-12-1958, ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

BENEDETTO ALESSANDRO ENRICO, nato il 19-6-19[redacted] a Settimo Torinese ed ivi residente in via Milano 7

IMPUTATO

del reato p. e p. dall'art. 23 R.D. 15-10-1925 n. 2033 mod. art. 2 R.D.L. 30-12-1929 n. 2316 per avere in Settimo il 22-6-1957 posto in vendita olio di seme senza le prescritte indicazioni.

Omissis

Condanna il predetto alla pena dell'ammenda di L. 6000 ed ordina la pubblicazione del presente per estratto su «La Stampa» e sul «Risveglio».

Per estratto conforme all'originale per pubblicazione.

Chivasso, li 4 aprile 1959.

Il Cancelliere Capo
AMLETO ZEGNA

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI abilissima [redacted] interna ed esterna presentarsi negozio confezioni. Via Artisti 31 bis. L6451

CERCASI donna [redacted] anna referenziata per assistenza signora anziana cieca. Istituto suore San Gaetano, Pianezza. Telefonare 18-196 oppure 654-633.

CERCASI elettricisti impianti interni. Telefonare 39-502. 86387

CERCASI fattorino 20enne, patente 2° grado. Scrivere cassetta 7069. SPI, Torino. 86335

CERCASI macchinista pellicciaia. Presentarsi Viscardi, via Arcivescovado 1.

CERCASI operaio qualificato ed apprendisti pratici lavorazione tubo mobilio. Telefonare [redacted]. 86353

CERCASI ragazzo 14-15enne [redacted] portapacco. Presentarsi pasticceria, corso Francia 85. L6556

CERCASI ragazza 16-18enne, tuttofare fissa. Telefonare 594-601 dalle 15.30 alle 20. 63053

CERCASI impressori provetti, presentarsi Sigraf, corso S. Maurizio 16, Torino.

CERCASI 15-16enne aiutante sarta donna. Telefonare 525-019. L6497

CONIUGI due bambini cercano tuttofare fissa, referenziata, ottimo stipendio. Telefono 30-714. 86355

CUOCA 40-45 anni a giornata, cercasi. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino.

ELETTRICISTI cercasi veramente pratici di linee aeree bassa tensione e cavi su funi, dettagliare posti occupati, ecc. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino.

FAMIGLIA cerca pratica cuciniera, lavare, stirare, fissa o fino ore 19. Telefonare 553-030. 03746

FAMIGLIA due persone cerca coniugi moglie abilissima cuoca-cameriera, marito domestico autista. Precisare referenze, richiesta stipendio. Scrivere cassetta 7091, SPI, Torino. [redacted]

FRESATORI prima categoria cercansi. Scrivere referenze, pretese a cassetta 7075, SPI, Torino. 86256

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Cameri, San Quintino 4 bis. T4103

PROVETTI capi squadra rettifiche e montaggio, cerca importante stabilimento macchine utensili. Scrivere dettagliando cassetta 9226, SPI, Torino. [redacted]

[redacted] cerca aiuto-magazziniere, Presentarsi: [redacted] (ore 16-17). Corso 17 bis. L6441

TRACCIATORE collaudatore cerca stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 7117 SPI, Torino. [redacted]

TRAPANATORE radialista qualificato, cercasi. Presentarsi: Montefeltro 7.

TUTTOFARE cercasi da famiglia medico, 2 bambini. Telefonare 871-255. F2917

TUTTOFARE pratica cucina fissa, referenziata 25-45 anni, cerca distinta famiglia. Telefonare 688.309. 03159

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ASSUMIAMO viaggiatore veramente capace, abile venditore, facile parola, introdottissimo drogherie [redacted] per vendita prodotto coloniale di largo consumo. Precisare referenze, posti occupati, articoli trattati numero di clienti attivi, zona Alessandria e provincia. Scrivere cassetta 47 R, SPI, Genova. 5571

IMPORTANTE società produttrice affermata attrezzature cantiere, cerca abili [redacted] preferibilmente [redacted] tecniche dispongano automezzo proprio per Torino Piemonte, Milano Lombardia. Stipendio provvigioni, rimborso spese, possibilità migliorare. Scrivere cassetta 5134, SPI, Torino. L6237

TOCCOMAGICO, industria cosmetica, cerca rappresentanti, giovani seri, dinamici, [redacted] Lombardia, Piemonte, Veneto. Assoluta capacità, introdottissimi ramo parrucchieri. [redacted] automezzo, ottima presenza, facile parola, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Indirizzare curriculum manoscritto. Cassetta 5130, SPI, Torino. L6219

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni [redacted] rami Italia estero, Nuova Italia, Pie V 20 (Porta Nuova), Telefonare 682-110. [redacted]

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali accertamenti. Peterlati, telef. 47-372 Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial. Cavour 5, telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI [redacted], sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, ditalpol, Madama Cristina 111, tel. 587-574. 8837

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12, tel. 41-100, [redacted]. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

CALLI? [redacted]? Occhi pernice? Callifugo [redacted]. Nelle farmacie. 4690

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 531-381.

A buone [redacted]: Renault Dauphine, 103 tutti tipi, 600 nuove, occasioni furgone 103 (1956). Cavalieri, Brescia 18.

[redacted] Aurelia B 12, B 20, Appia seminuove, Giulietta T.I., normali, elaborate, nuove, occasioni, sprint; 1400 A B Diesel, Simca giardinetta. 103, 600 nuove, occasioni, Bianchina. 615 [redacted], Permute, rateazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telef. 46-681. 4310

[redacted] autovetture qualsiasi tipo, nuove occasioni Autoagenzia «Rodonia». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

[redacted] ottime 600, belvedere, 500 C, 500 A, permutiamo motocicletta. Montebello 4, telef. 882-354. 568

[redacted] pronta 103 (1958) nuove, seminuove, Familiari impianto gas, [redacted] 600 seminuove, occasione, belle 500 C [redacted], belvedere, 1100 E, 1400. Cambi, rateazioni. Autosalone. Vinzaglio 5. 5306

ACCORDIAMO veramente giornata sovvenzioni 60% valore autoveicoli, interesse bancario scalare, lunghe rateazioni. Comauto, corso Re Umberto 5, tel. 42-811.

ACQUISTO contanti da funzionario, 600. Telefonare 40-239 ore ufficio. 6305

ACQUISTO fuoriserie 4 posti. Telefonare 684-645 pomeriggio. 86307

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 383

ALFA Romeo: Commissionaria Supercar F.lli Coffino, via Ribru 10-12, telefoni 40-683, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usate. Pronta consegna Giuliette elaborate [redacted]. 13891

ALL'AUTOAGENZIA Condor Palestro 4, tel. [redacted]: Giulietta T.I., Appia, Aurelia G.T., 103, Ardea, 600 diverse, 1100E, Belvedere 1954. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 15, compransi da funzionari, privati macchine nuove seminuove, vendonsi Giulietta Sprint seminuova, Giulietta T, I. seminuova, Appia, 103, 600. Telefonare 525-852.

ALL'AUTOSALONE Bonisse, Commissionario Maserati, invero dimostrazioni e prenotazioni della nuova 3500 G.T. la vettura che garantisce massima sicurezza e conforto a qualsiasi velocità. Via Nizza 31, [redacted] 682-213, [redacted].

ALL'AUTOSALONE Mollo, Panizza 107, vendesi, cambiasi: Giulietta Sprint, Autocarro 615 ultima serie, 1100 E con [redacted], belvedere, 600, altre occasioni. Telefonare 670-092. 3070

APPIA 1955 guida sinistra vendesi eventuale permuta, facilitazioni. Tel. 192-510

ALL'AUTOSALONE «Tesolore» Roma 237 bis, telefono 42-535: Giuliette tutti tipi, nuove, seminuove; Flaminia, Appia seconda; B 12 liquigas; Granturismo 2000; Ford Consul, DKW. Cambi, rateazioni. 866

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, riparazioni accurate, servizio rapido garantito, Amido, via Vigone 62. Via Rovello 33 A. Tel. 30-509.

ARA, Commissionaria Fiat, consegne pronte autoveicoli nuovi, disponiamo anche vasta scelta: [redacted], 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. 890-669. 4030

ARDEA quadrimarce perfetta privatamente vendo misando, eventuale permuta. Telefonare 82-237. F4003

ARDEA 5 marce 180.000, Giardinetta, Belvedere [redacted], 500 C 200.000, 600 330.000, Torquato Tasso 8. L6375

ASSORTIMENTO Appia, Ardea, 103 [redacted], [redacted] normali, 600, 500 C vetture, belvedere-giardinette, rateazioni, Autoagenzia Scioila, Galliari 11. Tel. 60-494.

AUTOAGENZIA «Cenisia», Grosseto 3, telef. 774-325. Giulietta TI, sprint, DKW, Opel, [redacted] TV, 600 multipla, belvedere, Ardea, camioncino 103, 615 [redacted]. 584

AUTOCARRI: Orecchia & Scavarda. Commissionaria Fiat. Telefoni 42-133, 48-948, 763-281. [redacted]

AUTOFARO: Giulietta Sprint, 600, 1100, 1900 Aurelia gas metano, Simca, Sunbeam, tutte garanzia 6 mesi, facilitazioni, permute, compro contanti pagando massimo. Accademia Albertina 3, telefonare 86-576. 2792

AUTONOLEGGIAMO con [redacted] autista nuove 600, belvedere 103, 1400. Miglioria, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 25: 1400, [redacted], 600 multipla, nuova 500, 600 belvedere. Telefoni 773-953. [redacted]

AUTONOLEGGIO moderno nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-391. 7476

AUTOSALONE Bertola, Commissionario Franco Lombardi, presenta nuovo tipo 600 a quattro porte, 500, 1100, Giulietta, ardea, furgoncino su telaio multipla. Massime occasioni, via Bertola 17. 553

AUTOSALONE Mosticone, Petrarca 6, telef. 61-901: Giulietta Sprint, Giulietta T.I., 1200 Spider, Appia coupé Pinin Farina, Appia seminuova, 1400 A, 1400 Diesel, 103 liquigas, 103, 600 nuove seminuove. 757

[redacted] 1100-103 bicolore 420.000 perfetta 500 C [redacted], 600. Corso Vittorio 117. 86334

[redacted] contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

BUONISSIME occasioni diverse 103, 600, 500, Ardea, 1900, Belvedere, 1100 E, 1100 B, molti altri tipi, vendo cambio [redacted]. Garanzia. Vigone 44. 2045

CAMIONISTI da Carrara troverete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma [redacted], Borgo S. Pietro, Torino, telefono 861-479. 580

CAUSA partenza vendo pulmino [redacted] e furgoncino 500 C 1954. Telefonare [redacted]. 86429

FIAT nuova 500 a lire [redacted] mensili la vettura che eccelle per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Saccuto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

[redacted] ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Sel, via Mombasiglio 21, telef. [redacted]. 842

FURGONE 1100 I ottima occasione vendo cambio Diresi, telefono 43-381.

GAS liquido impianto O.M.T. (Tartarini) ultimo [redacted] completo di elettrico elettrico, 1100-102, [redacted] 45.000. Rifornimento con bombole da kg. [redacted] L. 1000; abbonamenti L. 950. Autogiacosa, via Giacosa 26. 665

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-094, Milano, via Fontana 20, telef. 779-244. 2409

LIQUIDGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000. [redacted] concorrenza, Marsarelli 60, telef. 22-109.

METANO impianti perfetti lire 45.000 bombola [redacted] gratuita. Centrale rifornimento Spano. Telef. 290-300. [redacted]

PRATICHE automobilistiche rapidissime da «Gillio», Passalacqua 6, tel. 553-976

PRIVATO vende 103 bellissimo [redacted]. Facilitazioni. Telef. 760-614. F3285

PRIVATO vende 1100-103 mod. '58 come nuova. Telef. 772-893. [redacted]

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. [redacted]

[redacted] 700, orari 110, consumo ridottissimo 585.000. Torricelli 20, Torino. 3381

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli. 14006

IMPIANTI Weber gas liquido, [redacted] servizio, carburatori. Commissionaria Fikra, Chieti 15. [redacted] 588-990.

LAMAR, marca di fiducia. Impianti garantiti gas liquidi e metano. Crescentino 26, telef. 20-858. 399

LEONCINO seminuovo 1956, industria urge vendere, Madama 52, telef. 687-723.

PEUGEOT 403 ventilatore automatico novità mondiale, la miglior vettura media europea. 1.555.000 sdoganata. Corso Unione Sovietica 83, tel. 676-154. Torino.

RIMORCHIETTI auto campeggio barche [redacted], roulottes. Concessionario esclusivo [redacted], G. Cesare 158. 617

VENDO 1100 E [redacted] Alpina e 1100 gas cabriolet, Via Gruscavallo 3. [redacted]

VENDONSI camioncini [redacted] quintali perfetto ordine. Telef. 50-642. [redacted]

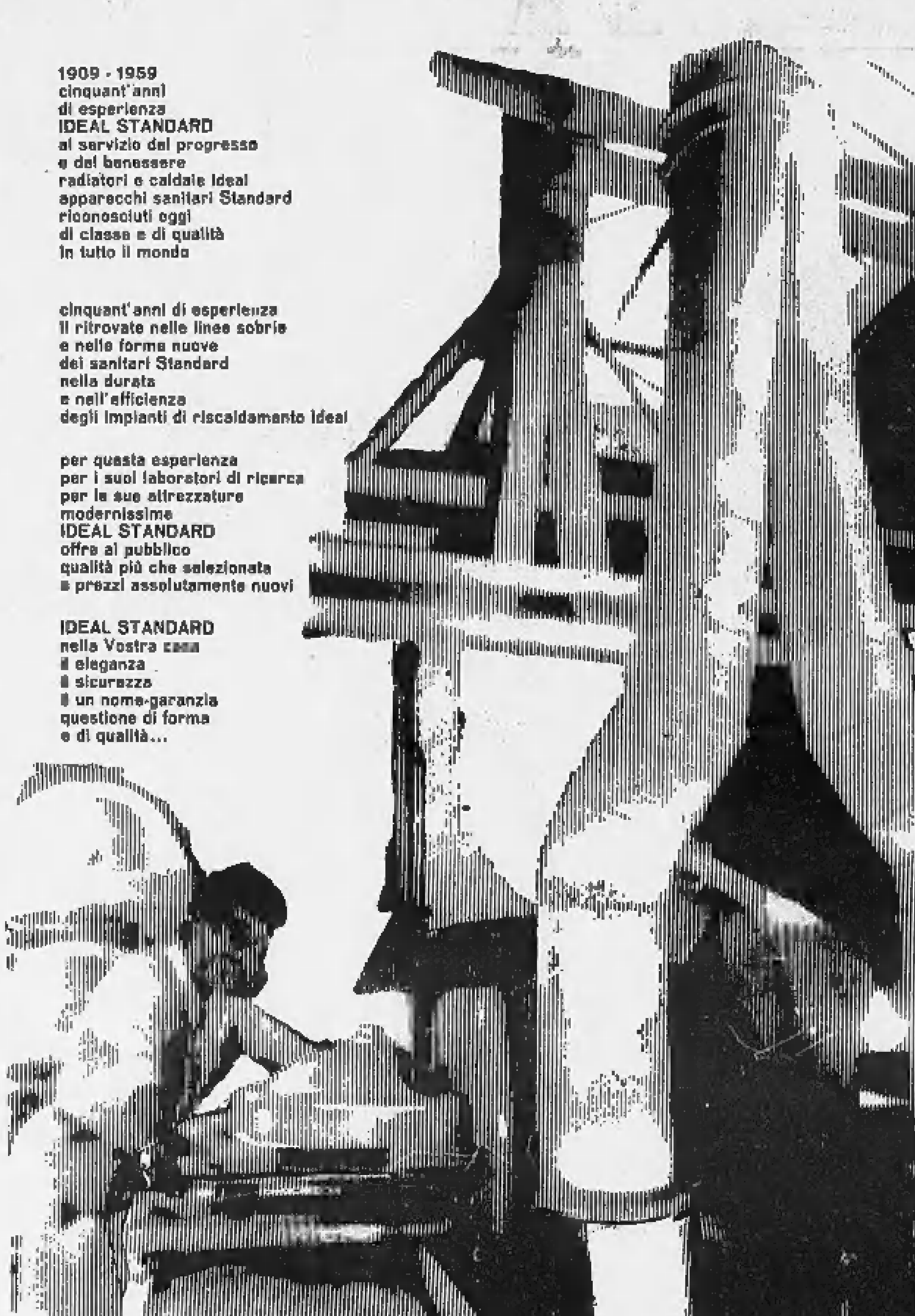
[redacted] 500 e 1153 perfettissime condizioni privatamente vendo privato cambio. Telefonare 82-237. F4005

600 azzurra [redacted] buonissime condizioni vendo a privato. Telef. 584-438 ore pasti. 03307

[redacted] sei mesi (avorio) km. 3300 privato. Telef. 307-765. 86100

600 1955 ottimo stato privato vende eventuali facilitazioni, permute. Tel. 82-337.

1400 1952 gas liquido sanissima privatamente vendo facilitando. Telef. [redacted].



22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO Guzzi 250, Mondial 175, M.V. 175, BMW sidecar, Lambretta. Montebello 4, telefonare 883-204. 2477

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione rimesse a nuovo, vendita con garanzia, Corolo, telef. 86-038 [redacted]

AGENZIA Motom, Mival, Ducati, [redacted] Ape, Motom, Delfino, M.V. 175, Mival 125. Gian, Antonio Cecchi 57, Telefonare 279-061. 5393

BETA 175 competizione, Milano-Taranto, vendo, Telefonare 22-887 dalle 8-12, 14-18. F3782

CAPRIOLO 75 sempre il più economico! Provate nuovi modelli. Ceresa, Marconi 5.

CAPRIOLO 125 lire 172.000! Supermotoleggera delle grandi prestazioni. Ceresa, Marconi 5. 4428

GILERA Gimea presenta nuova 98 4 tempi L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gimea, G. Cesare 159, telef. 21-605.

LAMBRETTA modelli 1959, pagamenti dilazionati anche sull'usato, «Pamar», Ventimiglia 68 ang. Mediterraneo. 4330

LAMBRETTA ultimissimi modelli, ritiro qualsiasi [redacted] pagando massimo, consegna immediata. Franchino, Repubblica 24, telef. 280-244. 1843

OCCASIONE vendesi moto Tedesca cilindrata 150 due tempi. Telefon. 554-224.

SUNBEAM bicilindrico, ottimo stato, privato vende. Telef. 298-091 86435

VASTO assortimento Motor-scooters d'occasione alle migliori condizioni presso «Commissionaria Lambretta» Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefono 521-393. 884

VENDO moto Guzzi [redacted] prove. Telefonare 283-455. [redacted]

VESPANOLEGGIO ultimi modelli [redacted] conveniente. Via Saluzzo 53, tel. 60-771.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. 658

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa, Ape? Da Covolo [redacted], G. Cesare 155, tel. 21-135. 617

VOLETE comprare, cambiare, vendere vespa, Ape? Manfredotto, via Madama Cristina 73, telef. 687-955. 2076

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, U. Sovietica 169. Telefonare 390-626. 16007

VUOLE cambiare, comprare [redacted], motofurgoncini occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31, telef. 81-144. [redacted]

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni [redacted] troverete via Silvio Pellico 5, Telefonare 62-598. 432

AFFARONE privato liquida privatamente tappeti persiani. Telefonare 788-033.

AFFARONE, avendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. [redacted].

AFFARONE, vendo [redacted] pranzo, Rinascimento [redacted] sedie pelle, Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza per ascolto programmi [redacted]. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. [redacted] speciali, rateazioni. 9814

ARCIOCCASIONE! Astar Radio, via Barbaroux 9; televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 50-60 mila; 21 pollici da lire 75.000 a 105.000. Visitateci. 1605

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, [redacted] ragazzi, [redacted] per recensione. Pagella, Mazzini 44. [redacted]

[redacted] produzione industriale di classe, [redacted] al [redacted]. Mobili Barovero, via Belfiore 43. 543

ARREDAMENTI per bar, sedie, poltrone, lavelli: Benzo, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. 5675

[redacted] Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [redacted] 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi sbalorditivi. Facilitazioni. Napione 23, tel. 882-962.

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucina 30.000, Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3719

BANCHI bar modelli recenti prezzi, presentiri arredamenti completi, «Arte», Cottolengo 3. 6276

BRILLANTI, gioielli importanti (anche impegnati) acquista Rolle (perizie). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Aste Liquidazioni. 275

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. [redacted]

FIDANZATE approfittate visitate Mostra permanente mobili, sale pranzo, camere [redacted] sino 400.000, cucine, tinelli 40.000, salotti gran lusso 50.000, lampadari [redacted] sino 260.000, [redacted] pezzi 25.000. Cambio mobili, rateazioni. Corso Regio Parco 161, telef. 278-838.

FRIGORIFERI, Abbiamo la migliore produzione, alle migliori condizioni, prezzi notevolmente ribassati. Oribandi, corso Firenze 27, Torino, tel. 278-880.

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, ripariamo qualsiasi marca, ricambi originali. Assortimento nuovi. Migliori prezzi. Rateazioni, cambi, serietà. Bricco, corso [redacted] 36.

FRIGORIFERI, modelli 1959: Indes, Norge, Yuman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici. Facilitazioni. Prezzi imbattibili. Radio Mondial, Madama Cristina 26

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, usati o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Brôns»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12346

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 8. 4145

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero, Monte Pietà 18.

[redacted] Copial è la migliore. Garanzia [redacted], Insegnamento gratuito, Rateazioni. Accessori, Consolata 1.

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire, [redacted] ultime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci! Gribaldo, San Francesco da Paola 8. 1711

MOBILI «Casabella» [redacted] esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casserena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. [redacted]

MOBILI, mobili la più vasta Esposizione: Benzo, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. [redacted]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Diorenzo, Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuita ovunque, visitateci omaggio sposi, [redacted] mobili usati valutandoli massimo. Capellina 8. 14482

MOBILIFICIO «Roma», Beriboller 16: matrimoniali 90.000, soggiorni arredati, tinelli 45.000, armadioni 30.000, soffitto 19.000. 788

OCCASIONI [redacted] garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 [redacted] più Canavesio, Re Umberto 11. Telefonare 49-977. 4106

OGNI tipo, marca, macchine scrivere, calcolatrici, nuove, occasioni. Rateazioni, noleggi, cambi, riparazioni, accessori. Mayo, Botero 4, S. Francesco Assisi 2.

[redacted] Borello, via Carlo Alberto 29, [redacted] 511-563. [redacted] alla [redacted] clientela la custodia delle pellicce. Assicurazione individuale gratuita (con trattamento antitarmico, aria condizionata) nel negozio di prossima apertura. [redacted]

PER rinnovo locali liquidansi mobili ogni genere, [redacted]: Pozzo, Armando Diaz 2 (Lungopò). 512

PIANOFORTI coda, verticali: occasioni usati, rateazioni. Capilapi, via [redacted], Telef. 82-244. 3369

[redacted] Cucconato, via Lagrange 2, telef. 565-311. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

PIATINO pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 12036

SEDIE, sedie, il più grande assortimento: Benzo, corso Vercelli 97; via Maria Vittoria 17. [redacted]

SOGGIORNO vende privato occasione. Telefonare 760-611. 16471

SVENDO camera [redacted] impero 170 mila, tinello 85.000. Telefon. 852-396.

TAILLEURS, soprabiti signore, eleganttissimi, moderni. 14.000-19.000. Roggero, Sacchi 54. 834

TAPPEZZERIA [redacted] acquisterete a prezzi di fabbrica anche piccoli quantitativi rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936

[redacted] 17' grande marca antenna carrello, privato vende, Telef. 279-353.

TELEVISORI prezzi liquidazione massima assistenza, ottime marche. Radio Bedella, Arsenale 43. [redacted]

ITOM vi presenta ultima creazione, 50.000 Romero, Pianezza 51, Agevolazioni!

LAMBRETTA produzione 1959, massime facilitazioni, [redacted] anche sull'usato. Pasquero, Principe Amedeo 11. 1608

LAMBRETTA 125-150 Li, quadro marce miscela 2 % motore più potente. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telefonare 524-393. [redacted]

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi, Cavalieri, via Nizza 55; corso Vittorio 36. [redacted]

MOTOM, Mival, Ducati. Facilitazioni, [redacted], riparazioni. Occasioni diverse. Gian, Antonio Cecchi 57, telef. 279-061.

MOTOM 48, potenziatelo adottando gruppi MB, 50 e 60 cc, molleggiatelo tipo originale. Renoti, via Borgaro 45, telefonare 252-957. 4584

M. V. Speciali facilitazioni a milioni di premi. Tutta la produzione 1959 da Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 24; via Nizza 55. 6093

NSU 23 otto modelli da lire 86.000 a 104.000, 125 Superfox 227.000, 175 Supermax 288.000 a 256.000, 250 Supermax 385.000. Prenotazioni, Bonafous 2.

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino piazza Vittorio Veneto 1/, telefono 81-255. 15501









